



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia DFE

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFFT

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

Rapporto sui risultati

Berna, 11 giugno 2012

www.bbt.admin.ch/formazione-continua

Indice

Management Summary	3
1 Contesto e descrizione dell'avamprogetto	4
2 Procedura di consultazione e principi di valutazione	6
2.1 Procedura di consultazione	6
2.2 Principi per la valutazione.....	6
3 Sintesi	6
3.1 Valutazione generale.....	6
3.2 Aspetti specifici dell'avamprogetto	7
3.2.1 Scopo, oggetto e campo d'applicazione (articoli 1 e 2).....	7
3.2.2 Definizioni (articolo 3)	8
3.2.3 Obiettivi (articolo 4).....	9
3.2.4 Principi (articoli 5-9).....	9
3.2.5 Promozione da parte della Confederazione (articolo 10).....	10
3.2.6 Sviluppo della formazione continua (articoli 11 e 12).....	10
3.2.7 Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti (articoli 13-16).....	10
3.2.8 Statistica e monitoraggio (articoli 18 e 19)	11
3.2.9 Conferenza sulla formazione continua (articolo 21).....	11
3.2.10 Modifica della legge sulla formazione professionale (allegato).....	11
3.2.11 Altri voti.....	11
4 Pareri sui singoli articoli	12
5 Allegati	63
5.1 Elenco dei partecipanti alla consultazione e delle abbreviazioni	63
5.2 Destinatari della consultazione	72

Management Summary

Con decisione del 9 novembre 2011, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia (DFE) di avviare una procedura di consultazione sull'avamprogetto di legge federale sulla formazione continua (LFCo). Nell'ambito di tale procedura, conclusasi il 13 aprile 2012, sono stati inoltrati 179 pareri.

L'elaborazione di una legge sulla formazione continua in adempimento del mandato costituzionale di cui all'articolo 64a è appoggiata dalla maggior parte dei partecipanti. Anche la sua impostazione di «legge quadro» e la formulazione di principi sovraordinati incontrano ampi consensi.

Dai pareri espressi emergono aspettative e richieste spesso opposte nei confronti di una legge sulla formazione continua. Sono numerose, pertanto, le proposte di modifica e le riserve.

Mentre la definizione legale di formazione continua come formazione non formale è per lo più accettata, l'attribuzione di singole tipologie formative alla formazione non formale è criticata da varie cerchie interessate. I fautori dell'istruzione generale degli adulti si oppongono all'idea di circoscrivere la formazione continua al settore della formazione non formale.

L'orientamento generale dei principi trova ampi consensi. Sulla loro interpretazione concreta, per contro, sono pervenuti pareri discordi e a volte addirittura opposti, in particolare per quanto concerne la responsabilità e il divieto di perturbazione della concorrenza.

L'inserimento nella legge di norme volte a disciplinare l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti è stato accolto favorevolmente.

La limitazione della Conferenza sulla formazione continua ai servizi federali e cantonali preposti all'esecuzione della legge è stata criticata dai gruppi d'interesse non rappresentati.

1 Contesto e descrizione dell'avamprogetto

Con la riorganizzazione delle disposizioni costituzionali in materia di formazione, per la prima volta nel 2006 la formazione continua è stata disciplinata a livello costituzionale. L'articolo 64a (Perfezionamento) della Costituzione federale (Cost.) completa lo spazio formativo svizzero e conferisce alla Confederazione

- il mandato di stabilire principi in materia di formazione continua (capoverso 1),
- la competenza di promuoverla (capoverso 2), e
- il compito di fissare in una legge settori e criteri (capoverso 3).

Mancano fino ad oggi le basi legali per una politica della formazione continua coordinata all'interno della Confederazione e tra quest'ultima e i Cantoni. Una cinquantina di leggi speciali – di cui diverse esulano dallo spazio formativo – contengono disposizioni sulla formazione continua.

Linee generali del progetto

La legge sulla formazione continua si fonda principalmente sull'articolo 64a Cost. e, a titolo complementare, sugli articoli 61a capoversi 1 e 2 e 63a capoversi 3-5 Cost.

Dal punto di vista sistemico e funzionale la formazione continua fa parte dello spazio formativo svizzero. Per questo motivo, gli obiettivi generali dell'elevata qualità e della permeabilità nonché l'obbligo di coordinamento e di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni valgono anche per l'intero settore della formazione continua. Con questo triplice rinvio alle disposizioni costituzionali nell'ingresso della legge sulla formazione continua si intende esprimere la funzione globale che la formazione continua riveste.

Posizione della formazione continua nello spazio formativo svizzero

- In un mercato della formazione continua stimato a 5,3 miliardi di franchi, la quota della Confederazione si attesta a circa 600 milioni. Questo mercato va potenziato. Anche in futuro la Confederazione manterrà un ruolo sussidiario.
- Il riposizionamento della formazione continua all'interno dello spazio formativo svizzero dev'essere accompagnato dal potenziamento dell'apprendimento permanente, che comprende tutte le forme di formazione continua (formazione formale, non formale e informale).
- La Svizzera dispone di un ampio sistema formativo disciplinato dallo Stato. Tuttavia, mancano tuttora i nessi tra la cosiddetta formazione formale e il settore della formazione continua visto come formazione non formale. Attraverso una precisazione terminologica s'intende garantire un uso coerente del termine formazione continua e tracciare una demarcazione chiara nei confronti della formazione formale.
- Il campo d'applicazione della legge sulla formazione continua si estende, nell'ambito di una competenza di principio, all'intero settore della formazione continua. Per tenere debitamente conto dell'articolo 63a capoversi 3-5 Cost., l'articolo 2 capoverso 2 dell'avamprogetto di legge formula una riserva per il settore universitario. È fatta salva, cioè, la competenza degli organi comuni responsabili della politica delle scuole universitarie di emanare, nei limiti dei principi della presente legge, prescrizioni quadro uniformi sulla formazione continua in ambito universitario.

Principi in materia di formazione continua

I principi sanciti nell'avamprogetto di legge interessano in modo specifico la formazione continua disciplinata e sostenuta da Confederazione e Cantoni. Essi colgono le specificità della formazione non formale e istaurano una serie di nessi con la formazione formale. Tali principi avranno una ricaduta positiva sulla formazione continua che non è né disciplinata né sovvenzionata dallo Stato e fungeranno da quadro orientativo per il suo sviluppo qualitativo. Elenco dei singoli principi:

- Responsabilità: la responsabilità per la formazione continua compete innanzitutto al singolo individuo. Nell'ambito del loro obbligo di assistenza, però, anche i datori di lavoro sono chiamati a provvedere alla formazione continua dei loro collaboratori. Nel campo della formazione continua lo

Stato agisce con funzione sussidiarie e interviene soltanto in difesa di interessi pubblici legittimati da leggi speciali.

- **Garanzia e sviluppo della qualità:** due fattori che devono contribuire a una migliore comparabilità delle offerte, a più trasparenza e permeabilità e ad elevare il livello della formazione continua sostenuta dallo Stato.
- **Permeabilità:** la convalida ai fini della formazione formale degli apprendimenti acquisiti nel contesto di formazioni non formali e informali incrementa la permeabilità del sistema formativo, nell'interesse sia del singolo individuo che della società e dell'economia.
- **Pari opportunità:** in aggiunta al divieto di discriminazione generale sancito nella Costituzione federale, l'avamprogetto di legge pone l'accento sull'importanza di un'effettiva realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, sulle particolari esigenze delle persone disabili, sull'integrazione degli stranieri nonché sull'idoneità al mercato del lavoro delle persone poco qualificate. A questi gruppi target e a queste tematiche va accordata particolare attenzione sia nelle leggi speciali sia nelle offerte concrete di formazione continua.
- **Divieto di perturbazione della concorrenza:** gli operatori di diritto pubblico e quelli sostenuti dallo Stato le cui offerte di formazione continua sono in concorrenza con quelle di operatori privati non sovvenzionati sono tenuti a offrire i loro servizi a prezzi di mercato. Non è ammesso, inoltre, il sovvenzionamento trasversale di offerte di formazione continua realizzate, sostenute o promosse dallo Stato, salvo che ciò sia previsto dalla legge.

Premesse per la promozione da parte della Confederazione

Le premesse per la promozione della formazione continua da parte della Confederazione sono quelle formulate nelle leggi speciali, ossia l'interesse pubblico, l'esistenza di obiettivi definiti nelle rispettive leggi speciali nonché il rispetto dei principi stabiliti nella legge sulla formazione continua. Mediante prescrizioni uniformi per il sovvenzionamento previsto nelle leggi speciali s'intende garantire che all'interno della Confederazione la promozione della formazione continua nelle circa 50 leggi speciali sia retta dalle medesime regole.

Strumenti per il coordinamento della formazione continua da parte di Confederazione e Cantoni e per il monitoraggio del relativo mercato

Con la legge in questione s'intendono fornire a Confederazione e Cantoni gli strumenti per seguire gli sviluppi della formazione continua a livello sia nazionale sia internazionale e per reagire con prontezza a eventuali disfunzioni del relativo mercato.

Tra questi strumenti figurano: studi, ricerche e progetti pilota, il rilevamento dei dati statistici necessari, il dialogo periodico con le cerchie interessate e il monitoraggio del mercato della formazione continua da parte di Confederazione e Cantoni.

Una Conferenza sulla formazione continua, costituita da rappresentanti di Confederazione e Cantoni, ha il compito di seguire gli sviluppi della formazione continua, di coordinare le attività in questo campo disciplinato e sostenuto da Confederazione e Cantoni e di esprimersi in merito alle domande di contributi per studi, ricerche, progetti pilota nonché per la promozione delle competenze di base degli adulti.

Competenze di base degli adulti come premessa per l'apprendimento permanente

L'articolo sul perfezionamento iscritto nella Costituzione federale è motivato soprattutto dalla necessità di affrontare la problematica della formazione di recupero e dell'illetteratismo in seno lato.

La formazione di recupero è già considerata e disciplinata nell'ambito della formazione formale (p. es. recupero di un titolo della formazione professionale di base). Per contro, non esiste un chiaro coordinamento tra Confederazione e Cantoni per la lotta all'illetteratismo.

Lo Stato ha tutto l'interesse a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti (lettura, scrittura, matematica elementare, tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché nozioni dei principali diritti e doveri). Come dimostrano numerosi studi, il rischio di rimanere disoccupati è nettamente maggiore in mancanza di tali competenze. Inoltre, esse

costituiscono una premessa per l'integrazione nella società. L'obiettivo dev'essere quello di consentire al maggior numero possibile di acquisire e mantenere le competenze di base.

Modifica delle leggi speciali della Confederazione

L'emanazione della legge sulla formazione continua comporta una verifica delle leggi speciali della Confederazione con disposizioni concernenti la formazione continua. Parallelamente alla consultazione e in considerazione dei risultati che ha essa prodotto sono state elaborate le necessarie modifiche delle leggi speciali in collaborazione con gli organi della Confederazione preposti alla loro esecuzione.

2 Procedura di consultazione e principi di valutazione

2.1 Procedura di consultazione

Con decisione del 9 novembre 2011, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia (DFE) di avviare una procedura di consultazione per un avamprogetto di legge federale sulla formazione continua (LFCo).

I documenti relativi alla consultazione sono stati pubblicati sul sito della Cancelleria federale e inviati ai destinatari per posta. Il 22 novembre 2011 l'apertura della procedura di consultazione è stata comunicata nel Foglio federale (FF 2011 7672). La consultazione stessa si è conclusa il 13 aprile 2012.

L'elenco dei destinatari e dei partecipanti alla consultazione è riportato in allegato.

Complessivamente sono pervenuti 179 pareri, consultabili all'indirizzo:

www.bbt.admin.ch/formazione-continua

2.2 Principi per la valutazione

Il presente rapporto riassume i contenuti dei numerosi pareri, i quali non sono commentati singolarmente per non compromettere la leggibilità complessiva del testo. Le proposte testuali concrete sono presentate con un riferimento o una citazione.

I risultati della procedura di consultazione sono riassunti al capitolo 3 del rapporto. Il capitolo 4, per contro, propone un elenco dei commenti ai singoli articoli.

3 Sintesi

3.1 Valutazione generale

L'elaborazione di una legge sulla formazione continua in adempimento del mandato costituzionale di cui all'articolo 64a è appoggiata dalla maggior parte dei partecipanti¹. Anche la sua impostazione di «legge quadro» e la formulazione di principi sovraordinati incontrano ampi consensi. L'interpretazione concreta di alcuni principi, tuttavia, ha dato adito a lunghi commenti².

¹ **Cantoni:** 22 Cantoni e la COSAS sono esplicitamente favorevoli a una legge sulla formazione continua, un Cantone la respinge per motivi di principio e due non ne sentono la necessità impellente.

Partiti: quattro partiti sono esplicitamente a favore della legge sulla formazione continua, mentre due non vedono la necessità di un intervento urgente.

Associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna: l'unione delle città svizzere si dice favorevole all'elaborazione di una legge sulla formazione continua.

Associazioni mantello dell'economia: due associazioni sono esplicitamente favorevoli a una legge sulla formazione continua mentre altre due ritengono che la necessità d'intervento debba essere relativizzata.

Cerchie interessate: 78 partecipanti alla consultazione sono esplicitamente favorevoli a una legge sulla formazione continua mentre altri sette ritengono che la necessità d'intervento debba essere relativizzata.

² Per le valutazioni concrete cfr. commenti ai singoli articoli (capitolo 4).

Accolto favorevolmente in via di principio, l'avamprogetto solleva – come già al momento della sua elaborazione – le più diverse aspettative e pretese, spesso diametralmente opposte, comportando la formulazione di numerose riserve³.

Diversi partecipanti deplorano che nell'avamprogetto di legge non sia stato definito un diritto o un obbligo alla formazione continua⁴ e che manchi una chiara presa di posizione della Confederazione a favore del sostegno finanziario della formazione continua⁵. Altri partecipanti, per contro, si esprimono a favore di un ruolo sussidiario e moderato dello Stato tanto nel campo della regolamentazione quanto in quello del finanziamento⁶.

A seconda di quello che i partecipanti stessi intendono per formazione continua, si deplora la mancanza di prescrizioni sui titoli della formazione continua, sulla permeabilità tra le offerte formative, sull'organizzazione e sulla convalida di titoli e controlli delle competenze⁷.

Ad eccezione dei Cantoni, molti partecipanti chiedono che le organizzazioni del mondo del lavoro e dell'economia siano maggiormente coinvolte in sede di elaborazione delle disposizioni e, in particolare, che siano rappresentate nella Conferenza sulla formazione continua⁸. Altri partecipanti criticano l'avamprogetto di legge, ritenendolo troppo orientato al mercato del lavoro⁹.

Varie organizzazioni del mondo del lavoro e operatori della formazione ritengono che la legge sulla formazione continua contribuisca a indebolire la formazione professionale superiore¹⁰. Alcuni partecipanti¹¹ si rifiutano di entrare in materia sulla legge in questione fino a quando non si entrerà in materia sulle loro richieste di finanziamento della formazione professionale superiore e di modifica della legge sulla formazione professionale (LFPr)¹² e dell'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr)¹³.

Infine, la composizione della commissione di esperti per la legge sulla formazione continua è stata criticata a più riprese¹⁴. Il fatto che gli operatori della formazione, le cerchie economiche e altri gruppi d'interesse non vi fossero rappresentati ha portato alla formulazione di riserve nei confronti dell'avamprogetto di legge.

3.2 Aspetti specifici dell'avamprogetto¹⁵

3.2.1 Scopo, oggetto e campo d'applicazione (articoli 1 e 2)

Mentre lo scopo dell'avamprogetto, ossia «rafforzare lo spazio formativo svizzero», incontra ampi consensi, molti partecipanti s'interrogano sul perché l'articolo 1 faccia riferimento all'apprendimento permanente. Alcuni di essi chiedono perciò che il termine sia definito, ad esempio, mediante un rimando all'articolo 4 o una disposizione di carattere contenutistico. Per alcuni partecipanti, invece, è esagerato pretendere di rafforzare l'apprendimento permanente con una legge sulla formazione continua che si limita a enunciare una serie di principi concernenti la formazione non formale.

Altri ritengono inoltre che la legge dovrebbe avere per oggetto «il disciplinamento e la promozione della trasparenza delle offerte e dei titoli nel settore della formazione continua», da inserire al capoverso 2 in una nuova lettera.

³ Per le valutazioni concrete cfr. commenti ai singoli articoli (capitolo 4).

⁴ Cfr. valutazione relativa all'articolo 5.

⁵ Cfr. valutazioni relative agli articoli 7, 8 e 10.

⁶ 20 Cantoni, cinque partiti, tre associazioni mantello dell'economia, unitamente a una serie di altri partecipanti, sono esplicitamente favorevoli al ruolo sussidiario dello Stato nel campo della formazione continua.

⁷ Cfr. valutazioni relative agli articoli 3, 6 e 7.

⁸ Cfr. valutazione relativa all'articolo 21.

⁹ Tra questi figurano i Verdi, ProSenecture, CSST, CFSUP, vpod, FECAS e U3.

¹⁰ Cfr. valutazioni relative agli articoli 3 e 22.

¹¹ VMTW, CSSS, CSSS-T, BGS, Plattform HF AG, BBZ

¹² RS 412.10

¹³ RS 412.101

¹⁴ USS, Travail.Suisse, AFCMT, OdASanté, holzbau, samariter, FSEA, CFC, ODEC, Movendo, alliance F, Pflegehelfer e Centre Patronal.

¹⁵ Le valutazioni dettagliate relative ai singoli articoli si trovano al capitolo 4.

La concezione della legge sulla formazione continua come «legge quadro» viene approvata in larga maggioranza. Un tale disciplinamento porterebbe a più coerenza e trasparenza nel campo della formazione continua.

È stata richiesta a più riprese una precisazione della relazione che intercorre tra le leggi speciali e la legge sulla formazione continua. Per contro, il fatto che il finanziamento della formazione continua si basi, in via di principio, su quanto stabilito dalle leggi speciali viene approvato.

La maggioranza dei partecipanti e in particolare i Cantoni che si sono espressi in merito al campo d'applicazione ritengono importante che i principi della LFCo valgano per l'intero campo della formazione continua, compresa quella impartita nelle scuole universitarie. L'autonomia delle scuole universitarie rimarrebbe sufficientemente garantita attraverso le disposizioni dell'articolo 2 capoverso 2.

Pur favorevoli a una legge quadro sulla formazione continua, le cerchie universitarie ritengono per contro che il perfezionamento di carattere universitario debba essere completamente escluso dal campo d'applicazione della nuova legge. Il fatto che gli organi comuni del settore universitario debbano rispettare i principi della legge sulla formazione continua al momento di definire prescrizioni uniformi viene visto come una grave intromissione nell'autonomia delle scuole universitarie.

Alcuni pareri chiedono parità di trattamento tra le scuole universitarie e la formazione professionale. La formazione professionale andrebbe dunque esclusa dal campo d'applicazione della nuova legge.

La cerchie interessate dalla legge sulle professioni mediche¹⁶ e dalla legge sulle professioni psicologiche¹⁷ fanno notare che il perfezionamento prescritto in tali leggi («Weiterbildung» in tedesco) fa parte della formazione formale – come illustrato nel rapporto esplicativo – e che perciò non rientra nel campo d'applicazione della legge in questione.

Le cerchie della formazione professionale, dal canto loro, fanno presente che la formazione professionale superiore – chiamata «formazione continua» fino all'entrata in vigore della LFPr e considerata tale ancora oggi nell'uso comune della lingua – rientra nella formazione formale e non nel campo d'applicazione della LFCo.

3.2.2 Definizioni (articolo 3)

Una grande maggioranza dei partecipanti si è espressa in merito alle definizioni.

I partecipanti a cui il sistema formativo nel suo complesso è familiare, come ad esempio i Cantoni, ritengono che la terminologia e in particolare la definizione legale di formazione continua quale formazione non formale sia adeguata e che consenta di raffigurare tale sistema in modo coerente.

Anche le cerchie della formazione professionale e delle scuole universitarie accettano in maggioranza la definizione proposta pur criticando l'attribuzione alla formazione non formale dei corsi di preparazione in vista degli esami di professione e degli esami professionali superiori e il perfezionamento delle scuole universitarie.

A giustificazione della loro critica questi partecipanti adducono le richieste in merito al finanziamento dei corsi di preparazione e ricordano che la frequenza di questi ultimi sarebbe «di fatto» indispensabile.

Stando alle scuole universitarie non vi sarebbe alcuna differenza, nella dichiarazione di Bologna, tra il grado di formalità e i rispettivi titoli dei cicli di studio a livelli (bachelor, master, dottorato) e i quattro livelli del perfezionamento universitario (programmi di formazione continua, CAS, DAS e MAS) conformemente alle raccomandazioni della CRUS per il rinnovo coordinato dell'insegnamento presso le scuole universitarie svizzere nel contesto del processo di Bologna¹⁸. La formazione continua delle

¹⁶ RS 811.11

¹⁷ RS ... FF 2011 1271

¹⁸ Raccomandazioni della CRUS per il rinnovo coordinato dell'insegnamento presso le scuole universitarie svizzere nell'ambito del processo di Bologna, versione del 1° ottobre 2008 con modifica del 1° febbraio 2010 e del 2 febbraio 2012.

scuole universitarie sarebbe dunque di tipo formale e non rientrerebbe pertanto nel campo d'applicazione della legge sulla formazione continua.

Ritenendo inopportuno limitare il campo d'applicazione della nuova legge alla formazione non formale, i fautori dell'istruzione generale degli adulti propongono una definizione di formazione continua che si basi sull'individuo e sulla sua biografia formativa personale nonché un settore quaternario a sé stante (in cui rientrino le formazioni formale, non formale e informale).

3.2.3 Obiettivi (articolo 4)

Nei pareri in cui vengono esplicitamente menzionati, gli obiettivi sono approvati a larga maggioranza. Viene fatto più volte notare, tuttavia, che non possono essere raggiunti soltanto da Confederazione e Cantoni, ma che anche gli operatori e le organizzazioni del mondo del lavoro devono concorrere al loro conseguimento.

Soprattutto i sindacati deplorano la mancanza di un'informazione esaustiva e di una consulenza finanziaria, premesse senza le quali non ritengono possibile far partecipare tutte le persone all'apprendimento permanente.

Per i datori di lavoro e le cerchie economiche il nesso tra formazione continua e mercato del lavoro non è stato sufficientemente considerato.

3.2.4 Principi (articoli 5-9)

I principi elencati nella LFCo trovano l'approvazione della maggioranza dei partecipanti, anche se alcuni di essi hanno sollevato discussioni sul piano della loro concretizzazione.

La grande maggioranza dei partecipanti approva in via di massima il divieto di perturbazione della concorrenza (articolo 9), ma giudica in modo critico la focalizzazione sul prezzo, le prescrizioni di rendiconto e il divieto del sovvenzionamento trasversale.

Per quanto riguarda il principio della responsabilità personale (articolo 5) si delinea un quadro ambivalente. Mentre le cerchie vicine ai lavoratori dipendenti chiedono che i datori di lavoro siano chiamati ad assumersi maggiori responsabilità (ad esempio mediante l'introduzione di un congedo di formazione), questi ultimi esigono l'eliminazione del relativo capoverso 2. Secondo loro, la formazione continua dei lavoratori è una questione importante che sta nell'interesse di tutte le parti coinvolte, ma la sua organizzazione concreta dev'essere disciplinata nei CCL o nei singoli contratti individuali.

Per alcuni partecipanti il principio della responsabilità personale per la formazione continua si spinge troppo in là, motivo per cui chiedono che sia postulata una responsabilità collettiva tra individui, datori di lavoro e Stato.

Il principio della garanzia e dello sviluppo della qualità (articolo 6) solleva da un lato il timore che lo Stato intervenga nel mercato con prescrizioni dettagliate, iperregolandolo, e che anche gli operatori privati non sovvenzionati siano obbligati a conformarsi a forme concrete di garanzia della qualità. D'altro lato si chiede che lo Stato sia reso responsabile per la qualità e la trasparenza dell'intero mercato della formazione continua.

Le cerchie universitarie fanno notare che, secondo la disposizione enunciata all'articolo 2 capoverso 2, la competenza di emanare prescrizioni quadro sulla qualità è degli organi comuni ai sensi della LPSU.

La convalida degli apprendimenti acquisiti ai fini della formazione formale (articolo 7) è generalmente ritenuta importante. Gli ambienti universitari e della formazione precisano che essa debba rimanere nella discrezione degli operatori. Soprattutto dalla Svizzera romanda sono pervenuti pareri che non vorrebbero disciplinare unicamente la convalida, ma anche la validazione delle prestazioni formative nonché il finanziamento delle relative procedure. Nel caso di una validazione, le organizzazioni del mondo del lavoro andrebbero coinvolte quali partner importanti per non compromettere il livello dei titoli.

Il principio del miglioramento delle pari opportunità (articolo 8) viene per lo più approvato quale tematica trasversale. Sono soprattutto le disposizioni sul miglioramento dell'idoneità al mercato del lavoro e sull'integrazione nella società di persone poco qualificate a riscuotere ampi consensi, anche se alcuni partecipanti le vorrebbero spostare negli obiettivi della legge. Diversi partecipanti chiedono che siano integrati nella legge ulteriori gruppi target e tematiche: regioni rurali, anziani, giovani, reinserimento nella vita professionale, PMI, sostenibilità ecologica, sociale ed economica, ecc.

Singoli partecipanti chiedono l'eliminazione dell'articolo, altri la sua precisazione attraverso misure efficaci e lo stanziamento di risorse finanziarie.

3.2.5 Promozione da parte della Confederazione (articolo 10)

L'aspetto dell'orientamento alla domanda quale premessa per una promozione da parte della Confederazione ha provocato molte reazioni, analogamente al principio del divieto di perturbazione della concorrenza. Quasi all'unanimità i partecipanti sono dell'avviso che l'orientamento alla domanda quale criterio per la concessione di contributi non sia sempre adeguato, dato che presuppone tra l'altro un mercato funzionante, il quale in realtà non è sempre tale. Si consiglia pertanto di verificare la compatibilità delle relative disposizioni con fattispecie di formazione continua contenute in leggi federali importanti.

3.2.6 Sviluppo della formazione continua (articoli 11 e 12)

La maggioranza dei partecipanti che si sono espressi al riguardo approva la disposizione secondo cui si possono concedere contributi a progetti finalizzati allo sviluppo della formazione continua, in particolare per studi, attività di ricerca, informazione e progetti pilota. La maggioranza dei Cantoni che si sono espressi fa notare che in materia di sviluppo della formazione continua il ruolo dello Stato non può che essere sussidiario.

Per quanto riguarda la disposizione sui contributi a organizzazioni di formazione continua attive in tutta la Svizzera è stato chiesto a più riprese di non escludere un doppio finanziamento da parte di enti pubblici, dato che anche i Comuni e i Cantoni sarebbero interessati alle prestazioni fornite da queste organizzazioni. Inoltre, il fatto che un'organizzazione debba essere attiva in tutta la Svizzera sarebbe un criterio troppo limitativo. Diversi partecipanti propongono un finanziamento in base a mandati di prestazione con criteri ben definiti. Altri ancora si dicono contrari al versamento di contributi a organizzazioni di formazione continua attive in tutta la Svizzera.

3.2.7 Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti (articoli 13-16)

L'integrazione nella legge della fattispecie speciale «acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti» è approvata a larga maggioranza.

La promozione delle competenze di base in lettura, scrittura, matematica elementare e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è praticamente indiscussa.

Sulle conoscenze di base dei principali diritti e doveri, per contro, i pareri sono discordi. Incerti sui contenuti concreti a cui si riferisce questa competenza di base, i Cantoni avanzano riserve. La trasmissione delle conoscenze di base sui principali diritti e doveri sarebbe sì un obiettivo importante proprio nel settore della migrazione (motivo per cui andrebbe disciplinata se mai nella legge sugli stranieri), ma non una premessa per la partecipazione all'apprendimento permanente.

Al posto della disposizione sulle conoscenze di base concernenti i principali diritti e doveri o in aggiunta ad essa, diversi partecipanti propongono altre competenze quali «sviluppo della personalità, partecipazione democratica e conoscenze di base concernenti i principali diritti e doveri», «conoscenze e comportamenti a favore di uno sviluppo sostenibile», «altre conoscenze e competenze chiave per la partecipazione alla vita economica e sociale», «competenze per la risoluzione di problemi», «competenze metodologiche», «competenze sociali», «formazione dei genitori».

Alla luce della varietà e della dinamica delle competenze da promuovere, alcuni partecipanti fanno notare che sarebbe più opportuno un elenco non esaustivo. A quest'opinione si contrappone soprattutto quella dei Cantoni, secondo cui l'elenco in questione andrebbe limitato.

3.2.8 Statistica e monitoraggio (articoli 18 e 19)

I partecipanti alla consultazione riconoscono che nell'ambito della formazione continua sono necessarie basi statistiche e che tali basi sono attualmente lacunose.

Soprattutto i Cantoni, tuttavia, mettono in discussione la necessità di disciplinare la statistica e il monitoraggio in modo specifico. La statistica sulla formazione continua farebbe parte della statistica sulla formazione e del monitoraggio comune di Confederazione e Cantoni.

3.2.9 Conferenza sulla formazione continua (articolo 21)

L'intenzione di limitare la composizione della Conferenza sulla formazione continua a rappresentanti di Confederazione e Cantoni è approvata soltanto da questi ultimi.

Dato che la Conferenza sulla formazione continua deve rivestire innanzitutto una funzione di coordinamento è importante, nell'ottica cantonale, che ai Cantoni sia conferito un diritto di partecipazione alle decisioni anche al di fuori della Conferenza.

Cerchie economiche, partner sociali, organizzazioni del mondo del lavoro e varie associazioni settoriali di categoria vorrebbero decidere delle sorti della formazione continua; idem dicasi per gli operatori e le organizzazioni mantello della formazione continua, le cerchie universitarie, le organizzazioni dei consumatori e degli invalidi, i rappresentanti degli anziani, le città e di altri gruppi d'interesse della società civile.

Secondo diversi partecipanti, le competenze della Conferenza sulla formazione continua andrebbero inoltre ampliate. Oltre alla funzione consultiva e di coordinamento, la Conferenza sulla formazione continua dovrebbe essere dotata di competenze decisionali e avere la facoltà di avviare progetti di propria iniziativa.

3.2.10 Modifica della legge sulla formazione professionale (allegato)

L'abrogazione del riconoscimento federale per gli studi postdiploma SSS ha suscitato la perplessità delle cerchie della formazione professionale. Secondo queste ultime, l'offerta delle scuole specializzate superiori e la formazione professionale superiore nel suo insieme ne risentirebbero.

In via di principio, diversi partecipanti considerano il titolo postdiploma SSS una formazione non formale e potrebbero immaginare di sostituire per motivi sistemici il riconoscimento dei singoli cicli di studio postdiploma attraverso il riconoscimento delle istituzioni che li offrono. Viene avanzato l'argomento che ciò equivarrebbe a un pari trattamento delle scuole specializzate superiori e delle scuole universitarie professionali, che in questo settore sono in diretta concorrenza tra di loro.

Alcuni partecipanti fanno notare che la discussione sull'abrogazione del riconoscimento federale degli studi postdiploma SSS andrebbe condotta in relazione alle disposizioni sulla protezione dei titoli in ambito SUP.

3.2.11 Altri voti

Diversi partecipanti deplorano l'assenza di una disposizione sulla deducibilità fiscale dei costi per la formazione continua¹⁹.

Altri chiedono che il messaggio concernente la legge sulla formazione continua sia presentato al Parlamento soltanto nel contesto del nuovo Dipartimento della formazione²⁰.

¹⁹ EMPA, Consiglio dei PF, Forum PMI.

4 Pareri sui singoli articoli

Sono riportati qui di seguito i pareri specifici nonché le proposte di aggiunta e/o di modifica delle singole disposizioni di legge²¹. Per motivi di leggibilità non viene fornito un elenco dettagliato delle singole proposte di testo pervenute.

I pareri sono ordinati nelle seguenti categorie in base alla lista dei partecipanti permanenti alle consultazioni redatta dalla Cancelleria federale: Cantoni e Conferenze intercantonali, partiti, associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna, associazioni mantello dell'economia, cerchie interessate.

I singoli partecipanti sono identificabili mediante acronimo. I partecipanti e i relativi acronimi sono elencati in allegato (capitolo 5.1).

Ingresso

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visti gli *articoli 61a capoversi 1-2, 63a capoversi 3-5 e 64a* della Costituzione federale²²;

visto il messaggio del Consiglio federale del X mese 201X,

decreta:

In merito all'ingresso si sono pronunciati la CoalitionEducation ONG e le organizzazioni che riprendono il suo parere su questo punto (akte, Greenpeace, Herzstiftung, Pro Natura, FEA). Esse chiedono che la legge sulla formazione continua sia integrata, nell'ingresso, da un rimando all'articolo 73 Cost., che eleva lo sviluppo sostenibile a linea guida per l'operato di Confederazione e Cantoni.

Sezione 1: Disposizioni generali

Art. 1 Scopo e oggetto

¹ La presente legge è finalizzata a rafforzare l'apprendimento permanente all'interno dello spazio formativo svizzero.

² La presente legge:

- a. definisce i principi applicabili alla formazione continua;
- b. disciplina e promuove lo sviluppo della formazione continua;
- c. disciplina e promuove l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti;
- d. disciplina le responsabilità e l'esecuzione nel campo della formazione continua.

³ Al di fuori della presente legge, la Confederazione disciplina e promuove la formazione continua mediante leggi speciali.

Capoverso 1

Cantoni

GE approva la formulazione proposta.

BS chiede l'eliminazione del termine «apprendimento permanente» e critica la mancanza di un obiettivo di politica sociale e della formazione e di un articolo sullo scopo.

²⁰ SIA, REG, OTIA

²¹ Le proposte di riformulazione sono riportate nella lingua originale.

²² RS 101

Per chiarire il concetto di «apprendimento permanente», TI e SH propongono di inserire un rimando all'articolo 3 capoverso 1. Anche LU sollecita un chiarimento del concetto.

BE auspica che l'articolo 1 faccia esplicito riferimento al fatto che la legge promuove l'acquisizione, il mantenimento e lo sviluppo di competenze al fine di aumentare le opportunità professionali, la partecipazione alla vita sociale e la capacità di adempiere a compiti familiari.

OW fa notare l'apprendimento permanente riguarda anche i giovani.

Secondo la COSAS l'oggetto della legge punta nella giusta direzione. Le competenze di base sono ritenute particolarmente importanti.

Partiti

Secondo il PS la legge dovrebbe concentrarsi maggiormente sui fruitori della formazione continua.

Il PLR propone di sostituire il termine «apprendimento permanente» con «formazione continua», più circoscritto, e di limitare lo scopo della legge al suo disciplinamento.

L'UDC si oppone al termine di apprendimento permanente, adducendo che potrebbe essere utilizzato anche per descrivere le offerte del tempo libero. Il partito lo vorrebbe pertanto sostituire con «formazione continua».

I Verdi liberali vorrebbero specificare il termine tecnico «apprendimento permanente» aggiungendo la formulazione «una premessa fondamentale per l'idoneità al mercato del lavoro».

Il partito ecologista deplora la mancanza di un passo sull'importanza della formazione continua.

Associazioni di categoria dell'economia

La SIC Svizzera propone la seguente definizione del concetto di apprendimento permanente: «Lebenslanges Lernen dient der Selbstentfaltung der Menschen und ermöglicht ihnen, verantwortlich Aufgaben in der Familie zu erfüllen und an der Gesellschaft teilzuhaben, in der Wirtschaft zu bestehen und den technologischen Wandel zu bewältigen».

Cerchie interessate

FSAG, syndicom, AGILE, FRAFFA, la città di Zurigo, SavoirSocial, Avenir Social, FSEA, Migros, SIA-FVW e CSP auspicano una definizione contenutistica o formale del concetto di «apprendimento permanente», avanzando in parte proposte di testo.

Pro Senectute è favorevole all'uso di apprendimento permanente, poiché includerebbe tutte le fasce d'età. L'apprendimento permanente non è visto unicamente come una premessa per affermarsi sul mercato del lavoro, ma ha un significato più ampio.

Pflegehelfer e Pro Infirmis approvano l'articolo.

La FAB assume una posizione analoga e precisa che anche l'apprendimento permanente riguarda anche i giovani.

La FER-Arcju ritiene che lo scopo non debba concernere l'apprendimento permanente, bensì la formazione continua intesa in senso più stretto come proseguimento di una prima formazione.

Dato che «apprendimento permanente» è inteso in senso più ampio di «formazione continua», la FSP si chiede se il capoverso 1 riflette adeguatamente l'oggetto della legge in questione.

Arfad propone di spostare il capoverso 1 al capoverso 2 come lettera a.

Cgas propone di riprendere l'articolo 1 della legge sulla formazione continua di Ginevra.

Il Centre Patronal ritiene che l'articolo 1 non sia applicabile poiché formulato in modo inesatto. Interieursuisse esprime un'opinione analoga.

Swissmechanic SO e Swissmechanic GR sono dell'avviso che l'apprendimento permanente non possa essere promosso mediante una legge.

Secondo alliance F occorre menzionare una serie di misure efficaci e integrare nel testo di legge anche la promozione dell'idoneità al mercato del lavoro degli adulti.

Settore universitario

La CRUS chiede l'eliminazione del capoverso, ritenendo che oltrepassi l'obiettivo di una legge sulla formazione continua.

swissuni propone il seguente testo: «Mit diesem Gesetz soll die Weiterbildung im Bildungsraum Schweiz als Teil des lebenslangen Lernens gestärkt werden».

Capoverso 2

Cantoni

Per chiarire il concetto di «formazione continua», TI propone un rimando all'articolo 3 capoverso 3.

GE propone di non usare il verbo «disciplinare» alle lettere b e c del capoverso 2, poiché occorrerebbe lasciare ai Cantoni un margine di manovra sufficientemente ampio.

OW chiede di riformulare la lettera c: «regelt und fördert den Erwerb und den Erhalt von Lebenskompetenzen Jugendlicher und Erwachsener».

VS e JU chiedono l'aggiunta di una lettera d: «trägt zur besseren Transparenz bezüglich Weiterbildungsangebote und -titel bei».

Partiti

Il PPD chiede che l'oggetto della legge, descritto alla lettera c, sia adeguato nel modo seguente: «das Gesetz regelt und fördert den Erwerb und den Erhalt von Lebenskompetenzen Jugendlicher, Erwachsener und Eltern».

Secondo l'UDC, la promozione della competenze di base spetta alla scuola dell'obbligo e compete, dunque, ai Cantoni.

I Verdi liberali chiedono che la legge sulla formazione continua disciplini e promuova anche lo sviluppo della formazione di recupero.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo la SAV occorrerebbe esprimere con maggiore chiarezza che la legge sulla formazione continua riguarda unicamente quella parte della formazione continua che rientra nella responsabilità di Confederazione e Cantoni o che gode del suo sostegno.

Secondo Travail.Suisse, la legge in questione dovrebbe disciplinare e promuovere la formazione continua stessa e non solo il suo sviluppo.

SIC Svizzera e USAM chiedono di aggiungere all'oggetto della legge un'ulteriore lettera e: «regelt und fördert die Transparenz der Angebote und Abschlüsse im Weiterbildungsbereich».

Cerchie interessate

Hotelleriesuisse e SMC ritengono che la legge non debba «disciplinare» lo sviluppo della formazione continua. SMC è anche contraria alla promozione del suo sviluppo.

Per FER la ripetizione del verbo «disciplinare» è eccessiva.

Secondo la CoalitionEducation ONG, akte, Greenpeace, Fondazione Svizzera di Cardiologia, Pro Natura, FSAG e FEA l'oggetto della legge descritto alla lettera c andrebbe riformulato nel modo seguente: «das Gesetz regelt und fördert den Erwerb und den Erhalt von Lebenskompetenzen Jugendlicher, Erwachsener und Eltern» (FSAG, tuttavia, non vorrebbe menzionare «genitori» in modo esplicito).

SAGS approva l'esplicita elencazione delle competenze di base.

FER-Arcju e FSP non capiscono come mai una legge sulla formazione continua debba promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base.

CRFC, syndicom, arfad, FPS, AUPS e Migros chiedono l'aggiunta di una lettera che disciplini e promuova la trasparenza di offerte e titoli nel settore della formazione continua.

Anche per AFCMT, KV Bildungsgruppe, AGILE, swissmechanic, USIE, CSP, USIC e SIA-FVW la legge deve contribuire a più trasparenza.

UNESCO propone una nuova lettera con il seguente testo: «macht die Inhalte und Ziele der Weiterbildungsangebote bekannt».

Settore universitario

CRUS sostiene che l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base non possano essere disciplinati.

SUP-CH ritiene che la legge sulla formazione continua debba anche avere un mandato di coordinamento esplicitamente enunciato.

FH Svizzera chiede di aggiungere all'oggetto della legge un'ulteriore lettera: «crea condizioni di concorrenza eque nel settore della formazione continua».

Capoverso 3

Cantoni

Secondo ZH occorre specificare al capoverso 3 che le leggi speciali hanno la priorità sulla legge sulla formazione continua.

Secondo SG il rapporto tra «legge quadro» e legge speciale non è specificato in modo sufficientemente chiaro. Le leggi speciali dovrebbero avere la priorità sulla legge in questione.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo SIC Svizzera il rapporto tra «legge quadro» e legge speciale non è specificato in modo sufficientemente chiaro.

Cerchie interessate

SavoirSocial, VEB, CSSPC, dualstark, ZBL e SBAP auspicano che il rapporto esplicativo fornisca una descrizione più precisa dell'interazione tra legge quadro e leggi speciali.

Anche secondo SVOAM andrebbero chiarite le ripercussioni della «legge quadro» sulle leggi speciali.

Art. 2 Campo d'applicazione

¹ La presente legge è applicabile all'intero campo della formazione continua nella misura in cui le seguenti disposizioni non prevedano un altro disciplinamento.

² È fatta salva la competenza degli organi comuni responsabili della politica delle scuole universitarie di emanare, nei limiti dei principi della presente legge, prescrizioni quadro uniformi sulla formazione continua in ambito universitario e di garantire il coordinamento.

Capoverso 1

Cantoni

GL, SZ, LU, NE, SO e NW ritengono importante che il campo d'applicazione della legge comprenda l'intero settore della formazione continua. Soltanto così sarebbe possibile tracciare una demarcazione coerente tra formazione continua e formazione formale.

Anche AR ritiene che il campo d'applicazione sia descritto correttamente.

Partiti

Il partito evangelico propone di introdurre un rimando alla definizione di formazione continua enunciata all'articolo 3 capoverso 3.

Associazioni di categoria dell'economia

LA SAV approva l'impiego uniforme e confacente a una legge quadro del termine di formazione continua.

Cerchie interessate

La Migros chiede l'eliminazione della seconda metà del periodo, che anche FSP e Forum PMI ritengono poco intuitiva.

FSP chiede che le eccezioni siano integrate direttamente nel campo d'applicazione.

Capoverso 2

Cantoni

LU e NW sottolineano espressamente la necessità di integrare anche il settore universitario nel campo d'applicazione della legge.

NE ritiene giusto che l'autonomia delle scuole universitarie rimanga inalterata, soprattutto in relazione all'articolo 7.

Secondo ZH l'autonomia delle scuole universitarie è minacciata dal capoverso 2 e, in particolare, dalla prescrizione secondo cui gli organi comuni responsabili della politica delle scuole universitarie debbano rispettare i principi della legge sulla formazione continua al momento di emanare prescrizioni quadro. Le scuole universitarie andrebbero totalmente escluse dal campo d'applicazione della legge.

Per l'AUSL il fatto che la legge sulla formazione continua sia stata concepita come legge quadro rappresenta un'interferenza eccessiva nelle leggi speciali. Queste ultime andrebbero escluse dal campo d'applicazione attraverso una riserva di carattere generale.

Associazioni di categoria dell'economia

Economiesuisse chiede maggiori spiegazioni in merito alle prescrizioni applicabili al perfezionamento universitario e a quelle che non lo interessano.

Travail.Suisse e alcuni membri della SAV chiedono per la formazione professionale un disciplinamento analogo a quello previsto per le scuole universitarie. Anche l'USAM chiede il pari trattamento dei due percorsi formativi.

Cerchie interessate

SIWF, FMH, PharmaSuisse, ChiroSuisse, H+, FSP e MEBEKO fanno notare che la terminologia della LPMed e della LPPsi (nella loro versione tedesca) non dovrebbe indurre a integrare il perfezionamento ai sensi di dette leggi nel campo d'applicazione della legge sulla formazione continua.

AFCMT, swissmechanic, ASCFS, CSSS-T e CSSS chiedono che la formazione professionale sia trattata alla pari delle scuole universitarie.

La Migros vorrebbe cancellare il capoverso 2 senza sostituirlo.

Settore universitario

AMS esige che per tutti gli operatori della formazione valgano le medesime condizioni quadro, ma asserisce nel contempo che CAS DAS, MAS/EMBA siano ascritti alla formazione formale e, di conseguenza, esclusi dal campo d'applicazione della legge sulla formazione continua.

COHEP e SUP-CH approvano la riserva per il settore universitario, formulata al capoverso 2.

La CUS chiede che la formazione continua di stampo universitario sia completamente esclusa dal campo d'applicazione della legge in questione. Altrimenti, occorrerebbe dichiarare più esplicitamente a livello di principi quali norme sono applicabili anche al settore universitario e quali no. Anche la CFSUP è favorevole a una completa esclusione delle scuole universitarie dal campo d'applicazione della legge.

FH Svizzera esige ulteriori chiarimenti.

Il Consiglio dei PF fa notare che il perfezionamento di carattere universitario è da considerare formazione formale e che quindi va escluso dal campo d'applicazione della legge. La formazione continua impartita nelle scuole universitarie non dev'essere in nessun caso assoggettata ai principi della legge sulla formazione continua, dato che ciò comprometterebbe l'autonomia di tali scuole.

Anche swissuni e CRUS sono dell'avviso che i principi della legge in questione non debbano applicarsi al settore delle scuole universitarie.

SIWF fa notare che la terminologia della LPMed e della LPPsi (nella loro versione tedesca) non dovrebbe indurre a integrare la formazione continua ai sensi di dette leggi nel campo d'applicazione della legge sulla formazione continua.

Art. 3 Definizioni

¹ L'*apprendimento permanente* comprende la formazione formale, la formazione non formale e la formazione informale.

² La *formazione formale* è la formazione disciplinata dallo Stato, che:

- a. è impartita nella scuola dell'obbligo; oppure
- b. porta al conseguimento di:
 1. un diploma di livello secondario II, un diploma della formazione professionale superiore o un diploma di scuola universitaria,
 2. un titolo che costituisce la premessa per l'esercizio di un'attività professionale.

³ La *formazione non formale* (formazione continua) è la formazione strutturata impartita al di fuori della formazione formale.

⁴ La *formazione informale* è l'apprendimento al di fuori della formazione strutturata.

Osservazioni generali

Cantoni

GE giudica poco chiara la definizione di formazione continua e propone di riprendere quella contenuta nella legge sulla formazione continua ginevrina: «La formation continue se définit comme l'ensemble des mesures utiles professionnellement dont peuvent bénéficier les personnes ayant besoin d'améliorer leur niveau de formation, de développer leur culture générale ou leurs qualifications professionnelles».

Questa definizione non si basa sulla forma, bensì sulle finalità della formazione continua e consente di raggruppare sotto formazione continua la formazione formale, non formale e informale.

Secondo TG, la legge in questione dovrebbe limitarsi a definire il concetto di formazione continua e non anche tutti i termini del settore formativo.

Per BS sarebbe auspicabile rinunciare al termine di apprendimento permanente. Mentre la suddivisione strutturale in formazione formale, non formale e informale è giudicata usuale e opportuna, l'equiparazione tra formazione continua e formazione non formale viene respinta. Il campo d'applicazione della legge dovrebbe limitarsi alla formazione non formale, ossia a un sottoinsieme della formazione continua.

In via di principio BE e VD approvano la suddivisione proposta, ma auspicano ulteriori precisazioni. Tali precisazioni sarebbero importanti, secondo BE, ai fini del finanziamento della formazione continua.

SG propone di verificare la terminologia. Sarebbe auspicabile un pari trattamento dei livelli terziario A e B, che si rifletterebbe nel riconoscimento istituzionale delle scuole specializzate superiori. Anche l'attribuzione dei corsi di preparazione alla formazione non formale viene giudicata con occhio critico.

Secondo AR, i corsi di preparazione rientrerebbero chiaramente nella formazione non formale. Un'eventuale promozione finanziaria maggiore andrebbe chiarita nell'ambito della LFPr.

ZH ritiene che CAS, DAS e MAS debbano essere classificati nella formazione formale.

VS e JU sono dell'avviso che CAS, DAS e MAS nonché gli studi postdiploma SSS vadano classificati con più chiarezza in una tipologia formativa precisa.

Partiti

Il partito evangelico approva il concetto di apprendimento permanente e la sua suddivisione in formazione formale, non formale e informale.

Il PPD teme che la «scomposizione» dei corsi di preparazione e degli esami comporti un indebolimento della formazione professionale superiore. Il partito chiede pertanto che siano create basi uniformi per il finanziamento della formazione professionale superiore.

Associazioni di categoria dell'economia

USS approva la suddivisione in formazione formale, non formale e informale.

Anche l'USC approva la suddivisione sistematica, che rifletterebbe in modo coerente il sistema formativo svizzero. I corsi di preparazione agli esami federali e agli esami professionali superiori dovrebbero però rientrare nella formazione formale, in quanto la loro attribuzione alla formazione non formale rappresenterebbe un ulteriore indebolimento della formazione professionale superiore.

Travail.Suisse approva le definizioni proposte, pur adducendo che i corsi di preparazione per un esame conclusivo appartengono al sistema formativo formale.

L'USAM, per contro, ritiene inadeguata la definizione dei termini. La formazione continua si compie tanto nella formazione formale quanto in quella non formale e informale. I corsi di preparazione, inoltre, andrebbero attribuiti alla formazione formale.

La SAV fa notare che nella legge il termine di formazione continua viene inteso diversamente dal suo uso linguistico comune e che pertanto la sistematica proposta e in particolare la classificazione in singole tipologie formative va specificata meglio.

Secondo la SAV sarebbe inoltre auspicabile delimitare la formazione continua di carattere professionale da quella orientata al tempo libero, dato che altrimenti i datori di lavoro sarebbero sollecitati dalla legge a favorire, ad esempio, anche il conseguimento di un diploma di paracadutista dei loro collaboratori.

Con le sue definizioni, inoltre, la legge sulla formazione continua non deve in alcun modo pregiudicare il finanziamento della formazione professionale superiore.

Cerchie interessate

Movendo approva la suddivisione in formazione formale, non formale e informale.

CRFC e arfad auspicano una serie di adeguamenti linguistici nella versione francese, l'aggiunta della precisazione «Weiterbildung im Sinne dieses Gesetzes» nonché una specificazione dettagliata di apprendimento informale. Per il resto approvano la sistematica proposta.

FRAFFA e arfad si esprimono in merito al titolo e propongono «notions» anziché «définitions».

SavoirSocial approva in via di principio la terminologia proposta, ma vorrebbe che i corsi di preparazione e i corsi postdiploma SSS rientrassero nella formazione formale.

Lo stesso discorso vale per VEB e dualstark, che ritengono giuste le definizioni, ma che per motivi finanziari e di prestigio vorrebbero attribuire i corsi di preparazione alla formazione formale.

AgriAliForm fa proprio il parere dell'USC e l'USDCR esprime un commento analogo.

CFC e AUPS approvano in via di principio la sistematica proposta, pur facendo notare che la formazione continua non si limita alla formazione non formale.

AvenirSocial, ASI e BBZ fanno notare che i termini proposti, pur essendo d'uso comune, sono difficilmente comprensibili e che la classificazione nelle singole categorie andrebbe spiegata meglio.

Anche SIA-FVW ritiene che siano necessarie ulteriori spiegazioni. La formazione continua andrebbe equiparata all'apprendimento permanente.

Secondo il Centre Patronal, il sistema terminologico proposto non è infelice.

Suissetec propone una riformulazione dell'articolo:

¹ Die *Weiterbildung* umfasst die formale, die nicht-formale und die informelle Bildung.

² Die formale Bildung ist die staatlich geregelte Bildung, die:

- a. in der obligatorischen Schule stattfindet; oder
- b. auf Sekundarstufe II stattfindet (Mittelschulen, Fachmittelschulen oder Berufliche Grundbildungen)
- c. auf Tertiärstufe stattfindet (modulare Bildungsgänge der Höheren Berufsbildung, der Höheren Fachschulen oder der Hochschulen)

³ Die nicht-formale Bildung ist die strukturierte Bildung ausserhalb der formalen Bildung».

Per holzbau, UPSA, USIE, SVA, FSVL, FSAS, MPA e carnasuisse la sistematica proposta non è comprensibile, in quanto classifica i corsi di preparazione nella formazione non formale. Holzbau respinge anche la proposta di limitare la formazione continua alla formazione non formale.

Cgas, FER e SBAP hanno difficoltà a comprendere la sistematica proposta. Cgas fa notare che anche l'apprendimento informale dovrebbe essere considerato formazione continua. Cgas e FER

propongono di riprendere la definizione di formazione continua iscritta nella legge in materia del Cantone di Ginevra.

FER-Arcju ritiene eccessivamente complessa la sistematica proposta, suggerisce una distinzione tra formazione continua di stampo professionale e formazione continua orientata al tempo libero e chiede insistentemente che i corsi di preparazione siano attribuiti alla formazione formale, perché altrimenti la formazione professionale superiore ne risulterebbe indebolita.

PharmaSuisse propone di utilizzare i seguenti termini: «berufliche Ausbildung, berufliche Fortbildung, berufliche Weiterbildung, allgemeine Weiterbildung» (formazione professionale, aggiornamento professionale, formazione continua professionale, formazione continua generale).

Secondo ChiroSuisse occorrerebbe rivedere la terminologia e la sistematica dell'avamprogetto di legge. Anche MEBEKO fa notare che i termini non sono compatibili alla LPMed.

FSP teme che la terminologia utilizzata in ambito sanitario possa portare al fraintendimento della sistematica proposta e che ne possano derivare incertezze giuridiche. Sarebbe pertanto opportuno definire anche i limiti che separano la formazione dalla formazione continua.

Anche REG deplora la mancanza di una distinzione tra formazione e formazione continua.

CSSS, CSSS-T e ASCFS respingono la terminologia proposta e chiedono una definizione che si orienti al grado di istituzionalizzazione.

Secondo Plattform HF AG e Gewerbeverband LU, l'attribuzione dei corsi di preparazione e dei corsi postdiploma SSS alla formazione non formale indebolirebbe la formazione professionale superiore.

alliance F respinge la terminologia proposta e auspica che si riprendano i termini dell'articolo 9 LFPr (Promozione della permeabilità).

FMH e SIWF si chiedono a quale tipologia formativa sarebbero attribuiti i corsi d'aggiornamento imposti dalla LPMed. ChiroSuisse solleva interrogativi analoghi.

ATS fa notare che in Svizzera sussiste una confusione terminologica tra il master della formazione formale e il MAS da classificare nella formazione non formale. Questa confusione non può essere risolta con una legge sulla formazione continua, bensì attraverso una campagna informativa.

Settore universitario

COHEP e FH Svizzera approvano in via di principio la suddivisione in tipologie di formazione, ma adducono che non tiene sufficientemente conto della formazione continua praticata nelle scuole universitarie. A tal proposito la COHEP cita l'esempio dei MAS, che qualificano all'esercizio di attività regolamentate.

Il Consiglio dei PF, critico nei confronti della suddivisione terminologica esposta, propone un nuovo capoverso 5.

«Die Weiterbildung: bis und mit der Sekundarstufe entspricht der nicht-formalen Weiterbildung; auf der Tertiärstufe entspricht der formalen Weiterbildung (gemäss Art. 2, Abs. b,1), bei denen die Rechte der universitären Anbieter vorbehalten bleiben».

La CRUS fa notare che il perfezionamento universitario rientra nella formazione formale e che è già sufficientemente regolamentato. L'avamprogetto di legge confonde inoltre l'apprendimento permanente con la formazione continua. Quest'ultima si compie nel contesto della formazione formale, non formale e informale.

Capoverso 1

Partiti

In seguito alla proposta di riformulare l'articolo 1 capoverso 1, il PLR auspica l'eliminazione di questo capoverso.

Cerchie interessate

U3 si esprime a favore di un'esplicita inclusione e di una descrizione contenutistica dell'apprendimento permanente.

La città di Zurigo rinvia alla sua richiesta di una definizione contenutistica nell'articolo 1.

Settore universitario

La CUS ricorda che la legge sulla formazione continua non deve definire l'apprendimento permanente, bensì la formazione continua.

Capoverso 2

Cantoni

JU propone una riformulazione:

«² La formation formelle est la formation réglementée par l'Etat qui :

- a. se déroule dans le cadre de la scolarité obligatoire ou
- b. débouche sur l'obtention des titres réglementés par l'Etat ci-après :
 1. Titres du degré secondaire II, titres du degré tertiaire A et B2.
 2. Titres constituant la condition ...»

Partiti

I Verdi liberali auspicano un'aggiunta alla lettera b punto 1: «...oder einem nationalen oder internationalen akademischen Grad».

Cerchie interessate

ATS fa notare che il termine «accademico» può essere usato unicamente per i titoli universitari e che i titoli delle SUP andrebbero menzionati separatamente.

L'inquadramento sistematico dei corsi di preparazione nella formazione non formale incontra l'approvazione dell'ATS. Questo inquadramento, tuttavia, non deve comprometterne il finanziamento. SIA-FVW si esprime in modo analogo.

WMTV propone d'integrare nella definizione di formazione formale i titoli modulari e i corsi di preparazione.

Per KV Bildungsgruppe e CSSPC, sia i corsi di preparazione sia i corsi postdiploma SSS appartengono alla formazione formale. Questa realtà andrebbe precisata in una disposizione derogatoria. Per il resto, la sistematica è giudicata buona.

Anche syndicom, SMC, HFW, TBZ, ZLB, ODEC, Curaviva e USIC vorrebbero attribuire i corsi di preparazione alla formazione formale, perché altrimenti la formazione professionale superiore risulterebbe indebolita.

OdASanté e Swiss Dental Hygienists fanno notare che per motivi di protezione sanitaria i corsi di preparazione del loro campo devono essere frequentati imperativamente. In termini sistemici, CAS, DAS e MAS nonché i corsi postdiploma SSS andrebbero trattati allo stesso modo e – per non indebolire i corsi postdiploma SSS – classificati nella formazione formale. Inoltre, OdASanté fa notare il valore dei corsi postdiploma SSS non sarebbe chiaro e che andrebbe discusso nel contesto della LFP.

Hotelleriesuisse, SMC e HFW sono dell'opinione che i corsi postdiploma SSS debbano essere considerati anche in futuro una formazione formale.

suissetec fa notare che il diploma di maestro in impianti sanitari costituisce la premessa per l'esercizio di un'attività professionale. Per questo motivi i relativi corsi di preparazione sarebbero anch'essi di carattere formale.

Settore universitario

AMS chiede l'introduzione, alla lettera b, di un terzo punto: «einem staatlich anerkannten Titel einer Hochschule».

Secondo KFH e swissuni, il perfezionamento universitario è una formazione formale; entrambe avanzano la seguente proposta di testo: «...oder einem Hochschulabschluss (der grundständigen oder Weiterbildung)». Anche per FH Svizzera il perfezionamento universitario è formale.

FH Svizzera fa notare che il termine «accademico» non è più adeguato nel contesto delle SUP e dopo la riforma di Bologna.

SUP-CH ritiene che il termine «akademischer Grad» sia troppo vago.

Capoverso 3

Cantoni

La definizione legale di formazione continua come formazione non formale viene approvata dai seguenti Cantoni: GL, SZ, AR, GR, ZH, NE, SO, UR, NW.

TI, SH e NE propongono l'aggiunta: «Weiterbildung im Sinne dieses Gesetzes» (ossia «formazione continua ai sensi della presente legge»).

Pur giudicando funzionale la suddivisione proposta, FR deplora che non si sia operata una distinzione tra formazione continua professionale e formazione continua orientata al tempo libero.

Nell'ottica delle leggi speciali, NE, SO e UR avvertono che sarà importante attenersi coerentemente alla nomenclatura.

VD ritiene che la formazione continua non debba essere circoscritta in termini unicamente strutturali, ma anche d'età. Il Cantone deplora che nel rapporto esplicativo si sia usato il termine «formazione continua accademica», in quanto la formazione continua praticata nelle scuole universitarie è accessibile a un pubblico non soltanto accademico. La terminologia andrebbe inoltre riesaminata alla luce dei termini impiegati nelle leggi speciali.

Pur approvando la terminologia e la sistematica proposta, ZG suggerisce d'inserire nella legge una disposizione derogativa per i corsi di preparazione e per i corsi postdiploma SSS.

JU propone la seguente riformulazione:

«Dans le cadre de la présente loi, la formation continue est équivalente à la formation non formelle, soit une formation organisée en dehors de la formation formelle».

OW propone invece di cancellare il commento tra parentesi e di introdurre un articolo 3bis:

«¹ Weiterbildung findet im formalen, nicht-formalen und informellen Bereich statt.

² In Ergänzung zur Volksschule, zur Sekundarstufe II und zur Tertiärstufe ist die Weiterbildung ein eigenständiger Bereich des schweizerischen Bildungswesens (Quartärbereich).»

NW suggerisce di modificare il titolo della legge in «Bundesgesetz über die nicht-formale Bildung».

Partiti

Il PLR ritiene che, come oggetto della legge, la formazione continua non debba essere definita unicamente in una nota tra parentesi. Sarebbero necessarie, inoltre, chiare specificazioni sulla classificazione nelle singole tipologie formative.

Il PPD approva la definizione di formazione continua quale formazione non formale, ma propone la seguente aggiunta: «Sie kann sowohl die berufliche Weiterentwicklung als auch das Leben in der Familie durch Elternbildung fördern». Nelle leggi speciali occorre badare all'uso coerente dei termini.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera suggerisce di cancellare la precisazione tra parentesi e di aggiungere una clausola derogatoria per la formazione di cui agli articoli 28 e 29 LFPr.

Anche l'USS auspica l'eliminazione della nota tra parentesi e l'aggiunta di una clausola derogatoria per i corsi preparatori, che andrebbero classificati nella formazione formale. L'associazione propone inoltre un nuovo articolo 3bis: «Weiterbildung beinhaltet alle Lernformen ausserhalb der formalen Bildung». Questa definizione consentirebbe di attribuire alla formazione continua importanti ambiti della formazione informale.

La SAV ritiene che la formulazione proposta non esprima con la dovuta chiarezza che per formazione continua s'intende la formazione non formale.

Cerchie interessate

La CoalitionEducation ONG, akte, Greenpeace, Fondazione Svizzera di Cardiologia, Pro Natura, FSAG e FEA propongono di stralciare la nota tra parentesi e di aggiungere un articolo 3bis:

«¹ Weiterbildung findet im formalen, nicht-formalen und informellen Bereich statt.

² In Ergänzung der Volksschule, der Sekundarstufe II und der Tertiärstufe ist die Weiterbildung ein eigenständiger Bereich des schweizerischen Bildungswesens».

FSAG vorrebbe menzionare inoltre che gli operatori della formazione continua possono perseguire scopi commerciali o essere organizzazioni senza scopo di lucro.

AGILE, FSEA, Migros, FECAS, SIA-FVW e CRS propongono l'eliminazione della precisazione tra parentesi nonché l'aggiunta di un articolo 3bis:

¹ Weiterbildung findet im formalen, nicht-formalen und informellen Bereich statt.

² Durch Weiterbildung erwerben, erhalten, vertiefen und erweitern Personen ihre Fähigkeiten und Fertigkeiten, um ihr Leben selbstverantwortlich zu führen, an der Gesellschaft teilzuhaben und in der Arbeitswelt zu bestehen oder ihre beruflichen Chancen zu erhöhen.

³ In Ergänzung der Volksschule, der Sekundarstufe II und der Tertiärstufe ist die Weiterbildung ein eigenständiger Bereich des schweizerischen Bildungswesens».

CFC e AUPS fanno propria questa richiesta, ma propongono ciascuna una formulazione diversa del capoverso 2.

Movendo condivide il parere dell'USS.

Formazione dei Genitori CH suggerisce di integrare il capoverso 3 nel modo seguente: «Sie kann sowohl die berufliche Weiterentwicklung als auch das Leben in der Familie durch Elternbildung fördern».

SIA desidera una definizione di formazione continua attiva e non soltanto indiretta.

Hotelleriesuisse chiede che la definizione sia rivista anche per tenere conto dei cicli di studio a distanza. Anche VBE vorrebbe che la legge tenga conto dell'e-learning.

ASQ è dell'avviso che la formazione continua possa avvenire nei contesti formativi formali, non formali e informali. Neanche FAB capisce perché la formazione continua debba essere limitata alla formazione non formale.

FRAFFA e UNESCO auspicano una definizione senza precisazione tra parentesi.

Ebenrain ed FPS chiedono l'aggiunta di una clausola derogatoria per la formazione di cui agli articoli 28 e 29 LFP. FPS propone inoltre il termine di «freie Weiterbildung», da mettere tra parentesi.

Settore universitario

Swissuni e CRUS chiedono l'eliminazione della precisazione tra parentesi nonché l'aggiunta di un articolo 3bis:

«Weiterbildung ist die Fortsetzung oder Wiederaufnahme organisierten, zielgerichteten Lernens nach Abschluss einer ersten Bildungsphase in Schule, Hochschule und Beruf. Sie findet im formalen, nicht-formalen und informellen Bereich statt».

In alternativa, la CRUS suggerisce di riprendere la modifica del capoverso 2 proposta da swissuni.

La CUS è dell'avviso che la formazione continua possa avvenire nei contesti formativi formali, non formali e informali.

Capoverso 4

Cerchie interessate

SBAP ricorda l'importanza dell'esperienza professionale. Secondo SBAP mancano indicazioni su come acquisire la formazione informale in contesti sociali. Alliance F esprime un commento analogo.

Settore universitario

FH Svizzera ricorda l'importanza dell'esperienza professionale.

Art. 4 Obiettivi

La Confederazione persegue insieme ai Cantoni i seguenti obiettivi in materia di formazione continua:

- a. sostenere le iniziative individuali di partecipare alla formazione continua;
- b. creare le premesse che consentano a tutti gli individui di partecipare all'apprendimento permanente;
- c. creare condizioni quadro favorevoli per i singoli individui e per gli operatori pubblici e privati di formazione continua e provvedere in particolare a un elevato livello di permeabilità, trasparenza e qualità nonché a un accesso paritario;
- d. garantire il coordinamento delle offerte di formazione continua disciplinate e sostenute da Confederazione e Cantoni;
- e. realizzare una comparabilità dei risultati per quanto concerne lo sviluppo internazionale della formazione continua.

Cantoni

Secondo i Cantoni GL, GR, NE, SZ, SO, AR, UR e NW gli obiettivi menzionati nell'avamprogetto sono sì ambiziosi, ma esprimono adeguatamente il ruolo sussidiario dello Stato nei confronti della formazione continua.

LU si dichiara espressamente favorevole agli obiettivi esposti.

GE deplora che non siano state coinvolte le organizzazioni del mondo del lavoro.

SG propone di menzionare, accanto a Confederazione e Cantoni, anche gli operatori della formazione continua.

BE auspica che sia aggiunto un obiettivo concernente l'informazione e la consulenza, due premesse per la partecipazione di tutti all'apprendimento permanente.

VD chiede che sia precisato, in questo articolo, il ruolo dei Cantoni. Anche i Cantoni dovrebbero poter definire i propri obiettivi.

VS propone di integrare la lettera a come segue: «unterstützt und fördert...». Sarebbe compito delle leggi speciali fissare i criteri di una tale promozione. Alla lettera b il termine «Weiterbildung» andrebbe sostituito da «während der ganzen Periode, die auf die formale Bildung folgt». Il Cantone propone inoltre una riformulazione della lettera e (nel testo francese) e l'aggiunta di una lettera f, a garanzia di un'informazione esaustiva sulle offerte e sui titoli della formazione continua.

JU fa notare che gli obiettivi proposti non possono essere raggiunti attraverso le spese supplementari menzionate nel rapporto esplicativo. Il Cantone propone inoltre un'aggiunta alla lettera c e una nuova lettera f.

«c. ..., à la perméabilité et à la transparence de la formation continue et à l'information sur celle-ci, ainsi qu'à l'égalité

f. favorise l'établissement de conventions intercantionales visant à l'harmonisation des conditions financières d'accès».

Secondo BS, l'obiettivo della formazione continua andrebbe definito meglio in termini contenutistici.

COSAS è del parere che questo articolo sulle finalità della legge punti nella giusta direzione.

Pur reputando importanti l'articolo in questione e, in particolare, la responsabilità individuale, l'AUSL tiene a precisare che questo obiettivo non è in contraddizione con la LADI²³.

Partiti

Il PS sottolinea quanto sia importante che tutti – e in particolare le cerchie svantaggiate – possano accedere all'apprendimento permanente e chiede di aggiungere all'articolo una lettera sull'obbligo per

²³ RS 837.0

Confederazione, Cantoni e operatori di informare singoli individui e datori di lavoro in merito alle offerte di formazione continua, ai titoli e alle possibilità di convalida. Il partito ecologista esprime un parere analogo.

Il PLR, i Verdi liberali e l'UDC lamentano la mancanza di un obiettivo sul miglioramento e sul mantenimento dell'idoneità al mercato del lavoro.

L'UDC chiede di stralciare le lettere b e c, dato che la formazione continua è principalmente di responsabilità individuale. È sufficiente, secondo questo partito, creare condizioni quadro che garantiscano offerte trasparenti e di qualità.

L'UDC approva l'obiettivo della comparabilità internazionale, ma chiede che all'unicità e alla qualità dei titoli del sistema formativo svizzero sia dato il dovuto rilievo. L'obiettivo non deve indurre a copiare altri sistemi formativi e titoli.

I Verdi liberali chiedono di aggiungere all'elenco di cui sopra l'obiettivo di promuovere e mettere i cittadini nelle condizioni di agire in modo responsabile.

Secondo il partito evangelico gli obiettivi sono formulati in modo troppo complicato. La lettera b va stralciata in quanto si riferisce alla formazione formale. La lettera c, per contro, va formulata in modo più semplice. Non è chiaro, infine, a cosa si riferisca la lettera d.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Le associazioni mantello delle città approvano gli obiettivi proposti.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera chiede che alla lettera c sia menzionata, oltre alla trasparenza, anche l'informazione.

Per l'ASB ed economiesuisse gli obiettivi sono formulati in maniera troppo vaga. La lettera a, in particolare, fa temere il sovvenzionamento di tali iniziative individuali. Occorre pertanto formulare gli obiettivi in modo più restrittivo e sottolineare il ruolo sussidiario dello Stato. La SAV esprime un commento analogo.

Per creare condizioni quadro che favoriscano l'accesso alla formazione continua, l'acquisizione delle competenze di base e le possibilità di convalida, l'USS ritiene che sia anche necessario informare adeguatamente tanto i singoli individui quanto i datori di lavoro.

L'USAM deplora il mancato coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro sul piano della responsabilità. Anche secondo la SAV diversi membri auspicherebbero un partenariato analogo a quello istituito in virtù della LFPr.

Cerchie interessate

CRFC, holzbau, FSEA, CRS, arfad, Migros, SIA-FVW e UNESCO chiedono che anche ai lavoratori dipendenti sia attribuita una parte della responsabilità.

Gewerbeverband LU, FSSP e USIE vorrebbero che, oltre a Confederazione e Cantoni, anche i lavoratori dipendenti e le organizzazioni del mondo del lavoro concorrano al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Hotelleriesuisse, SMC, SavoirSocial, FER e OTIA chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro.

alliance F chiede il coinvolgimento di organi e organizzazioni private.

OdASanté, PharmaSuisse, AvenirSocial, EgalitéHandicap, Plattform HF AG, Pro Infirmis e Pro Senectute (che sottolinea l'importanza dell'apprendimento permanente) approvano gli obiettivi della legge.

Cgas, SAGS, la città di Zurigo, FSEA, CRS, CSP, FPS, FAB, SIA-FVW e UNESCO approvano gli obiettivi proposti e chiedono di aggiungere l'informazione quale (ulteriore) obiettivo.

SaviorSocial dubita che la legge possa raggiungere gli obiettivi a e b. CSP lamenta la mancanza di misure concrete finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo b.

U3 propone una riformulazione della lettera c: «...allen Personen das Lernen während des ganzen Lebens ermöglicht».

alliance F chiede di aggiungere il sostantivo «flessibilità» alla lettera c. Inoltre occorre dichiarare obbligatorio per tutti il QNQ. Anche Plattform HF AG ritiene che la legge sulla formazione continua dovrebbe disciplinare l'aspetto del riconoscimento internazionale.

SIA deplora che l'avamprogetto non fornisca precisazioni sull'attuazione della lettera e.

FECAS ribadisce che gli obiettivi non devono orientarsi unicamente alle persone professionalmente attive e al mondo del lavoro.

Secondo la Caritas occorre motivare le persone poco qualificate a sviluppare l'iniziativa personale. Quest'ultima andrebbe pertanto «promossa».

Secondo l'AUPS, la presenza di offerte di formazione continua nelle immediate vicinanze sarebbe un ulteriore obiettivo.

REG critica che gli obiettivi elencati non rispecchiano l'ottica dei consumatori e delle organizzazioni del mondo del lavoro.

ASI ritiene che gli obiettivi non possano essere raggiunti senza il finanziamento della formazione continua. Questo parere è condiviso da CSA. Anche per VAA sono necessarie misure mirate per facilitare l'accesso alla formazione continua, ad esempio mediante informazione e consulenza da parte dei servizi di orientamento professionale e alla carriera dei Cantoni.

SIA-FVW si interroga sull'importanza dell'articolo per i Cantoni. Sono vincolati, questi ultimi, agli obiettivi fissati dalla Confederazione?

Secondo il Centre Patronal gli obiettivi sono formulati in maniera troppo vaga.

Movendo fa propria la posizione dell'USS.

Settore universitario

FH Svizzera chiede che sia aggiunto all'elenco degli obiettivi il miglioramento dell'idoneità al mercato del lavoro dei singoli. La legge dovrebbe inoltre provvedere, anche attraverso un riconoscimento adeguato, a una terminologia comprensibile e trasparente a livello di titoli.

SUP-CH ritiene troppo vago l'obiettivo c e ne propone la concretizzazione sotto forma di un congedo di formazione di tre giorni.

Sezione 2 : Principi

Art. 5 Responsabilità

¹ Ciascun individuo è responsabile della sua formazione continua.

² I datori di lavoro pubblici e privati favoriscono la formazione continua dei loro collaboratori.

³ A complemento della responsabilità individuale e dell'iniziativa privata, la Confederazione e i Cantoni si adoperano per consentire a ciascun individuo di partecipare alla formazione continua secondo le proprie capacità.

⁴ La Confederazione e i Cantoni disciplinano la formazione continua nella misura in cui l'adempimento di compiti pubblici lo esiga.

Capoverso 1

Cantoni

Secondo NE la formazione continua sarebbe di responsabilità sia individuale sia collettiva, a seconda del pubblico interessato. Anche JU esprime un parere analogo.

VS vorrebbe rimandare al capoverso 4 con una riserva al capoverso 1.

Partiti

I Verdi liberali sottolineano che non si deve poter eludere una misura di formazione continua predisposta adducendo l'argomento della responsabilità individuale.

Il partito evangelico approva il principio della responsabilità individuale.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS ritiene che la responsabilità per la formazione continua non spetta esclusivamente al singolo individuo, bensì anche ai datori di lavoro e allo Stato.

La SAV approva la disposizione, a condizione che non sia adottata per contravvenire a misure formative prescritte.

Cerchie interessate

Per CRFC, FRAFFA, arfad e CFC la responsabilità per la formazione continua non pertiene soltanto al singolo individuo, ma anche alla collettività. Cgas, Ebenrain, VAA, SVOAM, ASI e Movendo condividono quest'opinione.

OdASanté, Hotelleriesuisse, holzbau, USIE e FER approvano il principio.

CSP fa notare che il principio della responsabilità individuale e della sussidiarietà dello Stato sono già sanciti nella Costituzione federale, motivo per cui non devono essere ripetuti.

SBAP critica che non sia menzionato l'apprendimento informale.

Centre Patronal approva il primo capoverso, ma chiede l'eliminazione dei tre successivi.

Settore universitario

L'USU ritiene che la formazione continua sia un compito pubblico.

Capoverso 2

Cantoni

LU, GR, BL e BE ritengono che i datori di lavoro non dovrebbero solamente «favorire» la formazione continua dei loro collaboratori, bensì promuoverla.

GR auspica l'uso di un linguaggio non sessista.

SG chiede una definizione legale del termine «favorire».

JU chiede l'introduzione di un congedo di formazione continua.

COSAS chiede che la responsabilità dei datori di lavoro sia disciplinata in maniera più vincolante.

Partiti

Il PS e il partito ecologista esigono che i datori di lavoro siano maggiormente vincolati ad assumersi una parte della responsabilità. Essi dovrebbero, rispettivamente, «promuovere» (PS) e «sostenere» (partito ecologista) la formazione continua. Occorrerebbe inoltre istituire un congedo di formazione continua.

Il PRL vorrebbe evitare che il capoverso 2 dia adito a dei diritti. Il partito si oppone all'introduzione di un congedo di formazione continua e asserisce che la formazione continua dev'essere disciplinata nei CCL e nei contratti individuali.

Il PPD è a favore della responsabilità individuale e della sussidiarietà, ma chiede una concretizzazione del capoverso 2.

L'UDC esige l'eliminazione del capoverso 2, le cui conseguenze non sarebbero prevedibili.

Il partito evangelico vorrebbe sostituire «favorire» con «sostenere».

Associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna

L'associazione delle città approva il capoverso. Tuttavia, ritiene che i datori di lavoro possano adempiere ai loro doveri soltanto in presenza di un'offerta di formazione continua adeguata.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera chiede che i datori di lavoro non si limitino a «favorire» la formazione continua, ma che la sostengano. L'associazione chiede inoltre l'introduzione di un congedo di formazione continua.

ASB, economiesuisse, SAV e USAM sono dell'avviso che il capoverso 2 non debba dare adito a diritti di alcun tipo. È pertanto opportuno cancellarlo.

Secondo l'USS, l'obbligo per i datori di lavoro di favorire la formazione continua dei loro collaboratori deve valere a prescindere dal grado d'occupazione e dal sesso di questi ultimi. L'associazione chiede pertanto l'introduzione di un congedo di formazione continua.

Travail.Suisse chiede l'introduzione di sanzioni qualora un datore di lavoro venisse meno al suo obbligo di favorire la formazione continua dei suoi collaboratori.

Cerchie interessate

CRFC, arfad, CoalitionEducation ONG e con essi akte, Greenpeace, FSAG, FEA, Pro Natura propongono di coinvolgere maggiormente i datori di lavoro: «sind verantwortlich».

AvenirSocial, CFC, FSVL e FER approvano il principio.

FRAFFA, CSP, SUP-CH, ASQ e FAB sono a favore di «sostenere» mentre SVA, FSAS e MPA per «promuovere» nel senso di «consentire».

Anche vpod, cgas, Ebenrain, VAAe ASI sono per una maggiore responsabilità dei datori di lavoro nonché per l'introduzione di un congedo di formazione continua.

Swissmem, Gewerbeverband LU, OdASanté, Hotelleriesuisse, AFCMT, holzbau, USIE, USIC e carnasuisse riconoscono la responsabilità dei datori di lavoro. Swissmem propone «consentire» anziché «favorire». Hotelleriesuisse, Swissmechanic e AFCMT propongono una formulazione che prescriva ai datori di lavoro il compito di provvedere a un contesto favorevole alla formazione continua.

Holzbau, USIE, interieuresuisse, Forum PMI e USIC tengono a precisare che il capoverso 2 non deve essere inteso in modo da dare adito a diritti.

Swissmechanic SO, Swissemachanic GR, FER-Arcju, PharmaSuisse, FSSP, edu-suisse, carnasuisse, Centre Patronal e Jardin Suisse vorrebbero che il capoverso sia cancellato. «Favorire» potrebbe essere interpretato in modo troppo ampio.

HKBB e scienceindustries chiedono che il capoverso sia limitato alla «formazione continua professionale».

FER-Arcju, Gewerbeverband LU, USIE, interieuresuisse, HKBB, carnasuisse, Centre Patronal, AFCMT e Jardin Suisse si esprimono esplicitamente contro un congedo di formazione continua.

Caritas vorrebbe introdurre l'obbligo per i datori di lavoro di provvedere alla formazione continua e alla qualificazione dei loro dipendenti (capoverso supplementare).

ASI fa notare che anche i lavoratori indipendenti dovrebbero essere sostenuti.

Secondo SBAP il capoverso è poco chiaro.

UNESCO tiene a sottolineare che la formazione continua dev'essere favorita dai datori di lavoro su tutti i livelli gerarchici.

Movendo condivide il parere dell'USS.

alliance F chiede l'aggiunta del seguente testo: «Die Arbeitslosenversicherung begünstigt die Weiterbildung von Versicherten, die können sich anders und höher qualifizieren. Die Weiterbildung muss auch mit den rechtlichen Rahmenbedingungen des AVIG vereinbar sein».

La FSEA ritiene che un eventuale diritto alla formazione continua debba essere disciplinato nei CCL o attraverso altre forme di accordi di lavoro partenariali.

Settore universitario

SUP-CH preferisce «sostenere».

USU si pronuncia per una maggiore responsabilità dei datori di lavoro nonché per l'introduzione del congedo di formazione.

Capoverso 3

Cantoni

AG e UR acconsentono al ruolo sussidiario dello Stato, che emerge anche dalla struttura dell'articolo.

Partiti

I Verdi liberali propongono di instaurare un collegamento con l'idoneità al mercato del lavoro.

Il partito ecologista approva la sussidiarietà di cui sopra.

Associazioni di categoria dell'economia

Economiesuisse chiede che il capoverso sia concretizzato e interpretato in modo restrittivo.

Cerchie interessate

La cgas è dell'opinione che lo Stato non debba assumere un ruolo solamente sussidiario.

VAA e LCH auspicano un impegno maggiore di Confederazione e Cantoni nel settore della formazione continua delle persone che forniscono prestazioni di volontariato. Per LCH è importante anche la formazione dei genitori.

OdASanté approva il principio.

CSSPC teme che questo principio di sussidiarietà renderà impossibile la formazione continua di orientamento professionale presso le scuole professionali.

suissetec chiede il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro al capoverso 3.

La FSEA chiede una definizione più chiara della responsabilità di Confederazione e Cantoni.

Secondo SLL occorrerebbe menzionare, oltre alle «capacità», anche le «risorse».

Settore universitario

swissuni vorrebbe cancellare il segmento «A complemento della responsabilità individuale e dell'iniziativa privata». Le università dovrebbero poter offrire corsi di formazione continua in tutti campi e non solo là dove mancano offerte di operatori privati.

Capoverso 4

Cantoni

VS propone di inserire in questo capoverso la possibilità per Confederazione e Cantoni di emanare un obbligo di formazione continua.

Cerchie interessate

SIA chiede l'introduzione di un sistema di crediti in un apposito capoverso 5.

Settore universitario

AMS tiene a specificare che il capoverso si riferisce alla «formazione continua non formale».

Art. 6 Garanzia e sviluppo della qualità

¹ La Confederazione e i Cantoni sostengono procedure di garanzia e sviluppo della qualità.

² La garanzia e lo sviluppo della qualità devono essere assicurati in particolare per quanto concerne:

- a. i programmi d'apprendimento;
- b. la qualifica dei formatori;
- c. le procedure di qualificazione;
- d. le informazioni in merito alle offerte.

³ Sulla base della proposta della Conferenza sulla formazione continua (art. 21), l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) può emanare direttive relative alla garanzia e allo sviluppo della qualità nonché alla relativa attestazione.

⁴ La Confederazione e i Cantoni si adoperano per garantire che la formazione continua di cui sono responsabili sia di elevata qualità.

Capoverso 1

Cantoni

I Cantoni GL, AG, SZ, FR, NE, SG, AI, AR, SO, UR e VS tengono a precisare che la responsabilità per la qualità della formazione continua ricade innanzitutto sugli operatori. A Confederazione e Cantoni spetta al massimo una funzione di coordinamento e di controllo. BE vorrebbe fissare in modo esplicito la questione della responsabilità principale.

GE approva il principio.

NW si esprime in modo critico dato che la qualità può essere promossa soltanto per le offerte sostenute dallo Stato. Sarebbe utile, a tal proposito, una prescrizione sull'accREDITAMENTO.

ZH ritiene che il principio non dovrebbe valere soltanto per le offerte sostenute da organi pubblici.

VS vorrebbe precisare che la garanzia e lo sviluppo della qualità si riferiscono alla formazione continua.

Partiti

Il PS vuole che siano innanzitutto gli operatori a doversi assumere la responsabilità al riguardo.

Per il PLR sono necessarie prescrizioni qualitative per la convalida ai fini della formazione formale. Per il resto, il partito è contrario a un intervento statale nel mercato.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo SIC Svizzera le prescrizioni sulla qualità devono valere per tutti gli interessati.

economiesuisse è dell'avviso che lo Stato non possa emanare prescrizioni sulla qualità per operatori non sovvenzionati.

Cerchie interessate

Suissetec, Hotelleriesuisse e SavoirSocial chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro.

CSSS, CSSS-T, ASCFS, cgas e SVOAM approvano il principio.

CSSPC, ZBL e BBZ sostengono che la qualità debba essere pretesa da tutti.

Secondo FSP un obbligo generalizzato alla garanzia della qualità è irrealizzabile. Anche per SMC la garanzia della qualità non è un compito dello Stato.

Centre Patronal rifiuta l'articolo, adducendo che spetta al mercato garantire la qualità.

ASQ propone la seguente formulazione «Bund und Kantone koordinieren die Verfahren der Qualitätssicherung und Qualitätsentwicklung».

Settore universitario

COHEP fa notare che la garanzia della qualità deve rimanere di competenze degli operatori, in particolare nel settore delle scuole universitarie.

SUP-CH sostiene invece che lo Stato debba assumersi la responsabilità della qualità. Secondo l'organizzazione sarebbe necessaria una «protezione dei consumatori».

Capoverso 2

Cantoni

Per LU è necessario che tutti gli operatori si conformino alle medesime prescrizioni sulla qualità. Queste ultime, tuttavia, sarebbero concepibili soltanto su un meta-livello e non devono generare costi supplementari.

Infine, il Cantone critica che nell'elenco non figurino i criteri d'ammissione.

BL critica invece che detto elenco non includa i formatori degli adulti.

Secondo VS mancano informazioni sui titoli rilasciati.

ZH chiede l'eliminazione del capoverso 2.

ZG cita la banca dati della CSFO quale possibile piattaforma d'informazione.

Partiti

I Verdi liberali vorrebbero aggiungere all'elenco il raggiungimento dei contenuti formativi.

Associazioni di categoria dell'economia

Per SIC Svizzera occorrerebbe migliorare la «leggibilità» dei titoli. Lo si potrebbe fare mediante obblighi di dichiarazione, come in ambito alimentare.

LA SAV propone di strutturare i criteri in base al loro ordine cronologico.

Cerchie interessate

Secondo CRFC, arfad e FSEA l'informazione dovrebbe comprendere anche i titoli.

Suissetec propone di strutturare i criteri in base al loro ordine cronologico.

SIA vorrebbe aggiungere all'elenco la comparabilità dei titoli. Le informazioni in merito alle offerte devono essere fornite in modo completo e corretto. SAGS chiede di aggiungere all'elenco la formazione delle persone operano nell'ambito dell'insegnamento delle competenze di base. Secondo FSEA, Migros, ASQ e SIA-FVW l'elenco dovrebbe comprendere anche la qualità sotto il profilo contenutistico e metodologico-didattico. VBE suggerisce di sostituire «qualificazione» con «competenza».

AGILE, EgalitéHandicap, SBV-FSA e Retina Suisse vedono nel rispetto delle pari opportunità e delle esigenze dei disabili un importante criterio di qualità.

FER teme più burocrazia.

Edu-suisse approva gli aspetti menzionati.

Settore universitario

Swissuni e CRUS chiedono l'eliminazione del capoverso 2, in quanto il suo grado di precisione è tipico di un'ordinanza e non di una legge.

Secondo FH Svizzera mancano nell'elenco i criteri del monitoraggio del mercato del lavoro, del riconoscimento dei diplomi e dei titoli e della permeabilità.

Capoverso 3

Cantoni

I Cantoni GL, GR, SZ, AG, AR, FR, NE, AI, SO, UR e VS si dicono scettici sull'idea di introdurre ulteriori prescrizioni generali in materia di qualità. Occorre garantire la libertà di scelta dei metodi volti a garantire e sviluppare la qualità.

LU non ritiene opportuno che l'UFFT sia abilitato a definire prescrizioni sulla qualità nel settore delle scuole universitarie. TI ritiene che un tale compito debba competere alla Conferenza sulla formazione continua.

BL e SH chiedono che i Cantoni abbiano il diritto di essere consultati.

Secondo BE, la Confederazione dovrebbe ispirarsi a prescrizioni qualitative analoghe nei campi che essa stessa promuove.

VS tiene a precisare che le direttive devono orientarsi alle particolarità delle leggi speciali.

I Cantoni BS, ZH, ZG e l'AUSL ritengono che il capoverso vada troppo in là e chiedono che sia cancellato.

Partiti

Il PS sottolinea la necessità di direttive. Di regola i corsi di formazione continua dovrebbero concludersi con un'attestazione delle competenze acquisite.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo SIC Svizzera è necessaria una serie di prescrizioni su come creare più trasparenza e comparabilità. La salvaguardia della libertà di metodo è giudicata positivamente.

ASB, SAV ed economiesuisse si dichiarano contrari ad eventuali prescrizioni vincolanti anche per operatori non sovvenzionati dallo Stato.

L'USAM ritiene che il capoverso sia esagerato. La libertà di metodo sarebbe un elemento importante, che potrebbe essere sostituita dal registro delle scuole private.

La SAV sottolinea l'importanza della libertà di metodo ai fini della garanzia della qualità.

Cerchie interessate

CRFC, syndicom, arfad, FPS, FSEA, CRS, FAB, SIA-FVW e Migros sottolineano la necessità di prescrizioni su come creare più trasparenza e comparabilità.

Hotelleriesuisse e CSSPC sono espressamente favorevoli all'articolo, pur ritenendo che le prescrizioni debbano limitarsi a stabilire un indirizzo di fondo.

Hotelleriesuisse e FSSP propongono di integrare l'articolo con il registro delle scuole private o di riprenderne le linee guida.

SavoirSocial e ASI ritengono che le direttive siano vincolanti.

VBE ritiene più importante orientarsi agli effetti che proporre metodi concreti. Anche per edu-suisse la libertà di metodo è un elemento fondamentale.

Oltre alle direttive sulla qualità, AvenirSocial propone di istituire un'agenzia d'accreditamento centrale.

Interieursuisse rifiuta direttive e prescrizioni statali.

HKBB, scienceindustries e carnasuisse sono contrari a qualsiasi prescrizione che interessi anche la formazione continua non sovvenzionata dallo Stato.

Secondo SVOAM occorrerebbe esigere standard di qualità analoghi anche per gli appalti.

alliance F chiede l'aggiunta della frase: «In der Qualität der Angebotsform: Flexibel angebotene Bildungs- und Studiengänge müssen den Qualitätsvorgaben entsprechen und extern zertifiziert werden».

SIA suggerisce di disciplinare il termine «schweizerisch» quando compare in titoli di studio o nomi di scuole.

Settore universitario

CUS, swissuni, CRUS, CSST e il Consiglio dei PF ribadiscono che la competenza di emanare direttive sulla qualità nel settore delle scuole universitarie compete ai rispettivi organi comuni.

Per Consiglio dei PF e la CRUS sono necessarie prescrizioni vincolanti su come comprovare la qualità di offerte formative non formali nell'ottica di una loro convalida. Essi propongono pertanto un ulteriore capoverso.

L'USU ritiene che le direttive siano vincolanti.

Capoverso 4

Cantoni

I Cantoni BL, SH e NE ritengono che la Confederazione debba riservarsi il diritto di adottare misure volte a ordinare, a rendere più trasparente e a promuovere la garanzia della qualità per titoli molto richiesti sul mercato del lavoro.

VS chiede che sia ponderato maggiormente l'aspetto del controllo.

Partiti

Il PLR vorrebbe collocare il capoverso 4 all'inizio dell'articolo, facendone un principio.

Associazioni di categoria dell'economia

Anche ASB e SAV vorrebbero collocare il capoverso 4 all'inizio dell'articolo, facendone un principio.

Cerchie interessate

Suissetec chiede il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro.

UNESCO vorrebbe sottolineare quanto siano importanti i controlli delle competenze ai fini della convalida di prestazioni di apprendimento fornite.

Settore universitario

AMS ritiene che si debbano considerare gli standard internazionali.

CRUS si chiede perché il capoverso 4 non sia stato posto all'inizio dell'articolo.

Proposte per un articolo 6bis

Cantoni

Secondo BS manca un principio che funga da base per la definizione e il riconoscimento da parte dello Stato (ossia federale) dei titoli di formazione continua.

Cerchie interessate

Per motivi di garanzia della qualità, FSEA, Migros, CRS, CFC e AUPS propongono l'aggiunta di un articolo 6bis con il seguente testo:

«Art. 6bis (neu) Kompetenznachweis und Anerkennung von Abschlüssen

¹ Weiterbildung, und bei modularem Aufbau jedes Modul, schliesst in der Regel mit einem Kompetenznachweis.

² Eine Kombination von Kompetenznachweisen kann zu einem Weiterbildungsabschluss führen.

³ Der Bundesrat regelt die Mindestanforderungen für die eidgenössische Anerkennung eines Abschlusses. Er kann Trägerschaften gesamtschweizerischer Weiterbildungsangebote ermächtigen, selber eidgenössisch anerkannte Abschlüsse zu verleihen».

Anche syndicom avanza una proposta per un articolo 6bis:

«Art. 6bis (neu) Kompetenznachweis und Anerkennung von Abschlüssen

Der Bundesrat regelt die Mindestanforderungen bezüglich eines Abschlusses».

Anche ASQ si dichiara favorevole a un controllo delle competenze e a un riconoscimento dei titoli.

Art. 7 Convalida degli apprendimenti acquisiti ai fini della formazione formale

¹ La Confederazione e i Cantoni definiscono nelle loro legislazioni procedure trasparenti e possibilmente equivalenti per la convalida della formazione continua e della formazione informale ai fini della formazione formale.

² Essi designano gli organi a cui compete stabilire i criteri di convalida e provvedere alla trasparenza.

Capoverso 1

Cantoni

Per i Cantoni GL, AR, GR, AG, SZ, BS, FR, NE, SO nonché COSAS l'articolo e, in particolare, la considerazione di competenze acquisite in modo informale sono di fondamentale importanza.

Al capoverso 1, GR propone di sostituire Confederazione e Cantoni con «organi responsabili», in quanto le competenze sarebbero disciplinate in maniera di volta in volta diversa.

GE ritiene che l'articolo sia importante, ma formulato male. Anziché «convalida» occorrerebbe usare il sostantivo «validazione». I Cantoni BL, JU e VS condividono quest'opinione.

VD ritiene che l'articolo non sia ancora formulato in modo sufficientemente preciso. Occorrerebbe definire meglio i ruoli e introdurre limiti d'età. La proposta di introdurre un limite d'età per le borse di studio è commentata anche da AI.

FR auspica una formulazione più aperta.

BS vorrebbe anche una convalida ai fini della formazione non formale.

ZG chiede maggiori indicazioni sulle modalità di convalida.

Secondo UR sarebbe opportuno promuovere non soltanto le procedure, ma anche i sistemi di convalida.

TI rimanda al parere della CUS.

Partiti

Per PS, Verdi liberali e PPD, la convalida e la permeabilità sono fattori importanti. Anche le competenze acquisite in modo informale devono poter essere convalidate.

Secondo il PS, tuttavia, l'articolo deve prevedere misure più vincolanti e specificare le risorse per la sua concretizzazione.

Il Partito evangelico accetta l'articolo.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Per l'associazione delle città la convalida e la permeabilità sono fattori importanti. Anche le competenze acquisite in modo informale devono poter essere convalidate. Occorre inoltre concentrarsi sulla garanzia della qualità.

Associazioni di categoria dell'economia

USS chiede che l'equivalenza delle procedure sia garantita mediante apposite direttive. Occorre inoltre precisare l'articolo a livello di formulazione e prevedere un finanziamento concreto.

Travail.Suisse vorrebbe impegnare Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro all'adozione di misure di qualificazione per persone sprovviste di formazione. Queste misure devono anche essere finanziate.

Secondo l'USAM la convalida competerebbe alle organizzazioni del mondo del lavoro. Il suo disciplinamento non sarebbe compito della Confederazione.

Pur ritenendo importante la questione della convalida, la SAV solleva la questione dei relativi costi e auspica che la qualità sia sempre garantita. Pertanto, in sede di sviluppo delle procedure, gli organi competenti non devono essere ostacolati da un numero eccessivo di prescrizioni.

Cerchie interessate

AFCMT, LCH, Swissmechanic, AGILE, samaritani, SVOAM, Migros, Retina Suisse e SBV-FSA si dichiarano esplicitamente favorevoli all'articolo.

Anche OdASanté, Curaviva, Caritas, CRS, Pflegehelfer e ASI lo ritengono molto importante. Dovrebbe tuttavia prevedere anche il finanziamento delle procedure, opinione condivisa dai samaritani.

Per CRFC, arfad, FER e cgas non si tratterebbe solamente di una convalida, bensì di una validazione.

Secondo la Città di Zurigo occorrerebbe parlare di «Anrechenbarkeit» e non di «Anrechnung».

Secondo Cgas e FSAG occorrerebbe disciplinare l'aspetto del finanziamento, fornire informazioni sulle procedure ed emanare prescrizioni sull'organizzazione dei controlli delle competenze.

Per AGILE, i samaritani, la Città di Zurigo, CRS, Pflegehelfer e UNESCO sarebbe auspicabile la possibilità di una convalida ai fini della formazione non formale.

Syndicom, SKO, CRS, FSEA, Migros e CFC chiedono che la convalida avvenga sotto forma di titoli di formazione continua per i quali la Confederazione dovrebbe definire prescrizioni minime (che sono l'oggetto di un nuovo articolo 6bis).

Gewerbeverband LU e FSP avanzano importanti riserve. Quelle della FSP concernono la competenza normativa della Confederazione.

SMC, interieurusuisse e HKBB chiedono l'eliminazione dell'articolo 7. Per HKBB le basi legali necessarie esisterebbero già.

Per CFC l'articolo è troppo poco «coraggioso». Occorrere far proprie le esperienze internazionali.

ASQ sottolinea l'importanza di una convalida ai fini della formazione formale. Per l'ASQ l'articolo deve ancora essere concretizzato.

FAB approva l'articolo e ribadisce la necessità di offrire corsi di formazione continua finalizzati a colmare determinati deficit.

SBAP deplora che si parli soltanto di «formazione» e non, più in generale, di «competenze acquisite in maniera informale».

Movendo condivide il parere dell'USS.

Settore universitario

Per la CUS la convalida dovrebbe competere unicamente agli istituti in cui si svolge la formazione successiva. Lo Stato non dovrebbe intromettersi in questo ambito.

LA CRUS ritiene che non sia compito di una legge sulla formazione continua disciplinare la questione della convalida ai fini della formazione formale.

FH Svizzera approva esplicitamente l'articolo e chiede la possibilità di una convalida ai fini della formazione non formale.

SUP-CH sottolinea l'importanza di una convalida ai fini della formazione formale.

Swissuni approva in via di principio l'aspetto della convalida e avanza una proposta di testo:

«¹ Die in nicht-formaler und informeller Bildung erworbenen Fähigkeiten und Fertigkeiten können an Bildungsgänge und -abschlüsse angerechnet werden, sofern die Anrechenbarkeit aus Sicht der Institution gegeben ist, die den Bildungsgang oder –abschluss verantwortet.

² Sie bezeichnen die Organe, welche für die Förderung der Anerkennung und Anrechnung sowie die notwendige Transparenz sorgen».

Capoverso 2

Cantoni

LU fa presente che non dev'essere istituita una burocrazia centralizzata. La competenza è innanzitutto dell'istituzione in cui si svolge la formazione successiva.

Andrebbero inoltre osservati gli sviluppi internazionali. Quest'opinione è condivisa da TG che, per il resto, giudica l'articolo insufficiente.

NE teme che il capoverso pregiudichi l'autonomia delle scuole universitarie e auspica una precisazione.

Cerchie interessate

Anche secondo Hotelleriesuisse la convalida compete all'istituto in cui si svolge la formazione successiva. Inoltre, andrebbero coinvolte le organizzazioni del mondo del lavoro. Quest'opinione è condivisa da holzbau, USIE, alliance F e carnasuisse.

Secondo alliance F, la validazione non deve in nessun caso essere delegata alle scuole, in quando queste ultime sarebbero troppo implicate nel mercato.

Swiss Dental Hygienists teme un aumento degli oneri per gli istituti.

Secondo REG occorre precisare gli organi.

Settore universitario

COHEP fa notare che, secondo l'articolo 2 capoverso 2, la decisione sulla convalida compete alle scuole universitarie. CUS e CRUS auspicano una precisazione specifica in tal senso.

Il Consiglio dei PF sottolinea che la LPSU prevede già una serie di norme.

Secondo FH Svizzera occorre precisare gli organi.

Art. 8 Miglioramento delle pari opportunità

Nel contesto della formazione continua da loro disciplinata o sostenuta, la Confederazione e i Cantoni si adoperano in particolare per:

- a. realizzare l'effettiva parità tra donna e uomo;
- b. considerare le particolari esigenze dei disabili;
- c. facilitare l'integrazione degli stranieri;
- d. migliorare l'idoneità al mercato delle persone poco qualificate.

Cantoni

Il principio è ritenuto significativo dai Cantoni GL, GR, GE, SZ, AR, TI, BE, BS, NE, SO, VD nonché da COSAS. BE sottolinea che l'articolo definisce le pari opportunità come un tema trasversale.

Secondo GR manca una concretizzazione dell'articolo.

Per VD mancano norme che disciplinino il finanziamento.

TI vorrebbe che anche gli anziani fossero elencati tra i gruppi target. BE vorrebbe che si menzionasse esplicitamente il reinserimento professionale.

I Cantoni BL, BE, AR, NE, NW, SH e OW vorrebbero aggiungere all'idoneità al mercato del lavoro anche l'integrazione sociale. I Cantoni VD e JU vorrebbero sottolineare la necessità di un'integrazione duratura nel mercato del lavoro. Per VS anche la mobilità delle persone poco qualificate è un aspetto importante.

JU si pronuncia a favore di una lettera f : «tenir compte des contraintes géographiques pour l'accès à la formation continue».

ZG ritiene che questo principio non rappresenti nulla di nuovo e propone pertanto di stralciarlo.

AUSL fa notare che i gruppi delle persone svantaggiate si distinguono nettamente a seconda della legge speciale. Per questo motivo i singoli gruppi andrebbero definiti in tali leggi.

Partiti

Il PS chiede una formulazione più vincolante di questo importante articolo.

L'UDC, per contro, vorrebbe cancellarlo perché non rappresenta nulla di nuovo e non farebbe che generalizzare determinati gruppi target già definiti in leggi speciali. La lettera d andrebbe spostata negli obiettivi dell'articolo 4.

I Verdi liberali chiedono la presa in considerazione di ulteriori gruppi: giovani poco qualificati e persone con compiti di assistenza e di educazione (reinserimento professionale). Sottolinea l'importanza del reinserimento professionale, il partito ecologista approva il principio in modo esplicito.

Il Partito evangelico accetta l'articolo.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'associazione delle città sottolinea l'importanza del principio e vi vorrebbe aggiungere la tematica del reinserimento professionale.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera approva l'articolo e sottolinea l'importanza di un'integrazione durevole nel mercato del lavoro. Questo fatto rappresenterebbe un conflitto d'obiettivi con la LADI.

USS chiede che la garanzia delle pari opportunità non dipenda dal grado occupazionale.

La SAV approva l'articolo in via di principio, ma avverte che non deve portare ad un rincaro delle offerte.

Cerchie interessate

FRAFFA, SavoirSocial, FSEA, VBE, CRS, Pro Infirmis, CSP, EgalitéHandicap, FAB, SVOAM, AUPS, Retina Suisse, SBV-FSA e OTIA approvano l'articolo.

Per SavoirSocial, FSEA, CSP, CRD, Pro Infirmis, EgalitéHandicap, AUPS, Retina Suisse, SBV-FSA manca una concretizzazione.

Secondo CSP le pari opportunità sono una tematica trasversale.

Suissetec chiede che anche le organizzazioni del mondo del lavoro si assumano una parte della responsabilità.

Syndicom vorrebbe che l'articolo si riferisse maggiormente agli operatori della formazione continua.

CRFC, AGILE, CRS, Pflegehelfer, samaritani, Città di Zurigo, FSEA, arfad, CFC e Caritas sottolineano l'importanza di un'integrazione durevole nel mercato del lavoro.

La CoalitionEducation ONG, e con lei akte, Greenpeace, Fondazione Svizzera di Cardiologia, Pro Natura, FSAG e FEA chiedono che il principio delle pari opportunità sia integrato da elementi di sostenibilità. A tal fine, essi propongono l'aggiunta di una lettera e:

«zur ökologischen, sozialen und wirtschaftlichen Nachhaltigkeit, insbesondere im Sinne der Chancengleichheit zwischen den Generationen, beizutragen».

FSAG e Curaviva chiedono, a titolo supplementare, una disposizione iniziale più vincolante.

Cgas approva in particolare il gruppo target delle persone poco qualificate e chiede una disposizione iniziale più vincolante.

Pro Senectute propone come ulteriore gruppo target le persone colpite da povertà, esclusione sociale e problemi di salute. U3 vorrebbe promuovere la formazione continua a tutti i livelli d'età. Attraverso il termine «pari opportunità regionale», VBE e AUPS vorrebbero aggiungere all'articolo un aspetto territoriale. Diversi interessati propongono altre aggiunte: «reinserimento» (CSP), «svantaggiati» (CFC), «donne» (AvenirSocial) nonché «anziani» e «PMI» (ATS).

Alla luce della miriade di potenziali gruppi target, FER propone di rinunciare ad un'elencazione.

Pflegehelfer rinviando all'obiettivo formulato alla lettera b dell'articolo 4 che rappresenterebbe un chiaro voto a favore delle pari opportunità nella formazione continua e che renderebbe inutile l'elencazione di singoli gruppi target (a scapito di altri gruppi quali i pensionati).

Insieme critica il fatto che non si menzionino le risorse finanziarie.

La FSP chiede una concretizzazione per settori nonché lo stanziamento di risorse finanziarie.

Swissmechanic SO, Swissmechanic GR, Swissmechanic e Centre Patronal chiedono l'eliminazione delle lettere a-c, dato che sarebbero già disciplinate altrove.

Movendo condivide l'opinione di USS.

alliance F vorrebbe migliorare «l'idoneità al mercato del lavoro di tutte le persone». L'associazione fa inoltre presente che le esigenze dei disabili non sarebbero diverse da quelle di altri fruitori della formazione continua.

vpod lamenta la mancanza di rimandi a convenzioni e impegni internazionali pertinenti, ad esempio nell'ambito della discriminazione razziale o delle pari opportunità.

Settore universitario

AMS propone una riformulazione dell'articolo e vorrebbe aggiungere il gruppo target dei lavoratori anziani.

Per EMPA resta da vedere se questa legge sarà in grado di migliorare le pari opportunità.

USU e FH Svizzera approvano l'articolo. Per USU manca una concretizzazione.

Art. 9 Divieto di perturbazione della concorrenza

¹ La realizzazione, il sostegno o la promozione statale della formazione continua non devono perturbare il buon funzionamento della concorrenza.

² Gli operatori di diritto pubblico o sostenuti dallo Stato le cui offerte di formazione continua sono in concorrenza con quelle di operatori privati non sovvenzionati, sono tenuti ad offrire i loro servizi a prezzi di mercato. Essi devono mettere a bilancio nella contabilità aziendale i costi e i ricavi delle singole offerte di formazione.

³ Non è ammesso il sovvenzionamento trasversale di offerte di formazione continua realizzate, sostenute o promosse dallo Stato, salvo che ciò sia previsto dalla legge.

Capoverso 1

Cantoni

I Cantoni GL, GR, GE, SZ, BL, BS, AR, ZH e SG dichiarano giudicano comprensibile il principio secondo cui le offerte statali non devono perturbare la concorrenza.

Anche per i Cantoni FR, SH, NE, AI, SO, UR, VS e NW il principio è comprensibile, ma le disposizioni del capoverso in questione si spingerebbero troppo in là. LU e TG appoggiano il principio, ma chiedono una rielaborazione di fondo dell'articolo.

TG fa notare che le prescrizioni valgono unicamente per offerte di diritto pubblico e che rappresentano pertanto una limitazione unilaterale.

BE auspica una spiegazione dell'espressione «buon funzionamento della concorrenza». Vista la loro durata, il Cantone respinge però un'applicazione su larga scala di procedure di gara.

ZH fa notare che nel settore delle scuole universitarie e in quello della formazione professionale le prescrizioni sulla concorrenza sono già sufficienti.

Secondo VD vi sarebbero settori della formazione continua con possibilità di autofinanziamento troppo limitate (p. es. nell'ambito delle competenze di base).

JU teme l'insorgere di un conflitto d'obiettivi con il principio del pari trattamento nonché di problemi nell'ambito della formazione continua dei docenti (dove lo Stato è il datore di lavoro).

TI rimanda al parere della CUS.

Partiti

Per il PS il principio è eccessivo.

Il PLR approva l'articolo in modo esplicito, ma ne propone una riformulazione sulla base dell'articolo 11 LFPr.

L'UDC approva l'articolo, pur chiedendosi cosa s'intenda per «buon funzionamento della concorrenza».

I Verdi liberali approvano l'articolo in modo esplicito. Confederazione e Cantoni non dovrebbero fungere da operatori della formazione continua. I mandati dovrebbero essere conferiti mediante procedure di gara.

I Verdi temono che l'articolo possa portare a offerte di basso profilo per nulla interessanti per il mercato.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'associazione delle città ritiene che il principio sarebbe sia in un rapporto conflittuale con le pari opportunità e la responsabilità personale. Quale misura d'accompagnamento si potrebbe ipotizzare il rilascio di buoni di formazione.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera teme che il principio della concorrenza possa compromettere la qualità dell'offerta.

Le disposizioni dell'articolo si limiterebbero in modo unilaterale agli operatori di diritto pubblico.

Gli operatori pubblici, inoltre, sono vincolati al rispetto di salari minimi, il che ne limiterebbe la competitività.

Disposizioni come quelle dell'articolo 11 LFPr devono avere la precedenza su questo principio.

Secondo SIC Svizzera occorre definire cosa s'intende per «buon funzionamento della concorrenza».

L'ASB si dichiara esplicitamente a favore del principio.

L'USS, per contro, ne chiede l'eliminazione in quanto sussisterebbe il pericolo che porti a offerte formative di basso profilo.

Economiesuisse e SAV approvano il principio. Diverse organizzazioni affiliate alla SAV si interrogano sulla sua applicazione.

La FSA fa notare che gli operatori statali avrebbero la possibilità d'intervenire in settori che non rientrano tra i loro compiti principali. Questa possibilità dev'essere esclusa in modo inequivocabile.

Cerchie interessate

Per VSP, edu-suisse, HKBB, scienceindustries e FER si tratta di un principio fondamentale.

CSSS, CSSS-T, ASCFS, Hotelleriesuisse, PharmaSuisse, SMC, H+, SVA, FSVL, Curaviva, FSAS e MPA approvano il principio.

Pflegehelfer approvano la presa in considerazione della concorrenza, ma dubitano che possa funzionare efficientemente in tutti i settori.

Gewerbeverband LU, holzbau e ODEC approvano il principio, ma ne mettono in discussione l'applicabilità. BZZ esprime un parere analogo.

Secondo AFCMT, FSEA, edu-suisse e interieursuisse sarebbe necessaria un'istanza a cui sporgere querela in caso di violazioni.

In via di massima Pro Senectute approva il principio in questione, ma mette in guardia dal pericolo di una visione puramente economica della formazione.

LCH chiede che la protezione degli operatori di mercato sia garantita senza inasprimento delle disposizioni.

KV Bildungsgruppe, CSSPC, TRBS e CDS non approvano l'applicabilità generale che si vorrebbe dare all'articolo. KV Bildungsgruppe e CSSPC propongono pertanto una formulazione che riprenda quella dell'articolo 11 LFPr.

TBZ ritiene che il capoverso 1 sia problematico in quanto lo Stato e gli operatori privati verrebbero misurati con metri diversi.

FSEA ritiene che l'articolo sia formulato scorrettamente e che non si siano considerate le sue conseguenze sotto il profilo pratico del diritto della concorrenza. FSEA avanza una proposta di testo.

Hotelleriesuisse e FSEA si interrogano sul significato dell'espressione «buon funzionamento della concorrenza». FSSP propone di cancellare «buon».

CRFC, AGILE, FRAFFA, FSEA, Ebenrain, CSP, CFC, FAB e UNESCO chiedono deroghe per offerte d'interesse pubblico.

EgalitéHandicap, Caritas, ASI e insieme temono un conflitto di obiettivi con il principio delle pari opportunità.

Syndicom e vpod chiedono l'eliminazione dell'articolo in quanto porterebbe a un rincaro delle offerte di formazione continua cantonali. Anche Caritas vorrebbe cancellare l'articolo.

Cgas, L&S, CI Competenze di base e Movendo chiedono anch'essi che l'articolo sia cancellato, poiché porterebbe alla scomparsa di offerte di bassa soglia.

ZLB, BBZ, TRBS e CDS temono che questa norma comporti la scomparsa della formazione continua presso le scuole professionali, il che renderebbe più cara la formazione di base.

Vpod, CSSPC e cgas temono il dumping salariale.

L'FPS presenta una proposta di testo.

«Art. 9 Erhaltung eines konstruktiven Wettbewerbs

¹ Der Bund oder einzelne Kantone können verlangen, dass gewisse Angebote von öffentlich-rechtlichen und staatlich unterstützten Bildungsanbietern zu Marktpreisen erfolgen, um einen wirksamen Wettbewerb nicht zu verfälschen. Angebote zu Grundkompetenzen gemäss Art. 13 sind von dieser Bestimmung ausgeschlossen.

² Besteht ein allgemeines Interesse, können Kantone auch Angebote von privaten Anbietern finanziell unterstützen, damit sie konkurrenzfähig zu Angeboten von subventionierten Anbietern bleiben».

VAA esprime scetticismo.

Centre Patronal chiede che lo Stato si limiti a sostenere la formazione formale.

Settore universitario

COHEP fa notare che lo Stato è anche datore di lavoro.

SUP-CH dubita che sul mercato della formazione continua la concorrenza funzioni in maniera efficiente.

KFH chiede che il principio sia attuato con raziocinio.

CUS ritiene che il capoverso 1 sia problematico in quanto lo Stato e gli operatori privati verrebbero misurati con metri diversi.

USU chiede l'integrazione di offerte d'interesse pubblico.

Capoverso 2

Cantoni

I Cantoni GL, GR, BS, SZ, ZH, SG, VD, AR, UR, VS, NW e OW respingono la disposizione sulla contabilità aziendale, ritenendola sproporzionata.

LU fa presente che anche tra operatori di diritto pubblico si verificano perturbazioni della concorrenza causate da diversi gradi di copertura. Il Cantone avverte inoltre che non è statuito chi debba giudicare se un mercato esiste o meno. Il criterio dei prezzi di mercato, infine, sarebbe problematico. I Cantoni TI e GE sollevano interrogativi analoghi.

TG ritiene che non basti limitarsi al criterio del prezzo, ma che si debba considerare anche la qualità.

VS propone una riformulazione: «staatliche Unterstützung ist subsidiär und berücksichtigt das private Angebot».

VD chiede una rielaborazione. Il Cantone si chiede quali sarebbero le conseguenze di questo capoverso per le scuole universitarie.

TG chiede di cancellare il capoverso.

Partiti

Il PS ritiene che non basti limitarsi al criterio del prezzo, ma che si debba considerare anche la qualità e la specificità dell'offerta.

Il Partito evangelico chiede l'eliminazione del capoverso in questione, pur rimanendo favorevole al divieto di sovvenzionamento trasversale.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera ritiene che non basti limitarsi al criterio del prezzo, ma che si debba considerare anche la qualità e la specificità dell'offerta.

Cerchie interessate

CRFC, CSSPC, AGILE, FSEA, VAA, arfad, città di Zurigo, Migros e CoalitionEducation ONG nonché akte, Greenpeace, Herzstiftung, Pro Natura, FSAG e FEA ritengono che non basti limitarsi al criterio del prezzo, ma che si debba considerare anche la qualità e la specificità dell'offerta.

CFC e AUPS chiedono la soppressione del capoverso.

Settore universitario

CUS, KFH, swissuni, Consiglio dei PF e CRUS chiedono la soppressione del capoverso. La CFSUP è molto scettica sulla realizzazione concreta di questo capoverso.

SUP-CH si chiede come debbano essere determinati i prezzi di mercato.

Capoverso 3

Cantoni

I Cantoni GL, GR, SZ, AR, BS, SG, SH e OW respingono il capoverso. Il «sovvenzionamento trasversale» sarebbe un concetto vago in termini normativi e il capoverso impossibile da attuare.

I Cantoni LU, UR, AR e NW fanno notare che i sovvenzionamenti trasversali tra offerte formative diverse sono una pratica consueta anche tra operatori privati.

AG approva il divieto del sovvenzionamento trasversale, ma auspica una specificazione del termine. Anche GE chiede una precisazione di «sovvenzionamento trasversale».

I Cantoni VD e ZH chiedono una rielaborazione.

TG e TI fanno presente che il divieto del sovvenzionamento trasversale non è compatibile con il principio delle pari opportunità.

BL propone una riformulazione sull'esempio dell'articolo 11 LFPr.

I Cantoni BE, JU, NE, ZG e VS chiedono di cancellare il capoverso.

JU propone un nuovo capoverso 3: «Demeurent réservées les mesures visant à l'application de l'article 8 ou celles relevant de la responsabilité exclusive de la Confédération ou des cantons».

Partiti

L'UDC chiede che sia verificata l'attuabilità del capoverso.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS fa notare che i privati hanno la possibilità di perturbare la concorrenza mediante sovvenzionamenti trasversali, per cui la relativa disposizione sarebbe mal concepita.

L'USC approva il divieto del sovvenzionamento trasversale, salvo che non siano in gioco interessi di natura sovraordinata.

FSA deplora che non sia previsto un apposito organo incaricato di sanzionare i sovvenzionamenti trasversali.

Cerchie interessate

SIA sottolinea che nel settore delle scuole universitarie lo sviluppo di offerte di formazione continua avvenga a scapito della formazione formale. Anche questo sarebbe un sovvenzionamento trasversale illecito.

Arfad, CFC e SSISS chiedono l'eliminazione del capoverso.

Hotelleriesuisse, USIE, holzbau, H+ e HKBB approvano il divieto del sovvenzionamento trasversale. Hotelleriesuisse e USIE chiedono inoltre che sia cancellata la clausola derogatoria.

CSSPC, TRBS, Movendo e CDS rimandano al sovvenzionamento trasversale praticato da operatori privati.

La Città di Zurigo auspica una chiara specificazione dei requisiti che giustificano una deroga al divieto in questione.

AgriAliForm e USD CR approvano il divieto del sovvenzionamento trasversale, salvo che non siano in gioco interessi di natura sovraordinata.

SVA, FSVL, FSAS e MPA ricordano che anche le associazioni di categoria offrono ai loro collaboratori corsi di formazione continua a condizioni di favore, contravvenendo così al divieto di sovvenzionamento trasversale.

Pro Infirmis propone di aggiungere un capoverso 4: «Ausgenommen von den Verpflichtungen zur Vermeidung von Wettbewerbsverfälschungen sind Weiterbildungsangebote, welche die Verbesserung der Chancengleichheit im Sinne von Artikel 8 bezwecken. Dazu gehören insbesondere Weiterbildungsangebote, die den Erwerb und den Erhalt von Grundkompetenzen Erwachsener fördern».

Settore universitario

Secondo COHEP occorre chiarire il concetto di «sovvenzionamento trasversale».

CUS, KFH, swissuni, Consiglio dei PF e CRUS chiedono l'eliminazione del capoverso.

CSS-T teme che il divieto del sovvenzionamento trasversale porti a un peggioramento delle offerte del settore universitario.

Sezione 3: Premesse per la promozione da parte della Confederazione

Art. 10

¹ La Confederazione può promuovere la formazione mediante leggi speciali, se:

- a. esista per essa un interesse pubblico;
- b. senza sostegno statale essa non avrebbe luogo o non verrebbe realizzata in misura sufficiente;
- c. gli obiettivi e i criteri per il sostegno statale della formazione continua sono definiti;
- d. i principi della presente legge sono rispettati; e
- e. l'efficacia della promozione è verificata regolarmente.

² La Confederazione offre aiuti finanziari orientandosi alla domanda.

Capoverso 1

Cantoni

TG spera che le leggi federali si attengano alle disposizioni della legge sulla formazione continua.

I Cantoni BS, AR, SZ e GL approvano il capoverso. Vanno verificate le leggi speciali.

Partiti

I Verdi liberali consigliano di raggruppare le lettere a e b.

Il Partito evangelico accetta l'articolo.

Il partito ecologista sostiene che tendenzialmente il fabbisogno finanziario per la promozione della formazione continua sia abbastanza elevato.

Associazioni di categoria dell'economia

Travail.Suisse chiede di cancellare la formulazione «mediante leggi speciali», dato che limiterebbe il margine di manovra della legge sulla formazione continua.

Economiesuisse sottolinea l'aspetto della sussidiarietà e chiede con insistenza di definire cosa s'intenda per interesse pubblico.

La SAV approva il capoverso.

L'ASB apprezza che la legge sulla formazione continua non preveda nuove fattispecie.

Cerchie interessate

AGILE approva il capoverso, che dovrà essere specificato a livello di ordinanza.

EgalitéHandicap approva il collegamento tra promozione e rispetto dei principi.

VBE chiede una specificazione del concetto di interesse pubblico a livello di legge.

ASQ teme che la Confederazione intenda venire meno alla sua responsabilità vincolando la promozione a severe prescrizioni.

Pflegehelfer approvano il capoverso poiché consentirebbe una promozione nell'interesse pubblico.

vpod, arfad, FPS, FSVL, SVA, FSAS e MPA si pronunciano a favore di un potenziamento della promozione finanziaria della formazione continua.

AFCMT, swissmem e Hotelleriesuisse apprezzano che la legge sulla formazione continua non preveda nuove fattispecie.

Settore universitario

SUP-CH teme che la Confederazione intenda venire meno alla sua responsabilità vincolando una promozione a severe prescrizioni.

Capoverso 2

Cantoni

I Cantoni LU, SH, ZH unitamente ad AUSL rifiutano il capoverso 2, ritenendolo troppo radicale. Anche il finanziamento orientato all'offerta dovrebbe rimanere un'opzione.

I Cantoni TI, BL, SG, NE e ZG ritengono si debba prevedere l'eventualità di una o più deroghe.

AG propone di sostituire «orientandosi alla domanda» con «orientandosi al soggetto».

Per TG la formulazione non è comprensibile.

GE appoggia l'introduzione dei buoni di formazione.

BE chiede che siano valutate le modalità di finanziamento sotto il profilo della loro efficacia.

VS propone l'aggiunta «... et selon les disponibilités budgétaires».

JU presenta la seguente proposta di modifica: «La Confédération verse des aides financières en fonction des besoins», nonché un nuovo capoverso 3: «Le mode de financement peut prendre la forme d'un subventionnement de l'offre ou de la demande».

Partiti

Il partito ecologista ritiene che l'orientamento alla domanda non sia sempre il tipo di promozione più efficiente e che pertanto è necessario prevedere eccezioni.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera, USS e FSA ritengono che debba essere possibile il finanziamento orientato alla domanda, il finanziamento orientato all'offerta o una combinazione di entrambi.

L'ASB approva il presente capoverso. Il finanziamento orientato all'offerta viene esplicitamente rifiutato.

Travail.Suisse propone la formulazione «orientandosi principalmente alla domanda».

Economiesuisse e SAV approvano il capoverso. La SAV ammette tuttavia che l'orientamento alla domanda potrebbe essere un approccio non ancora del tutto «maturo».

Cerchie interessate

CRFC, cgas, vpod, KV Bildungsgruppe, Città di Zurigo, SavoirSocial, arfad, Ebenrain, CSP, CFC, interieursuisse, TBZ, ZLB, FAB, SSL, SVOAM, BBZ, AUPS, Movendo, Migros e carnasuisse ritengono che sono necessarie entrambe le forme di finanziamento, quella orientata alla domanda e quella orientata all'offerta (o una combinazione delle due).

Edu-suisse, swissmem e FER apprezzano l'approccio orientato alla domanda. Swissmem fa notare che il finanziamento orientato alla domanda può essere conteggiato anche attraverso gli operatori.

FSEA giudica troppo radicale l'orientamento alla domanda e rimanda a determinate leggi speciali che non rispetterebbero questo approccio (LADI, LFPPr, LAI²⁴).

Pro Senectute vorrebbe introdurre i buoni di formazione.

CSSPC si batte in favore del finanziamento orientato all'offerta, in quanto la formazione continua non andrebbe considerata sul breve periodo.

L&S e CI Competenze di base chiedono l'eliminazione del capoverso 2.

L'USIE, per contro, vorrebbe che se ne verificassero gli effetti.

Settore universitario

CSS-T teme che l'orientamento alla domanda causi un peggioramento delle offerte del settore universitario.

swissuni ritiene che siano necessarie entrambe le forme di finanziamento, quella orientata alla domanda e quella orientata all'offerta (o una combinazione delle due)

²⁴ RS 831.20

Sezione 4: Sviluppo della formazione continua

Art. 11 Contributi per progetti

¹ L'UFFT può concedere contributi a progetti finalizzati allo sviluppo della formazione continua, in particolare per studi, attività di ricerca, informazioni e progetti pilota. Prima di decidere in merito a un contributo, l'Ufficio richiede il parere della Conferenza sulla formazione.

² Il Consiglio federale definisce i criteri per la concessione dei contributi. Sono sostenuti principalmente progetti dai contenuti innovativi ed esemplari.

³ I contributi sono concessi per un periodo massimo di quattro anni. Complessivamente possono essere prolungati al massimo di quattro anni.

Capoverso 1

Cantoni

Per i Cantoni GL, GR, SZ, AR, NE e NW è importante che lo Stato abbia la possibilità di sostenere progetti a questo scopo in modo mirato. Essi ribadiscono, tuttavia, che la sua funzione nell'ambito dello sviluppo della formazione continua è unicamente di carattere sussidiario.

Anche GE, BS e UR approvano l'articolo.

BL chiede l'aggiunta della formulazione «und zur Förderung der Weiterbildungsbeteiligung».

Partiti

Il partito evangelico è scettico in merito alla sezione 4 «Sviluppo della formazione continua» poiché ritiene che non si tratti di vero e proprio compito della Confederazione. Nell'ambito della promozione di progetti vanno evitate a tutti i costi i doppioni.

Il partito ecologista apprezza l'articolo.

Associazioni di categoria dell'economia

Anche l'USS apprezza l'articolo, ma chiede che per la sua attuazione siano stanziati più risorse finanziarie di quelle preventivate nel rapporto esplicativo.

Travail.Suisse chiede che siano sostenuti i progetti che aiutano, tramite la formazione continua, a risolvere problemi sociali e che fungono da quadro d'orientamento per la formazione continua. A tal proposito occorrerebbe stanziare 12 milioni di CHF all'anno, da versare in un apposito fondo.

La SAV approva l'articolo, ma mette in guardia dai progetti che si perpetuano da soli.

Cerchie interessate

Cgas, città di Zurigo, EgalitéHandicap, Retina Suisse, SBV-FSA approvano l'articolo.

Anche AGILE, FSEA, FAB e Migros lo approvano e propongono di aggiungervi i progetti che meritano di essere sussidiati.

SAGS e CI Competenze di base propongono di aggiungervi «progetti di sensibilizzazione».

CSA chiede l'istituzione di un apposito fondo in cui Confederazione, Cantoni e datori di lavoro versano contributi a favore di gruppi target specifici.

Swissmechanic SO, Swissmechanic GR, Centre Patronal e FER temono un aumento incontrollato delle sovvenzioni.

Interieursuisse rifiuta l'articolo.

Movendo fa propria la pretesa dell'USS.

Settore universitario

Secondo la CSST vi sarebbero una serie di incompatibilità con la LPRI.

Il Consiglio dei PF approva l'articolo.

Capoverso 2

Cantoni

I Cantoni TI, JU, BL, SH, ZH e NE chiedono un ulteriore capoverso sul modello dell'articolo 55 LFPr.

Cerchie interessate

La città di Zurigo e SavoirSocial chiedono che siano sostenuti anche i progetti periodici (p. es. Festival della formazione).

CSP ricorda che i criteri per la concessione di fondi a favore di progetti devono tener conto delle pari opportunità.

Capoverso 3

Cerchie interessate

UNESCO vorrebbe che i progetti avessero un rapporto diretto con la prassi.

Settore universitario

AMS chiede che i contributi siano limitati a due anni con possibilità di proroga di altri due anni.

Art. 12 Contributi a organizzazioni di formazione continua attive in tutta la Svizzera

¹ L'UFFT può versare contributi a favore di organizzazioni di formazione continua per compiti d'informazione e di coordinamento, per la garanzia e lo sviluppo della qualità nonché per lo sviluppo della formazione continua. Prima di decidere in merito a un contributo, l'Ufficio richiede il parere della Conferenza sulla formazione. Prima di decidere in merito a un contributo, l'Ufficio richiede il parere della Conferenza sulla formazione.

² Sono concessi contributi a organizzazioni di formazione continua solamente se:

- a. l'organizzazione è attiva in tutta la Svizzera; e
- b. il compito non è già sostenuto da un ente pubblico.

³ Il Consiglio federale definisce i criteri per la concessione dei contributi.

⁴ I contributi sono concessi per un periodo massimo di quattro anni. Sono possibili deroghe.

Capoverso 1

Cantoni

I Cantoni GL, GR, AR, SZ, SO, VS e NW ritengono che sia ragionevole conferire a organizzazioni della formazione continua attive in tutta la Svizzera compiti ben precisi.

Anche GE e BS approvano l'articolo.

Partiti

Il PLR chiede che l'eventuale sostegno a organizzazioni della formazione continua sia concesso mediante mandati di prestazione ben definiti con obiettivi misurabili. Una proroga del sostegno dev'essere vincolata al raggiungimento degli obiettivi.

Il partito evangelico giudica troppo ampio il catalogo e chiede che siano cancellati i compiti d'informazione (campagne) tendenzialmente senza fine.

Il partito ecologista apprezza l'articolo.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS approva l'articolo, ma fa notare che i fondi previsti sarebbero di gran lunga troppo pochi.

Economiesuisse ha l'impressione che l'articolo sia un lasciapassare per il sovvenzionamento di associazioni e altre istituzioni della formazione continua. L'avamprogetto di legge andrebbe specificato

in modo tale da rendere chiare e trasparenti le condizioni per il finanziamento di organizzazioni (anche private). Secondo economiesuisse andrebbero versati contributi finanziari unicamente a istituzioni che svolgono esplicite funzioni nell'interesse della società (bene pubblico) per le quali non esiste un mercato e non vi è dunque un'offerta privata.

La SAV esprime riserve sull'eventuale sovvenzionamento durevole di poche organizzazioni elette. I contributi allo sviluppo possono essere concessi anche sulla base di singoli progetti. Occorre pertanto garantire che l'eventuale sostegno a tali organizzazioni sia vincolato al raggiungimento di obiettivi prestabiliti.

Sempre secondo la SAV potrebbero insorgere conflitti d'interesse se queste organizzazioni svolgessero anche dei progetti e chiedessero di essere rappresentate nella Conferenza sulla formazione continua.

Cerchie interessate

Elternbildung CH e FSEA apprezzano l'articolo.

Secondo SIA e OTIA manca una definizione precisa di quel che è un'organizzazione della formazione continua.

Secondo Hotelleriesuisse la legittimazione del finanziamento di una tale organizzazione non traspare dall'avamprogetto.

La SAGS chiede che siano prese in considerazione anche le fondazioni e ricorda che i compiti d'informazione e di coordinamento figurano tra le attività aziendali più essenziali di un'organizzazione, motivo per cui andrebbero finanziati attraverso i contributi associativi. Non rientra nei compiti dello Stato sovvenzionare le attività di carattere generale di associazioni o fondazioni.

SMC è contraria al finanziamento delle organizzazioni della formazione continua. L'unico finanziamento ragionevole è quello orientato ai progetti.

HKBB e scienceindustries chiedono che siano sostenute anche le organizzazioni del mondo del lavoro.

Centre Patronal e FER mettono in guardia da inutili sovvenzioni.

Movendo fa propria la pretesa dell'USS.

Capoverso 2

Cantoni

I Cantoni VD, JU e VS vorrebbero che la Confederazione non sostenesse unicamente le organizzazioni attive in tutta la Svizzera, bensì anche quelle di portata regionale.

UR, per contro, chiede che siano sostenute soltanto le organizzazioni attive in tutta la Svizzera, adeguatamente rappresentate a livello regionale sotto il profilo operativo.

Partiti

I Verdi liberali propongono una lettera c: «interkantonale Interessen geltend gemacht werden durch die Weiterbildungskonferenz».

Associazioni di categoria dell'economia

Per ASB le condizioni sono formulate in maniera troppo vaga. L'associazione propone pertanto le seguenti modifiche:

«c. für höchstens vier Jahre gewährt,

d. handeln im öffentlichen Interesse

e. werden nur unterstützt, falls ohne eine solche Unterstützung ihr Angebot nicht oder nicht in ausreichendem Mass zustande käme».

L'USS chiede l'eliminazione della lettera b.

Travail.Suisse chiede l'eliminazione del capoverso 2, adducendo che la formulazione «attiva in tutta la Svizzera» andrebbe riportata nel capoverso 1.

Cerchie interessate

CRFC e arfad vorrebbero che la Confederazione non sostenesse unicamente le organizzazioni attive in tutta la Svizzera, bensì anche quelle di portata regionale. VBE esprime un'opinione analoga e chiede l'eliminazione della lettera a.

AGILE e EgalitéHandicap vorrebbero sostituire la lettera b con «Durchführung von Chancengleichheitsprojekten».

La Città di Zurigo, SavoirSocial, FSEA, AUPS, CSP, Movendo, Migros e cgas vorrebbero che i finanziamenti possano avvenire attraverso diversi enti statali e chiedono pertanto che la lettera b sia soppressa.

Capoverso 4

Cantoni

FR propone la stipula di convenzioni sulle prestazioni.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS propone convenzioni sulle prestazioni rinnovabili.

Cerchie interessate

La SAGS è dell'avviso che i fondi statali vadano impiegati esclusivamente e in modo mirato nell'ambito di mandati di prestazione.

FSEA e AUPS chiedono che il sostegno sia illimitato nel tempo.

Secondo Carnasuisse manca nell'articolo un riferimento alle prestazioni. I finanziamenti andrebbero accordati unicamente sulla base di mandati di prestazione.

SIA si chiede a cosa si riferiscano i quattro anni menzionati nel capoverso.

Syndicom, cgas, Movendo e AUPS chiedono che si faccia ricorso ad accordi di prestazione pluriennali.

Swissmem chiede che il sostegno sia concesso attraverso mandati di prestazione con obiettivi ben definiti.

Se l'articolo non viene cancellato, il Consiglio dei PF ritiene che sia l'UFFT a dover stanziare i fondi necessari.

Pro Infirmis propone la seguente aggiunta: «Besonders gefördert werden Projekte zur Förderung der Gleichstellung von Menschen mit Behinderung, zur tatsächlichen Gleichstellung von Frau und Mann, zur Erleichterung der Integration von Ausländerinnen und Ausländern und zur Verbesserung der Arbeitsmarktfähigkeit von geringqualifizierten Personen».

Settore universitario

Poiché non c'è bisogno di organizzazioni che in quattro anni non riescono a reperire i fondi necessari alla loro sopravvivenza, AMS chiede che il periodo di sostegno sia limitato a due anni con possibilità di proroga di altri due anni.

Il Consiglio dei PF è contrario al finanziamento delle organizzazioni della formazione continua. L'unico finanziamento ragionevole sarebbe quello orientato ai progetti.

Sezione 5: Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti

Art. 13 Definizione

Le competenze di base degli adulti costituiscono una premessa per l'apprendimento permanente e comprendono nozioni fondamentali nei campi:

- a. lettura e scrittura;
- b. matematica elementare;
- c. utilizzo di tecnologie d'informazione e di comunicazione.
- d. conoscenze di base dei principali diritti e doveri.

Cantoni

I Cantoni GL, LU, GR, AR, AG, SZ, ZH, NE, SO e VS apprezzano che la legge sulla formazione continua disciplini l'acquisizione e il mantenimento delle conoscenze di base degli adulti mediante disposizioni speciali, ma avanzano riserve per quanto concerne la non meglio definita competenza «conoscenze di base dei principali diritti e doveri».

I Cantoni GE, BE, SH, FR, SG, JU, UR nonché la COSAS approvano l'articolo.

BE e la COSAS ritengono che non sia opportuna un'elencazione esaustiva. BE rimanda alle otto competenze chiave del Parlamento europeo. COSAS vorrebbe aggiungere anche le competenze sociali.

Secondo BE occorre definire più chiaramente se la competenza «lettura e scrittura» si riferisce alla prima lingua o a una lingua nazionale. Anche la definizione di «diritti e doveri» sarebbe inoltre poco chiara.

Occorre infine provvedere a rendere coerenti tra di loro le varie leggi di promozione.

BS approva l'articolo e le competenze in esso definite.

I Cantoni UR e NW vorrebbero eliminare la lettera d ritenendola di rilievo soltanto per il settore della migrazione, ove andrebbe disciplinata.

FR vorrebbe aggiungere all'elenco anche le competenze sociali nonché la percezione di sé e dell'ambiente.

VS propone la precisazione «lettura e scrittura in una lingua nazionale» e chiede una specificazione della lettera d.

Al posto della lettera d, OW propone «Staatspolitische Grundkenntnisse».

JU propone di riformulare la lettera d come segue: «weitere Schlüsselkompetenzen zur Teilhabe am wirtschaftlichen und sozialen Leben».

COSAS chiede che per le competenze di base siano stanziati maggiori fondi.

Partiti

Il PS approva l'articolo e suggerisce di usare il termine «competenze di vita». Il partito deplora tuttavia che non siano esplicitate le misure con cui s'intendono raggiungere gli obiettivi.

PPD e partito evangelico apprezzano l'intenzione di promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base.

Il partito evangelico chiede tuttavia che la lettera c non sia interpretata nel senso da consentire a ognuno di farsi rimborsare un corso qualsiasi (ad esempio d'informatica).

L'UDC chiede di eliminare l'intero capoverso 5. L'insegnamento delle competenze di base rientrerebbe nel campo d'attività della scuola dell'obbligo e sarebbe quindi di competenza dei Cantoni. Il PLR VD esprime un parere analogo.

I Verdi liberali propongono di integrare l'elenco con «competenza mediatica», «competenza politica» e «gestione di problemi quotidiani». Il partito ribadisce inoltre l'importanza della formazione di recupero.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Unione delle città svizzere approva l'articolo e vorrebbe aggiungervi la formazione dei genitori quale ulteriore competenza di base.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera e USS approvano il disciplinamento delle competenze di base nel contesto della legge sulla formazione continua e propongono di definire una serie di standard minimi.

L'ASB apprezza l'articolo.

L'USS propone una riformulazione (estensione) della lettera d:

«weitere Schlüsselkompetenzen zur Teilhabe am wirtschaftlichen und sozialen Leben».

Le risorse finanziarie previste sarebbero troppo esigue.

Economiesuisse riconosce l'importanza delle competenze di base, ma è scettica nei confronti delle «competenze TIC» e dei «diritti e doveri». L'associazione è decisamente contraria a un ampliamento dell'elenco.

La SAV approva il disciplinamento delle competenze di base nel contesto della legge sulla formazione continua, ma chiede l'eliminazione della lettera d. Le conoscenze di base dei principali diritti e doveri non costituiscono una premessa per la partecipazione all'apprendimento permanente.

Cerchie interessate

Cgas, LCH, holzbau, AGILE, SSL, L&S, CI Competenze di base, Città di Zurigo, FSEA, Pro Infirmis, vpod, AvenirSocial, EgalitéHandicap, Caritas, AUPS, VAA e FER approvano l'articolo. Secondo LCH e VAA, andrebbe tuttavia formulato in modo più univoco (VAA: vincolante). L&S e AUPS propongono una definizione più chiara a livello di ordinanza. FER chiede una definizione più precisa della lettera d.

CI Competenze di base e SVOAM propongono una riformulazione che definisca le competenze di base in modo astratto, rendendo inutile un'elencazione.

LCH, L&S, Città di Zurigo, CI Competenze di base, SVOAM, AUPS e SBAP vorrebbero che l'elenco non fosse conclusivo. Per L&S rientra tra le competenze di base anche la capacità di risolvere problemi. Per la Città di Zurigo andrebbero aggiunti all'elenco delle competenze di base il «lavoro di famiglia» e le «competenze di vita durevoli». La CI Competenze di base vorrebbe aggiungere all'elenco le «competenze linguistiche nella lingua ufficiale del posto e nelle lingue straniere» nonché le «competenze metodologiche e sociali». Oltre alle competenze civiche, rientrerebbero tra le competenze sociali anche la competenza d'apprendimento, la competenza personale, la percezione di sé, la riflessione su sé stessi, lo spirito di gruppo, la competenza organizzativa e la competenza mediatica. La lettera d sarebbe pertanto definita in senso troppo stretto.

Unitamente ad akte, Greenpeace, Herzstiftung, Pro Natura, FSAG e FEA, la CoalitionEducation ONG propone di usare il termine «competenze di vita» e di estenderlo a giovani e adulti.

Anziché «conoscenze di base dei principali diritti e doveri», essi propongono per la lettera d la seguente formulazione: «Persönlichkeitsentwicklung, demokratische Mitwirkung und Grundkenntnisse zu den wichtigsten Rechten und Pflichten». Un altro gruppo di competenze di base, da enunciare alla lettera e, sarebbe: «Wissen und Handeln zugunsten einer Nachhaltige Entwicklung».

La Fondazione Cardiologia Svizzera chiede di aggiungere «Wissen und Handeln zugunsten der eigenen und der Gesundheit der Mitmenschen».

Caritas propone «educazione civica» al posto della lettera d e propone un secondo capoverso:

«² Die Angebote im Bereich der Grundkompetenzen werden durch niederschwellige Vorbereitungskurse für den Einstieg in die Berufsbildung im Erwachsenenalter ergänzt».

CRFC, FRAFFA, FSEA, arfad e CFC vorrebbero specificare la competenza «lettura e scrittura» con l'aggiunta «in una lingua nazionale».

CRFC, FRAFFA e arfad chiedono di aggiungere una seconda lingua all'elenco delle competenze.

CRFC, FRAFFA e arfad propongono la seguente riformulazione della lettera d: «weitere Kenntnisse und Schlüsselkompetenzen zur Teilhabe am wirtschaftlichen und sozialen Leben».

Cgas annovera «lettura e scrittura nonché capacità di risoluzione di problemi» tra le competenze di base.

Secondo cgas, LCH, AUPS e SSISS occorre definire uno standard minimo. L'AUPS propone pertanto di eliminare il capoverso 2.

Occorrono inoltre risorse finanziarie. Quest'opinione è condivisa da AvenirSocial nonché da L&S e SSL

OdASanté, SavoirSocial, FAB, SSL e Curaviva apprezzano l'articolo e ritengono che sia importante parlare di «conoscenze linguistiche orali». Per SSL sono importanti anche le competenze metodologiche.

AGILE è dell'avviso che occorra raccogliere dati sulla carenza di competenze di base in seguito a invalidità.

AUPS chiede l'aggiunta di «competenze linguistiche», «competenze sociali » e «competenze metodologiche».

FPS e SSISS vorrebbero aggiungere, in una lettera e, «lingue nazionali o inglese».

FECAS chiede una lettera e supplementare per la quale propone il seguente testo: «Grundkenntnisse der Kultur und Werte unserer (christlichen) Gesellschaft».

ASQ chiede una lettera f con la seguente formulazione: «Grundkenntnisse für die Alltagsbewältigung, insbesondere in den Bereichen Finanzen, Ernährung, Hygiene und Erziehung».

Secondo SBAP è necessaria l'aggiunta delle competenze sociali.

CFC vorrebbe aggiungere una lettera e (dinamica): «die Gesamtheit der Kompetenzen im methodischen, persönlichen, zwischenmenschlichen Bereich, die dem Subjekt eine autonome und aktive Teilhabe am beruflichen und sozialen Leben erlauben».

SIA ritiene che l'avamprogetto di legge dia troppa importanza alle competenze di base. La loro trasmissione competerebbe alla scuola dell'obbligo. FER-Arcju esprime un parere analogo e chiede l'eliminazione dell'intero capoverso 5. HKBB esprime perplessità sul fatto che le competenze di base debbano essere promosse.

Centre Patronal ritiene che le competenze di base siano sì importanti, ma non a tal punto da essere disciplinate in una legge.

Movendo condivide il parere dell'USS.

Settore universitario

AMS chiede un adeguamento della lettera d nella sua versione tedesca alla versione francese, stilisticamente corretta.

Il Consiglio dei PF avverte che i fondi per la promozione delle competenze di base non possono essere attinti dal messaggio ERI.

Pur reputando importanti le competenze di base, USU ritiene che non debbano essere disciplinate nel contesto della legge sulla formazione continua.

Art. 14 Scopo

La Confederazione si adopera insieme ai Cantoni per consentire al maggior numero possibile di adulti sprovvisti di competenze di base di acquisire e mantenere tali competenze.

Cantoni

SO fa notare che l'obiettivo è già enunciato all'articolo 4.

VD e COSAS vorrebbero integrare nello scopo i datori di lavoro pubblici e privati.

VS propone una riformulazione.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera vorrebbe integrare nello scopo i datori di lavoro pubblici e privati e definire una serie di standard minimi.

Travail.Suisse vorrebbe coinvolgere anche le organizzazioni del mondo del lavoro.

La FSA chiede che i lavoratori dipendenti abbiano il diritto di partecipare alle decisioni.

Cerchie interessate

Insieme ad akte, Greenpeace, Herzstiftung, Pro Natura, FSAG e FEA, la CoalitionEducation ONG propone una riformulazione basata sulla sua proposta relativa all'articolo 13 (competenze di vita di giovani e adulti).

L&S, città di Zurigo, SavoirSocial, CI Competenze di base, SVOAM, FSEA, Caritas e UNESCO vorrebbero consentire a «tutti» gli adulti di acquisire e mantenere le competenze di base. Convinta che oltre al coordinamento e al finanziamento anche la sensibilizzazione rientri tra i compiti principali della Confederazione, L&S propone due capoversi supplementari.

«² Der Bund und die Kantone unterstützen Sensibilisierungskampagnen, um die Nachfrage im Bereich der Grundkompetenzen anzuregen.

³ Die Lernenden und deren Bedürfnisse stehen im Zentrum aller Massnahmen im Bereich Grundkompetenzen».

Il capoverso 3 qui proposto è condiviso anche da CI Competenze di base.

CI Competenze di base, FSEA, SVOAM e AUPS vorrebbero integrare nell'obiettivo anche i datori di lavoro.

alliance F propone la seguente aggiunta: «...den Erwerb sowie den Erhalt von Grundkompetenzen zu ermöglichen und die Arbeitsmarktfähigkeit von Erwachsenen auf allen Stufen zu fördern und zu erhalten».

Art. 15 Competenze e coordinamento

¹ La Confederazione e i Cantoni promuovono, nell'ambito delle loro competenze, l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.

² Essi ne coordinano la promozione.

Cantoni

BE approva la questione del coordinamento. Tuttavia, la suddivisione dei compiti tra Confederazione e Cantoni sarebbe ancora poco chiara.

I Cantoni ZH e UR sollecitano la Confederazione ad avviare le attività di coordinamento nell'ambito delle sue competenze.

Cerchie interessate

L'opinione di CoalitionEducation ONG equivale a quella espressa per l'articolo 14.

L&S, SVOAM e CI Competenze di base sottolineano la necessità di una strategia di coordinamento nazionale.

CI Competenze di base ipotizza l'istituzione di un fondo unico, alimentato in virtù delle varie leggi speciali e finanziato mediante i provvedimenti concernenti le competenze di base. In tal modo si faciliterebbe il coordinamento.

SVOAM chiede lo stanziamento di fondi sufficienti.

OTIA chiede che anche le organizzazioni del mondo del lavoro partecipino alle attività di coordinamento.

Art. 16 Contributi ai Cantoni

¹ A complemento delle misure previste dalla legislazione speciale, l'UFFT può versare contributi ai Cantoni per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti. Esso decide previa consultazione della Conferenza sulla formazione continua.

² Il Consiglio federale definisce i criteri per la concessione dei contributi.

Cantoni

BE propone il ricorso a importi forfettari.

ZH propone una riformulazione del capoverso 1. Il Cantone fa notare che a seconda delle disposizioni sancite nell'ordinanza possono insorgere notevoli costi supplementari per i Cantoni.

Partiti

Il partito evangelico propone di eliminare «A complemento di», in quanto questa aggiunta potrebbe portare a doppi finanziamenti.

Il partito ecologista apprezza l'articolo.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS chiede lo stanziamento di almeno 15 milioni di franchi.

La SAV chiede che anche per le competenze di base sia verificata l'efficacia delle misure di promozione.

Cerchie interessate

L'opinione di CoalitionEducation ONG equivale a quella espressa per l'articolo 14.

Swissmem e carnasuisse chiedono che anche per le competenze di base sia verificata l'efficacia delle misure di promozione.

L&S e CI Competenze di base chiedono che siano sostenute le misure derivanti dalla strategia nazionale.

CI Competenze di base ed Ebenrain fanno notare che il fabbisogno finanziario sarà notevole.

SVOAM elenca varie fonti di finanziamento e spera che i Cantoni non sostengano solamente progetti attinenti all'ambito della formazione professionale.

Movendo condivide il parere dell'USS. Anche vpod esprime un'opinione analoga.

Sezione 6: Finanziamento

Art. 17

¹ Nell'ambito del messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione, il Consiglio federale presenta all'Assemblea federale le priorità della politica in materia di formazione continua e richiede lo stanziamento dei fondi necessari.

² Nell'ambito dei crediti stanziati, il Consiglio federale versa contributi secondo gli articoli 11, 12 e 16.

Associazioni di categoria dell'economia

L'USS chiede lo stanziamento di maggiori risorse per progetti, organizzazioni di formazione continua attive in tutta la Svizzera, statistica e monitoraggio nonché competenze di base.

SGV propone di sancire al capoverso 3 che il finanziamento della formazione continua avvenga principalmente in virtù delle leggi speciali.

Travail.Suisse chiede che siano sostenute anche le misure adottate in vista di una validazione e propone pertanto di inserire un rimando all'articolo 7.

Cerchie interessate

FSEA, AUPS, Hotelleriesuisse, Migros, USIC, carnasuisse e JardinSuisse ribadiscono che il finanziamento della formazione continua dovrebbe avvenire principalmente in adempimento delle leggi speciali. Occorrerebbe pertanto aggiungere un capoverso 3:

«³ Die Finanzierung der Weiterbildung aufgrund von Spezialgesetzen erfolgt separat im Rahmen der Anwendung der betreffenden Erlasse».

Centre Patronal chiede l'eliminazione dell'articolo.

FER, per contro, lo apprezza.

Movendo fa propria la pretesa dell'USS.

L'USIE chiede una disposizione supplementare o l'aggiunta di articoli pertinenti volti a determinare e a circoscrivere i costi derivanti dall'applicazione della legge in questione.

Settore universitario

Il Consiglio dei PF è contrario all'integrazione della formazione continua nel messaggio ERI e chiede in particolare che sia eliminato il rimando all'articolo 12.

Sezione 7: Statistica e monitoraggio

Art. 18 Statistica

Nel campo della formazione continua, l'Ufficio federale di statistica rileva i dati necessari secondo la legge federale del 9 ottobre 1992 sulla statistica federale²⁵.

Le valutazioni relative all'articolo 18 sono integrate in quelle dell'articolo 19.

Art. 19 Monitoraggio

L'UFFT effettua, in collaborazione con i Cantoni, un monitoraggio sulla partecipazione alla formazione continua secondo le fasce di popolazione e sul mercato della formazione continua.

Cantoni

I Cantoni LU, FR, NE, SG e VS sono dell'avviso che la statistica sulla formazione continua rientri nel mandato fondamentale della statistica federale. Rimane da vedere se occorre disciplinarla separatamente nella legge sulla formazione continua. Il monitoraggio della formazione continua andrebbe integrato nel monitoraggio dell'educazione, di cui si fanno carico congiuntamente la Confederazione e i Cantoni.

Per i Cantoni AG, TI, BS e per la COSAS la statistica e il monitoraggio sono due elementi importanti. TI vorrebbe delegare il compito all'Ufficio federale di statistica.

²⁵ RS 431.01

Anche per GE la statistica è un elemento molto importante. L'attuale base di dati sarebbe insufficiente. Per quanto concerne il monitoraggio, occorre integrarvi anche le organizzazioni del mondo del lavoro.

AR fa presente che un monitoraggio sulla formazione continua gestito congiuntamente da Confederazione e Cantoni consentirebbe di indentificare prontamente gli sviluppi rilevanti per l'economia e la politica in materia di formazione. In virtù di un tale monitoraggio si potrebbero colmare determinate lacune in maniera sussidiaria.

JU propone di sostituire «monitorage» con «observatoire» nella versione francese del testo di legge.

Partiti

Il PS ritiene che gli articoli 18 e 19 siano importanti nell'ottica di una maggiore trasparenza.

Il partito ecologista apprezza gli articoli 18 e 19.

Associazioni di categoria dell'economia

Per la statistica e il monitoraggio l'USS chiede lo stanziamento di maggiori risorse.

Temendo che l'articolo 19 possa generare un'infinità di studi, l'USAM ne chiede una precisazione.

Economiesuisse e SAV riconoscono l'importanza della statistica e del monitoraggio. Secondo la SAV occorrerebbe considerare anche l'apprendimento informale.

Cerchie interessate

CRFC propone un nuovo titolo per la sezione «Statistica e monitoraggio»: Arfad «statistique et évaluation du système».

Cgas apprezza l'articolo 18, poiché colmerebbe una lacuna.

Anche CSP e ASQ approvano gli articoli 18 e 19.

Secondo la cgas occorrerebbe integrare nell'articolo 19 le organizzazioni del mondo del lavoro.

SavoirSocial chiede l'integrazione nell'articolo 19 degli operatori della formazione continua.

FER giudica inutili gli articoli.

USIE e Carnasuisse chiedono una precisazione dell'articolo 19, ritenendolo troppo generico.

VBE vorrebbe che il monitoraggio coprisse anche determinati aspetti regionali. EgalitéHandicap, Retina Suisse e SBV-FSA propongono di valutare anche gli aspetti legati all'invalidità.

BBZ critica il fatto che si stia elaborando una legge sulla formazione continua senza disporre delle relative basi empiriche.

Il Forum PMI chiede che gli oneri risultanti alle imprese dai rilevamenti statistici siano mantenuti al livello più basso possibile. Questo parere è condiviso da SKO.

Movendo fa propria la pretesa dell'USS.

alliance F propone un'aggiunta: «... Bevölkerungsgruppen und den voraussichtlichen Bedarf der Wirtschaft an Fachkräften Weiterbildung und über den Weiterbildungsmarkt».

Settore universitario

AMS propone di invertire l'ordine degli articoli 18 e 19.

CUS giudica inutili gli articoli 18 e 19 dato che sarebbero già parte integrante del monitoraggio dell'educazione di Confederazione e Cantoni. Il monitoraggio va inoltre delegato all'UST. Questa richiesta è condivisa anche swissuni e CRUS.

SUP-CH approva i due articoli.

SUP-CH ed EMPA chiedono che gli oneri risultanti dai rilevamenti statistici siano mantenuti al livello più basso possibile.

Il Consiglio dei PF ritiene che la responsabilità per il monitoraggio debba essere assunta dalla Conferenza sulla formazione continua.

Sezione 8: Esecuzione e Conferenza sulla formazione continua

Art. 20 Esecuzione

¹ Il Consiglio federale emana le disposizioni d'esecuzione.

² Esso può delegare a terzi, mediante mandato di prestazione, compiti d'esecuzione della presente legge.

³ Per assolvere tali compiti, i terzi incaricati possono riscuotere tasse.

Cantoni

BS fa notare che soprattutto la Confederazione è tenuta a provvedere, nei limiti delle sue competenze, a coordinare l'esecuzione della legge.

Partiti

Il PS ritiene che l'impostazione di «legge quadro» sia una «black box», in quanto gli effetti saranno disciplinati soltanto a livello di leggi speciali o nel corso dell'esecuzione. L'attuazione, pertanto, ne risulterebbe compromessa.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo SIC Svizzera i partecipanti alla consultazione sono stati chiamati a un «salto nel vuoto» legislativo, in quanto vi sarebbero ancora innumerevoli questioni in sospeso.

La SAV ritiene che le conseguenze di una «legge quadro» siano difficilmente valutabili. In sede d'esecuzione occorre badare all'uso coerente dei termini e concentrarsi sulla formazione continua sostenuta dallo Stato.

Cerchie interessate

Per Hotelleriesuisse non è chiaro quali siano i compiti esecutivi che possono essere delegati.

EgalitéHandicap e Pro Infirmis chiedono di considerare le problematiche degli invalidi in sede d'esecuzione, anche a livello di cooperazione internazionale.

L'AUPS teme che l'UFFT, incaricato dell'esecuzione, assuma un'ottica puramente professionale della formazione continua. L'associazione chiede pertanto che presso la nuova Segreteria di Stato sia istituita un'apposita unità organizzativa.

VBE chiede che la suddivisione dei compiti tra Confederazione e Cantoni sia precisata già a livello di legge o che siano presentate al Parlamento anche le disposizioni esecutive.

Anche secondo dualstark e VEB è difficile esprimersi seriamente in merito alla legge sulla formazione continua, viste le numerose questioni ancora in sospeso.

Settore universitario

Swissuni è contraria a una delega a terzi e chiede la cancellazione del capoverso 2.

Art. 21 Conferenza sulla formazione continua

¹ Il Consiglio federale istituisce una Conferenza sulla formazione continua. Essa è composta da rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni.

² La Conferenza sulla formazione continua ha, in particolare, i seguenti compiti:

- a. segue gli sviluppi della formazione continua e rende periodicamente conto al Consiglio federale se gli obiettivi della presente legge sono raggiunti e se i suoi principi sono rispettati;
- b. garantisce il coordinamento della formazione continua disciplinata e sostenuta da Confederazione e Cantoni;
- c. garantisce la collaborazione interistituzionale in sede di sviluppo e svolgimento di offerte finalizzate all'acquisizione e al mantenimento delle competenze di base degli adulti;

- d. elabora proposte per le direttive di cui all'articolo 6 capoverso 3 ed esprime pareri all'attenzione dell'UFFT.
- e. valuta le domande di contribuzione secondo gli articoli 11, 12 e 16 ed esprime pareri all'attenzione dell'UFFT;
- f. cura regolarmente il dialogo con le cerchie interessate della formazione continua.

³ Il Consiglio federale disciplina nei particolari l'organizzazione della Conferenza sulla formazione continua e la sua composizione.

⁴ Esso designa i rappresentanti della Confederazione.

Capoverso 1

Cantoni

I Cantoni GL, GR, AR, AG, TI, BE, NE e VS approvano il fatto che la Conferenza sulla formazione continua sia limitata ai rappresentanti di Confederazione e Cantoni.

Secondo i Cantoni GL, AR, GR, NE, SO e VS si potrebbe ipotizzare una conferenza a due livelli per agevolare lo scambio di idee e informazioni e garantire la partecipazione di tutti gli attori interessati.

I Cantoni AG, TG, BE, ZH, SH e NE chiedono che ai rappresentanti dei Cantoni siano conferiti diritti di voto e competenze decisionali. TG e TI chiedono che i Cantoni abbiano il diritto di essere consultati anche al di fuori della Conferenza sulla formazione continua.

ZH e SG ribadiscono quanto sia importante provvedere al coordinamento con gli organi esistenti della CDPE e della Confederazione. AR esprime un commento analogo.

Per LU non è chiara l'utilità di questo organo, che quindi non va istituito.

VD e GE chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro, delle organizzazioni della formazione continua e dei relativi operatori.

UR chiede il coinvolgimento dell'economia e dei datori di lavoro.

SZ ritiene poco felice l'istituzione di una Conferenza sulla formazione continua. Il fatto che vi siedano i rappresentanti dei Cantoni ne comprometterebbe l'agilità.

COSAS chiede il coinvolgimento delle istituzioni della formazione continua. AUSL propone l'integrazione delle autorità del mercato del lavoro.

Partiti

PRL e PLR-VD chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro. Il PLR vorrebbe chiamare in causa anche gli operatori della formazione continua.

PS e partito ecologista chiedono l'integrazione delle parti sociali. Il partito ecologista chiede il coinvolgimento di esperti.

PPD e UDC chiedono il coinvolgimento degli operatori privati. Per l'UDC devono partecipare alla Conferenza anche i rappresentanti dell'economia e delle arti e mestieri.

I Verdi liberali ritengono indispensabile il coinvolgimento degli operatori e delle associazioni interessate.

Il partito evangelico approva la composizione della Conferenza, ma propone una nuova lettera a: «sie nimmt zum Monitoring nach Artikel 19 Stellung und berichtet...».

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Unione delle città svizzere vorrebbe essere rappresentata nella Conferenza sulla formazione continua.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera chiede che siano coinvolti i fruitori della formazione continua e le organizzazioni del mondo del lavoro.

Quest'associazione propone di esaminare l'eventualità di organizzare la Conferenza su due livelli in modo da coinvolgere tutti gli interessati.

USS chiede il coinvolgimento di parti sociali ed esperti.

USC chiede il coinvolgimento di associazioni economiche ed operatori.

Travail.Suisse chiede l'istituzione di una commissione extraparlamentare sulla formazione continua composta da Confederazione, Cantoni, associazioni mantello dell'economia e organizzazioni del mondo del lavoro.

L'USAM chiede il coinvolgimento degli operatori della formazione continua e delle organizzazioni del mondo del lavoro.

Secondo economiesuisse è necessario il coinvolgimento delle associazioni economiche.

La SAV propone un modello organizzativo analogo a quello della CFSL, con suddivisione delle competenze. Questo modello garantirebbe il coinvolgimento di tutti gli interessati, ma consentirebbe nel contempo di limitare i diritti di voto.

Cerchie interessate

CRFC, syndicom, cgas, FER-Arcju, CSA, FRAFFA, edu-suisse, Ebenrain, CSP, SKO, CFC, AvenirSocial, FAB, Curaviva, Forum PMI, Movendo e Centre Patronal chiedono il coinvolgimento delle parti sociali.

CRFC, SIA, AGILE, PharmaSuisse, FRAFFA, città di Zurigo, arfad, CFC, SVOAM, AUPS, Migros, Forum PMI e SIA-FVW chiedono il coinvolgimento delle associazioni mantello della formazione continua.

CoalitionEducation ONG e con essa akte, Greenpeace, Herzstiftung, Pro Natura, FSAG e FEA chiedono il coinvolgimento delle parti sociali e della società civile. UNESCO esprime un'opinione analoga.

Suissetec, AFCMT, FER-Arcju, Gewerbeverband LU, OdASanté, Hotelleriesuisse, holzbau, UPSA, SMC, USIE, VSP, Swiss Dental Hygienists, SavoirSocial, arfad, SVA, STV, HKBB, FAB, scienceindustries, FSVL, BBZ, USIC, carnasuisse, SBAP, alliance F, Centre Patronal, FER, Jardin Suisse, FSAS, MPA e SPAS chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro.

CSSS, CSSS-T, ASCFS, Gewerbeverband LU, SKO, Hotelleriesuisse, holzbau, città di Zurigo, SMC, VSP, SavoirSocial, AgriAliForm, edu-suisse, FPS, SVA, ODEC, FSVL, USDRC, ASI, carnasuisse, SBAP, SIA-FVW, FSAS, MPA e SPAS chiedono il coinvolgimento degli operatori.

ATS e SSISS chiedono il coinvolgimento dei rappresentanti delle scuole universitarie.

FER-Arcju, Swissmechanic, edu-suisse, Curaviva e Centre Patronal chiedono il coinvolgimento dei datori di lavoro.

LCH chiede il coinvolgimento delle parti sociali. FPS e ASI chiedono il coinvolgimento dei consumatori. ISFM e FMH il coinvolgimento della FMH, SPAS anche delle piccole associazioni, il Forum PMI delle PMI e alliance F delle donne.

AgriAliForm, USDRC e OTIA chiedono il coinvolgimento delle associazioni economiche.

AGILE, EgalitéHandicap, Pro Infirmis, Retina Suisse e SBV-FSA chiedono che anche gli invalidi siano rappresentati nella Conferenza sulla formazione continua. Per CSA dovrebbero parteciparvi anche gli anziani. Per la Città di Zurigo e FAB mancano i rappresentanti dell'orientamento professionale, agli studi e della carriera.

Secondo economiesuisse è necessario il coinvolgimento di esperti.

L&S, CI Competenze di base e Curaviva chiedono il coinvolgimento delle associazioni mantello preposte alle competenze di base. Curaviva vorrebbe integrarvi gli organi responsabili della migrazione.

Samaritani, CRS e Pflegehelfer chiedono il coinvolgimento delle principali organizzazioni interessate e dei rappresentanti della prassi.

Migros, SIA-FVW e FSEA chiedono l'istituzione di una commissione sul modello della CFFP.

Carnasuisse fa notare che la legge sulla formazione continua si applica soltanto alle offerte promosse dallo Stato, per cui rifiuta l'istituzione di apposite commissioni, giudicandole troppo costose.

Swissmem, Swissmechanic SO, Swissmechanic GR e interieuresuisse sono contrari in via di principio all'istituzione di commissioni. Esse porterebbero a un aumento incontrollato dei costi.

Settore universitario

Per CUS, Consiglio dei PF e swissuni il ruolo della Conferenza sulla formazione continua andrebbe precisato per distinguerlo da quello della LPSU. A seconda dei casi dev'essere possibile il coinvolgimento di esperti. Quest'opinione è condivisa da CRUS.

Ritenendo che La Conferenza sulla formazione continua non sia commisurata alle finalità della legge, swissuni e CRUS propongono l'istituzione di un'apposita segreteria.

Secondo CSST è necessario coinvolgere i rappresentanti del settore universitario. FH Svizzera e SUP-CH chiedono il coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro. SUP-CH chiede il coinvolgimento degli operatori. SUP-CH e FH Svizzera chiedono il coinvolgimento delle associazioni dei docenti. KFH il coinvolgimento delle associazioni mantello dell'economia, l'USU il coinvolgimento delle principali organizzazioni interessate.

Capoverso 2

Cantoni

I Cantoni GE e JU ritengono che la Conferenza sulla formazione continua debba poter rilasciare raccomandazioni sullo sviluppo della formazione continua.

I Cantoni TI, SH, JU e BL vorrebbero che la Conferenza sulla formazione continua rediga rapporti e raccomandazioni sull'accesso alla formazione continua e su come colmare determinate lacune sul fronte dell'offerta.

I Cantoni BL, JU, SH e BE chiedono che la Conferenza sulla formazione continua non esprima pareri soltanto all'attenzione dell'UFFT, ma anche dei Cantoni.

FR vuole che la Conferenza assuma un ruolo più attivo e chiede l'istituzione di una segreteria.

Secondo i Cantoni NE, SH e JU, la Conferenza dovrebbe inoltre fornire consulenza alla Confederazione su questioni di politica della formazione continua.

VD ritiene che le competenze della Conferenza sulla formazione continua debbano essere organizzate sul modello dell'articolo 31 LFP.

I Cantoni BE, OW, FR, NE, VS, SZ, GR, GL e AR fanno notare che spetta alla Confederazione avviare le attività di coordinamento. In tal modo si faciliterebbe l'esecuzione della legge nei Cantoni.

Infine, JU ritiene che la Conferenza in questione debba consultare le parti sociali e le organizzazioni della formazione continua.

Secondo TI occorre fare il possibile per evitare interferenze con il settore delle scuole universitarie.

Partiti

Il PS chiede che sia conferita alla Conferenza la competenza di avviare progetti di propria iniziativa. Il partito ritiene inoltre che la Conferenza non debba avere una funzione soltanto consultiva, ma che le siano conferite competenze decisionali.

Il PRL chiede per la Conferenza sulla formazione continua competenze analoghe alla LPSU.

Anche il PPD chiede competenze analoghe alla LPSU.

L'UDC esige l'eliminazione della lettera c.

Secondo i Verdi liberali, per contro, la lettera c andrebbe integrata con «formazione di recupero».

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera chiede che le associazioni mantello della formazione continua esercitino una funzione consultiva.

SIC Svizzera e USS chiedono inoltre che la Conferenza non abbia una funzione soltanto consultiva, ma che le siano conferite competenze decisionali (avviare progetti e influire sulla politica in materia).

L'USC approva i compiti della Conferenza.

Cerchie interessate

Syndicom, cgas, FSEA, CFC, AUPS, Movendo, Migros e SIA-FVW ritengono che la Conferenza non debba avere una funzione soltanto consultiva, ma che le debbano essere conferite competenze decisionali (avviare progetti e influire sulla relativa politica).

CRFC ed Ebenrain chiedono che la Conferenza abbia una funzione di consulenza strategica.

Swissmechanic e carnasuisse vorrebbero che la Conferenza abbia la facoltà di esprimere raccomandazioni all'attenzione del Consiglio federale.

Per L&S uno dei compiti della Conferenza dev'essere quello di elaborare una strategia nazionale per la promozione delle competenze di base.

SMC chiede l'eliminazione della lettera c.

FPS ritiene che la Conferenza sulla formazione continua dovrebbe poter modellare una sua politica.

La CSP si interroga su come dovrà funzionare il coordinamento all'interno della Confederazione.

SIA chiede l'adozione di prescrizioni più severe per il coordinamento.

Settore universitario

Il Consiglio dei PF vorrebbe che la Conferenza sulla formazione continua assumesse un ruolo più attivo (meno competenze all'UFFT).

Capoverso 3

Cantoni

I Cantoni TI, JU e NE chiedono che le diverse regioni siano rappresentate adeguatamente.

Associazioni di categoria dell'economia

Secondo l'USS la Conferenza sulla formazione continua deve disporre di una segreteria e di una presidenza indipendenti.

Cerchie interessate

CFC e arfad chiedono che le diverse regioni siano rappresentate adeguatamente.

Movendo condivide il parere dell'USS.

Capoverso 4

Cerchie interessate

L'FPS propone un nuovo paragrafo 5: «Der Bundesrat wählt aus den Vorschlägen der zuständigen Organisationen die Vertreterinnen und Vertreter».

OTIA chiede che siano chiarite le modalità di nomina.

Proposta per l'introduzione di una sezione 9: Protezione giuridica

L'FSSP avanza la richiesta di introdurre una sezione sulla protezione giuridica, finalizzata all'esecuzione dell'articolo 9 in combinato disposto con la lettera d dell'articolo 10 e propone il seguente testo:

«Art. 22 Kantonales Recht

Das kantonale Recht sieht wenigstens ein Rechtsmittel vor gegen Verfügungen, die sich auf dieses Gesetz und seine kantonalen und eidgenössischen Ausführungsbestimmungen stützen. Es gewährleistet

- a) die Legitimation mindestens im gleichen Umfang wie für die Beschwerde in öffentlich-rechtlichen Angelegenheiten an das Bundesgericht.
- b) die Überprüfung mit voller Kognition durch wenigstens eine Beschwerdebehörde.

Art. 23 Bundesrecht

Für die Rechtsmittel gegen Verfügungen von Bundesbehörden gelten die allgemeinen Bestimmungen über die Bundesrechtspflege. »

edu-suisse approva l'aggiunta di una sezione relativa alla protezione giuridica

Sezione 9: Disposizioni finali

Art. 22 Modifica del diritto vigente

La modifica del diritto vigente è disciplinata in allegato.

Cantoni

VD fa notare che le leggi speciali della Confederazione devono ancora essere uniformate.

VD deplora che il finanziamento dei corsi di preparazione non sia stato disciplinato. Inoltre, non si è ancora provveduto ad adeguare le leggi speciali.

GR chiede che la comparabilità internazionale dei titoli della formazione professionale sia migliorata e che la LFPr sia modificata in tal senso.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera chiede che le eventuali modifiche delle leggi speciali risultanti dalla presente legge siano oggetto di una seconda procedura di consultazione.

Sempre secondo SIC Svizzera, eventuali adeguamenti della LADI andrebbero effettuati nell'interesse di una logica della formazione.

La SAV ammonisce che il presente avamprogetto non può essere giudicato senza prima conoscere le modifiche delle leggi speciali che esso rende necessarie.

Cerchie interessate

Cgas chiede che siano introdotti sia il diritto alla formazione continua sia il congedo di formazione continua.

FSEA e Migros chiedono che siano verificate le ripercussioni della legge sulla formazione continua su LADI, LFPr, LStr²⁶ e LAI. Eventuali adeguamenti della LADI andrebbero effettuati nell'interesse di una logica della formazione.

KMU Schweiz chiede che le eventuali modifiche delle leggi speciali risultanti dalla presente legge siano oggetto di una seconda procedura di consultazione.

USIC, USIE, Gewerbeverband LU ed Ebenrain chiedono che i corsi di preparazione siano integrati nella LFPr²⁷ come di formazione formale.

L'ATS si dichiara favorevole al mantenimento della protezione del titolo nel settore universitario.

Proposte di modifica del diritto vigente

SIC Svizzera, USS, Movendo e VSV chiedono la seguente modifica del CO²⁸ finalizzata a consentire l'introduzione di un congedo di formazione continua:

«Schw. Zivilgesetzbuch (OR) vom 30. März 1911

Art. 329 g (neu) Urlaub zur Weiterbildung

¹ Der Arbeitgeber hat dem Arbeitnehmer zur Weiterbildung nach dessen freier Wahl bezahlten Urlaub bis zu insgesamt einer Arbeitswoche im Jahr zu gewähren.

² Über den Zeitpunkt und die Dauer des Weiterbildungsurlaubs einigen sich Arbeitgeber und Arbeitnehmer. Sie berücksichtigen dabei ihre beidseitigen Interessen. Kommt eine Einigung nicht zustande, muss der Weiterbildungsurlaub gewährt werden, wenn der Arbeitnehmer dem Arbeitgeber die Geltendmachung seines Anspruchs zwei Monate im Voraus angezeigt hat.

²⁶ RS 142.20

²⁷ Per quanto concerne i corsi di preparazione si vedano anche le valutazioni relative all'articolo 3.

²⁸ RS 220

³ Im Kalenderjahr nicht bezogene Urlaubstage werden auf ein individuelles Lernzeitkonto übertragen. Arbeitgeber und Arbeitnehmer entscheiden gemeinsam über den zusammenhängend bezogenen Weiterbildungsurlaub.

⁴ Der Arbeitnehmer weist die Weiterbildung gegenüber dem Arbeitgeber nach».

Anche Syndicom chiede l'introduzione di un congedo di formazione continua e propone pertanto la seguente modifica del CO:

«Art. 329g OR (neu) Urlaub zur Weiterbildung

¹ Der Arbeitgeber hat dem Arbeitnehmer zur Weiterbildung nach dessen Wahl bezahlten Urlaub von mindestens einer Woche pro Jahr zu gewähren. Nichtbezogene Urlaubstage werden auf ein individuelles Lernzeitkonto übertragen».

Travail.Suisse e Caritas chiedono una modifica dell'articolo 12 LFPr:

«Art. 12 Vorbereitung auf die berufliche Grundbildung

¹ Die Kantone ergreifen Massnahmen, die Personen mit individuellen Bildungsdefiziten am Ende der obligatorischen Schulzeit auf die berufliche Grundbildung vorbereiten.

² Die Kantone ergreifen Massnahmen, damit Personen ohne berufliche Erstausbildung über andere Qualifikationsverfahren einen Berufsabschluss erlangen können».

L'USAM chiede la formalizzazione e il finanziamento dei corsi di preparazione e propone pertanto una modifica degli articoli 28, 52 e 53 LFPr nonché un adeguamento dell'articolo 62 OFPr.

«Artikel 28 Eidgenössische Berufsprüfungen und eidgenössische höhere Fachprüfungen

² die zuständigen Organisationen der Arbeitswelt regeln die Zulassungsbedingungen, Lerninhalte, die minimale und maximale Anzahl der Lernstunden, die Anforderungen an die Dozierenden, Qualifikationsverfahren, Ausweise und Titel. Sie berücksichtigen...

Articolo 52 Principio

² Er leistet hauptsächlich.... Die Kantone leiten die Beiträge für die höhere Berufsbildung (Artikel 27) und die berufsorientierte Weiterbildung (Artikel 30) in dem Masse an Dritte weiter, in dem diesen die genannten Aufgaben übertragen sind.

³ den Rest seines Beitrages leistet der Bund an: a. ...

⁴ Die Kantone sorgen für einen interkantonalen Lastenausgleich. Dieser darf nicht zu Ungunsten von Studierenden ausfallen und muss dem Prinzip der Freizügigkeit Rechnung tragen.

⁵ Kantone die eigene Angebote in der höheren Berufsbildung führen, dürfen einen Teil der Pauschale für diese Angebote verwenden. Dieser Anteil muss jedoch pro Kopf gleich hoch bemessen sein, wie für andere Angebote in der höheren Berufsbildung.

Articolo 53 Contributi forfettari ai Cantoni

¹ Die Pauschalbeiträge an die Kantone werden anteilmässig auf der Grundlage der Anzahl Personen bemessen, die sich in der beruflichen Grundbildung beziehungsweise in einer anerkannten Ausbildung in der höheren Berufsbildung oder beruflichen Weiterbildung befinden. Der Bundesrat kann weitere Kriterien berücksichtigen».

Revisione OFPr, Sezione 2: Contributi forfettari

«Art. 62 (Art. 53 BBG)

¹ Der Kredit des Bundes... aufgeteilt:

a. ein Anteil für die Kosten...

b. ein Anteil für die Kosten der anerkannten Lehrgänge an Höheren Fachschulen, der vorbereitenden Kursen für die eidgenössischen Berufsprüfungen, die eidgenössischen höheren Fachprüfungen sowie für die berufsorientierte Weiterbildung;

c. ein Anteil für die übrigen Kosten der Berufsbildung.

² Der Anteil nach Absatz 1 Buchstabe a.....Grundbildung, der Anteil nach Absatz 1 Buchstabe c nach Massgabe der übrigen...»

Art 23. Referendum ed entrata in vigore

¹ La presente legge sottostà al referendum facoltativo.

² Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

Nessun commento

Allegato (articolo 22)

1. Legge sulla promozione della cultura dell'11 dicembre 2009²⁹

Art. 15 Promozione della lettura e della cultura del libro

La Confederazione può prendere misure destinate a combattere l'illetteratismo e a promuovere la lettura.

Associazioni di categoria dell'economia

Per economiesuisse non è chiaro cosa s'intenda per «cultura del libro».

Cerchie interessate

AdS, SBVV e suisseculture approvano la modifica della LPCu. Occorre badare, tuttavia, che tale modifica non avvenga a scapito del budget per la cultura

AdS chiede che sia promossa anche la competenza di leggere testi letterari.

FSEA e SSL approvano il trasferimento della lotta all'illetteratismo dalla legge sulla promozione della cultura alla legge sulla formazione continua.

EgalitéHandicap, Pro Infirmis, Retina Suisse e SBV-FSA auspicano il seguente ampliamento: «Buchkultur und Hörbuchkultur».

2. Legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale³⁰

Art. 29 cpv. 3 primo periodo

³ Il Dipartimento federale dell'economia emana, in collaborazione alle organizzazioni competenti, prescrizioni minime per il riconoscimento federale dei cicli di formazione presso le scuole superiori specializzate.

Sul tema NDS SSS cfr. anche le valutazioni relative all'articolo 3.

Cantoni

I Cantoni LU e SG approvano la proposta, ma chiedono che le scuole specializzate superiori siano accreditate come istituzione.

²⁹ RS 442.1

³⁰ RS 412.10

BE respinge la proposta, ma sarebbe favorevole all'accREDITAMENTO delle SSS come istituzione.

GR e TI respingono la proposta di modifica.

Partiti

Il PS respinge la modifica. La questione dei titoli va considerata in un contesto globale.

Associazioni di categoria dell'economia

SIC Svizzera respinge la modifica. La questione dei titoli va considerata in un contesto globale. L'accREDITAMENTO delle SSS come istituzione potrebbe essere una soluzione.

Travail.Suisse respinge la modifica.

Anche l'USAM la respinge. La questione dei titoli va considerata in un contesto globale.

La SAV la respinge al momento attuale.

Cerchie interessate

CFSSS, AFCMT, CSSS, CSSS-T, ASCFS, Hotelleriesuisse, KV Bildungsgruppe, CSSPC, SMC, HFW, SavoirSocial, edu-suisse, Plattform HF AG, H+, ODEC, Curaviva, BBZ, SPAS, ASQ e SBAP respingono la modifica. Per KV Bildungsgruppe la questione dei titoli va considerata in un contesto globale.

Per CSSPC, Plattform HF AG, H+ e Curaviva una modifica sarebbe possibile se le SSS fossero accreditate come istituzione.

SBV-FSA, Retina Suisse, Pro Infirmis ed EgalitéHandicap propongono la seguente aggiunta al relativo capoverso: «(...) Sie betreffen die Zulassungsbedingungen, Lerninhalte, Qualifikationsverfahren, Ausweise und Titel. Der Situation von Menschen mit Behinderung ist angemessen Rechnung zu tragen».

Settore universitario

FH Svizzera e SUP-CH sono contrari a una modifica.

Se in questo settore la Confederazione provvedesse a garantire la qualità in altro modo (direttive dell'articolo 6), verrebbe meno l'obiezione della SUP-CH.



5 Allegati

5.1 Elenco dei partecipanti alla consultazione e delle abbreviazioni

Cantoni e conferenze intercantonali

Abbreviazione	Nome DE	Nome FR	Nome IT
AG	Kanton Aargau	Canton d'Argovie	Cantone di Argovia
AI	Kanton Appenzell Innerrhoden	Canton Appenzell Rhodes-Intérieures	Cantone di Appenzello Interno
AR	Kanton Appenzell Ausserrhoden	Canton Appenzell Rhodes-Extérieures	Cantone di Appenzello Esterno
BE	Kanton Bern	Canton de Berne	Cantone di Berna
BL	Kanton Basel-Landschaft	Canton de Bâle-Campagne	Cantone di Basilea Campagna
BS	Kanton Basel-Stadt	Canton de Bâle-Ville	Cantone di Basilea Città
FR	Staat Freiburg	Etat de Fribourg	Cantone di Friburgo
GE	Kanton Genf	République et Canton de Genève	Cantone di Ginevra
GL	Kanton Glarus	Canton de Glaris	Cantone di Glarona
GR	Kanton Graubünden	Canton des Grisons	Cantone dei Grigioni
JU	Kanton Jura	Canton de Jura	Cantone di Giura
LU	Kanton Luzern	Canton de Lucerne	Cantone di Lucerna
NE	Kanton Neuenburg	République et Canton de Neuchâtel	Cantone di Neuchâtel
NW	Kanton Nidwalden	Canton de Nidwald	Cantone di Nidvaldo
OW	Kanton Obwalden	Canton d'Obwald	Cantone di Obvaldo
SG	Kanton St. Gallen	Canton de Saint-Gall	Cantone di San Gallo
SH	Kanton Schaffhausen	Canton de Schaffhouse	Cantone di Sciaffusa
SO	Kanton Solothurn	Canton de Soleure	Cantone di Soletta
SZ	Kanton Schwyz	Canton de Schwytz	Cantone die Svitto

TG	Kanton Thurgau	Canton de Thurgovie	Cantone di Turgovia
TI	Kanton Tessin	Canton du Tessin	Repubblica e Cantone Ticino
UR	Kanton Uri	Canton d'Uri	Cantone di Uri
VD	Kanton Waadt	Canton de Vaud	Cantone di Vaud
VS	Kanton Wallis	Canton du Valais	Cantone Vallese
ZG	Kanton Zug	Canton de Zoug	Cantone di Zugo
ZH	Kanton Zürich	Canton de Zurich	Cantone di Zurigo
COSAS	Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe	Conférence suisse des institutions d'action sociale	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
AUSL	Verband Schweizerischer Arbeitsmarktbehörden	Association des offices suisses du travail	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro

Partiti

Abbreviazione IT	Nome DE	Nome FR	Nome IT
Partito Evangelico	Evangelische Volkspartei	Parti Evangélique	Partito Evangelico
PLR	FDP.Die Liberalen	PLR.Les Libéraux-Radicaux	PLR.I Liberali
PLR-VD		PLR.Les Libéraux Vaud	
PPD	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz	Parti démocrate-chrétien suisse	Partito popolare democratico svizzero
PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz	Parti Socialiste Suisse	Partito socialista svizzero
UDC	Schweizerische Volkspartei	Union Démocratique du Centre	Unione Democratica di Centro
Verdi	Grüne Partei der Schweiz	Parti écologiste suisse	Partito ecologista svizzero
Verdi liberali	Grünliberale Partei	Parti vert'libéral	Partito verde liberale

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Abbreviazione IT	Nome DE	Nome FR	Nome IT
Unione delle città	Schweizerischer Städteverband	Union des villes suisses	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello dell'economia

Abbreviazione IT	Nome DE	Nome FR	Nome IT
ASB	Schweizerische Bankiervereinigung	Association suisse des banquiers	Associazione svizzera dei Banchieri
economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen	Fédération des entreprises suisses	Federazione delle imprese svizzere
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband	Union Patronale Suisse	Unione svizzera degli imprenditori
SIC Svizzera	Kaufmännischer Verband Schweiz	SEC Suisse	SIC Svizzera

Travail.Suisse	Travail.Suisse	Travail.Suisse	Travail.Suisse
USAM	Schweizerischer Gewerbeverband	Union suisse des arts et métiers	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Schweizerischer Bauernverband	Union Suisse des Paysans	Unione Svizzera dei Contadini
USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund	Union syndicale suisse	Unione sindacale svizzera

Cerchie interessate

Abbreviazione IT	Nome DE	Nome FR	Nome IT
AdS	Autorinnen und Autoren der Schweiz	Autrices et auteurs de Suisse	Aatrici ed autori della Svizzera
AGILE	AGILE Behinderten-Selbsthilfe Schweiz	AGILE Entraide Suisse Handicap	AGILE Aiuto Reciproco Svizzero Andicap
AgriAliForm	AgriAliForm	AgriAliForm	AgriAliForm
akte	Arbeitskreis Tourismus & Entwicklung		
Alliance F	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen	Alliance de société féminines suisses	Alleanza delle società femminili svizzere
AMS*	Association of Management Schools	Association of Management Schools	Association of Management Schools
arfad		Association romande des formatrices et des formateurs d'adultes diplômés	
ASCFS	Schweizerischer Verband Bildungszentren Gesundheit und Soziales	Association suisse des centres de formation santé-social	Associazione svizzera dei centri di formazione sociosanitaria
ASI	Schweizer Berufsverband der Pflegefachfrauen und Pflegefachmänner	Association suisse des infirmières et infirmiers	Associazione svizzera infermiere e infermieri
ASQ	Schweizer Kader Organisation	Association suisse des cadres	Associazione svizzera dei quadri
ATS	Swiss Engineering STV	UTS	ATS
AUPS	Verband der Schweizerischen Volkshochschulen	Association des Universités Populaires Suisses	Associazione delle Università Popolari Svizzeri
Avenir Social	Soziale Arbeit Schweiz	Travail social Suisse	Lavoro sociale Svizzera
BBW	Berufsbildungsschule Winterthur		
BBZ	Baugewerbliche Berufsschule Zürich		
Caritas	Caritas Schweiz	Caritas Suisse	Caritas Svizzera
Carnasuisse	Schweizer Fleisch-Fachverband	Union Professionnelle Suisse de la Viande	Unione Professionale Svizzera della Carne
Centre Patronal		Centre Patronal	
CFC			Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti
CFSSS	Eidgenössische Kommission für höhere Fachschulen	Commission fédérale des écoles supérieures	Commissione federale delle scuole specializzate superiori

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

CFSUP*	Eidgenössische Fachhochschulkommission	Commission fédérale des hautes écoles spécialisées	Commissione federale delle scuole universitarie professionali
cgas		Communauté genevoise d'action sociale	
ChiroSuisse	Schweizerische Chiropraktoren-Gesellschaft		
CI Competenze di base	IG Grundkompetenzen	CI Compétences de base	CI Competenze di base
Città di Zurigo	Stadt Zürich		
Coalition Education ONG	Bildungscoalition NGO	Coalition Education ONG	
COHEP*	Schweizerische Konferenz der Rektorinnen und Rektoren der Pädagogischen Hochschulen	Conférence suisse des rectrices et recteurs des hautes écoles pédagogiques	
Consiglio dei PF*	Rat der Eidgenössischen Technischen Hochschulen	Conseil des écoles polytechniques fédérales	Consiglio dei politecnici federali
CRFC		Conférence Romande de la Formation Continue	
CRS	Schweizerisches Rotes Kreuz	Croix-Rouge Suisse	Croce Rossa Svizzera
CRUS*	Rektorenkonferenz der Schweizer Universitäten	Conférence des Recteurs des Universités Suisses	Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere
CSA	Schweizerischer Seniorenrat	Conseil suisse des aînés	Consiglio svizzero degli anziani
CSD	Schweizerische Direktorinnen- und Direktorenkonferenz der Berufsfachschulen	Conférence suisse des directrices et directeurs d'écoles professionnelles	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali
CSP	Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten	Conférence Suisse des Délégué.e.s à l'Egalité entre Femmes et Hommes	Conferenza Svizzera delle Delegate alle Parità fra Donne e Uomini
CSSPC	Schweizerische Konferenz kaufmännischer Berufsfachschulen	Conférence suisse des écoles professionnelles commerciales	Conferenza svizzera delle scuole professionali commerciali
CSSS-T	Konferenz HF Technik	Conférence ES Technique	Conferenza SSS Tecnica
CSST*	Schweizerischer Wissenschafts- und Technologierat SWTR	Conseil suisse de la science et de la technologie CSST	Consiglio svizzero della scienza e della tecnologia CSST
Curaviva	Verband Heime und Institutionen Schweiz	Association des homes et institutions sociales suisses	Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri
CUS*	Schweizerische Universitätskonferenz	Conférence universitaire suisse	Conferenza universitaria svizzera
dualstark	Konferenz der Berufs- und höheren Fachprüfungen	Conférence des examens professionnels et professionnels supérieurs	Conferenza degli esami professionali e professionali superiori
Ebenrain	Ebenrain-Konferenz Allianz der Arbeitnehmenden		

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

edu-suisse	edu-suisse	edu-suisse	edu-suisse
EgalitéHandicap	Egalité Handicap	Egalité Handicap	Egalité Handicap
EMPA*	Eidgenössische Materialprüfungsanstalt		
FAB	Fachvereinigung für Berufsberatung		
FEA	Stiftung Umweltbildung Schweiz	Fondation Suisse d'Education pour l'Environnement	Fondazione Svizzera per l'Educazione Ambientale
FECAS	Katholische Arbeitsgemeinschaft für Erwachsenenbildung der Schweiz und Liechtensteins	Fédération pour l'Education Catholique des Adultes de la Suisse et du Liechtenstein	Federazione per l'Educazione Cattolica degli Adulti della Svizzera e del Liechtenstein
FER		Fédération des Entreprises Romandes	
FER-Arcju		Fédération des Entreprises Romandes (Arc Jurassien)	
FH Svizzera*	Dachverband Absolventinnen und Absolventen Fachhochschulen	Association faîtière des diplômés des Hautes Ecoles Spécialisées	Associazione dei diplomati delle Scuole Universitarie Professionali
FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte	Fédération des médecins suisses	Federazione dei medici svizzeri
Formazione dei Genitori CH	Elternbildung CH	Formation des Parents CH	Formazione dei Genitori CH
Forum PMI	KMU-Forum	Forum PME	Forum PMI
FPS	Berufsbildung Schweiz	Formation professionnelle suisse	Formazione professionale svizzera
FRAFFA		Fédération romande des acteurs de la formation des formateurs d'adultes	
FSAG	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände	Conseil Suisse des Activités de Jeunesse	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili
FSAS	Schweizerischer Verband der Berufsorganisationen im Gesundheitswesen	Fédération Suisse des Associations professionnelles du domaine de la Santé	Federazione Svizzera delle Associazioni professionali sanitarie
FSEA	Schweizerischer Verband für Weiterbildung	Fédération suisse pour la formation continue	Federazione svizzera per la formazione continua
FSP	Föderation Schweizer PsychologInnen	Fédération Suisse des Psychologues	Federazione Svizzera degli Psicologi
FSSP	Verband Schweizerischer Privatschulen	Fédération suisse des écoles privées	Federazione svizzera delle scuole private
Gewerbeverband LU	Gewerbeverband der Kantons Luzern		
Greenpeace	Greenpeace Umweltbildung		
H+	Die Spitäler der Schweiz	Les hôpitaux de Suisse	Gli ospedali svizzeri
Herzstiftung	Schweizerische Herzstiftung	Fondation Suisse de Cardiologie	Fondazione Svizzera di Cardiologia
HFV	Verband der Höheren Fachschulen für Wirtschaft	Association des Ecoles Supérieures	

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

		d'Economie	
HKBB	Handelskammer beider Basel		
holzbau	Verband Schweizer Holzbau-Unternehmungen	Association suisse des entreprises de construction en bois	Associazione svizzera costruttori in legno
Hotelleriesuisse	Hotelleriesuisse	Hotelleriesuisse	Hotelleriesuisse
insieme	Schweizerische Vereinigung der Elternvereine für Menschen mit einer geistigen Behinderung		
interieursuisse	Schweizerischer Verband der Innendekorateure, des Möbelfachhandels und der Sattler	Association suisse des maisons d'aménagement intérieur et des selliers	Unione svizzera arredatori d'interni e sellai
Jardin Suisse	Unternehmerverband Gärtner Schweiz	Association suisse des entreprises horticales	Associazione svizzera imprenditori giardinieri
KFH*	Rektorenkonferenz der Fachhochschulen der Schweiz	Conférence des Recteurs des Hautes Ecoles Spécialisées Suisses	Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie Professionali Svizzere
KHF	Konferenz Höhere Fachschulen HF	Conférence des Ecoles supérieures	Conferenza delle scuole specializzate superiori
KV Bildungsgruppe	KV Bildungsgruppe Schweiz		
L&S	Schweizer Dachverband Lesen und Schreiben	Fédération suisse Lire et Ecrire	Federazione svizzera Leggere e Scrivere
LCH	LCH - Dachverband Schweizer Lehrerinnen und Lehrer		
MEBEKO	Medizinalberufekommission	Commission des professions médicales	Commissione delle professioni mediche
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund	Fédération des coopératives Migros	Federazione delle cooperative Migros
Movendo	Movendo - Das Bildungsinstitut der Gewerkschaften	Movendo - L'institut de formation des syndicats	Movendo - L'Istituto di formazione dei sindacati
MPA	OdA Berufsbildung Medizinische Praxisassistentin		
OdASanté	OdA Santé	OdA Santé	OdA Santé
ODEC	Schweizerischer Verband der dipl. Absolventinnen und Absolventen Höherer Fachschulen	Association suisse des diplômées et des diplômés des écoles supérieures	Associazione svizzera delle diplomate e dei diplomati delle scuole specializzate superiori
OTIA			Ordine ingegneri e architetti del cantone Ticino
Pflegehelfer	Schweizerische Interessengemeinschaft Pflegehelfer/-in SRK		
PharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband	Société suisse des Pharmaciens	Società Svizzera dei Farmacisti
Plattform HF AG	Plattform HF AG		
Pro Infirmis	Pro Infirmis	Pro Infirmis	Pro Infirmis

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

Pro Natura	Pro Natura	Pro Natura	Pro Natura
Pro Senectute	Pro Senectute	Pro Senectute	Pro Senectute
REG	Stiftung der Schweizerischen Register der Fachleute in den Bereichen des Ingenieurwesens, der Architektur und der Umwelt	Fondation des Registres suisses des professionnels de l'ingénierie, de l'architecture et de l'environnement	Fondazione degli Registri svizzeri dei professionisti nei rami dell'ingegneria, dell'architettura e dell'ambiente
Retina Suisse	Retina Suisse	Retina Suisse	Retina Suisse
SAGS	Stiftung für Alphabetisierung und Grundbildung Schweiz		
samariter	Schweizerischer Samartierbund	Alliance suisse des samaritains	Federazione svizzera dei samaritani
SavoirSocial	Schweizerische Dachorganisation der Arbeitswelt Soziales	Organisation faîtière suisse du monde du travail du domaine social	Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale
SBAP	Schweizerischer Berufsverband für Angewandte Psychologie		
SBV-FSA	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband	Fédération suisse des aveugles et malvoyants	
sbvv	Schweizer Buchhändler- und Verleger-Verband		
scienceindustries	scienceindustries - Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech		
SHV	Schweizerischer Hebammenverband	Fédération suisse des sage-femmes	Federazione svizzera delle levatrici
SIA	Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein	Société suisse des ingénieurs et des architectes	Società svizzera degli ingeneri e degli architetti
SIA-FVW	SIA Fachverein Wald	SIA Société spécialisée de la forêt	
SIWF	Schweizerisches Institut für ärztliche Weiter- und Fortbildung	Institut suisse pour la formation médicale postgraduée et continue	
SMC	Swiss Marketing	Swiss Marketing	Swiss Marketing
SMIFK*	Schweizerische Medizinische Interfakultätskommission	Commission interfacultés médicale suisse	
SPAS	Schweizerische Plattform der Ausbildungen im Sozialbereich	Plate-forme suisse des formations dans le domaine social	
SSISS	Verein Schweizerischer Gymnasiallehrerinnen und Gymnasiallehrer	Société suisse des professeurs de l'enseignement secondaire	Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie
SSL		Service social Lausanne	
suisse culture	suisseculture	suisseculture	suisseculture

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband (suissetec)	suissetec	suissetec
SUP-CH*	Verband der Fachhochschuldozierenden Schweiz	Fédération des Associations de Professeurs des Hautes écoles spécialisées suisses	Federazione svizzera dei docenti delle Scuole universitarie professionali
SVA	Schweizerischer Verband Medizinischer Praxisassistentinnen		
SVOAM	Schweizerischer Verband der Organisatoren von Arbeitsmarktmassnahmen	Association des organisateurs de mesures du marché du travail en Suisse	
Swiss Dental Hygienists	Swiss Dental Hygienists	Swiss Dental Hygienists	Swiss Dental Hygienists
Swissmechanic	Swissmechanic Dachorganisation	Swissmechanic	Swissmechanic
Swissmechanic GR	Swissmechanic Sektion Graubünden		
Swissmechanic SO	Swissmechanic Sektion Solothurn		
swissmem	swissmem	swissmem	swissmem
Swissuni*	Universitäre Weiterbildung Schweiz	Formation continue universitaire suisse	Formazione continua svizzera
syndicom	Syndicom - Gewerkschaft Medien und Kommunikation	Syndicom	Syndicom
TBZ	Technische Berufsschule Zürich		
TRBS	Table Ronde Berufsbildender Schulen	Table Ronde Ecoles Professionnelles	
U3	Schweizerische Vereinigung der Senioren-Universitäten	Fédération Suisse des Universités du 3e Age	Federazione svizzera delle Università della Terza Età
UNESCO	Schweizerische UNESCO-Kommission	Commission suisse pour l'UNESCO	Commissione Svizzera per l'UNESCO
UPSA	Auto Gewerbe Verband Schweiz	Union professionnelle suisse de l'automobile	Unione professionale svizzera dell'automobile
USDRC	Schweiz. Bäuerinnen- und Landfrauenverband	Union suisse des paysannes et des femmes rurales	Unione svizzera delle donne contadine e rurale
USIC	Schweizerischer Carrosserieverband	Union Suisse des Carrossiers	Unione Svizzera die Carrozzeri
USIE	Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen	Union Suisse des Installateurs-Electriciens	Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti
USU*	Verband der Schweizer Studierendenschaften	Union des Etudiant-e-s de Suisse	L' unione svizzera degli e delle studenti di scuole universitarie
VAA	Vereinigung Aargauischer Angestelltenverbände		
VBE	Verein Bildungsraum Emme		
VEB	VEB.ch	VEB.ch	VEB.ch
VMTW	Schweizerischer Verband für mechanisch-technische Weiterbildung	AFCMT	

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

vpod	Verband des Personals öffentlicher Dienste	Syndicat suisse des services publics	Sindacato svizzero dei servizi pubblici
ZLB	Züricher Verband der Lehrkräfte in der Berufsbildung		

*pareri elencati separatamente sotto «Settore universitario».



5.2 Destinatari della consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni

- Cancelleria di Stato del Cantone di Zurigo
- Cancelleria di Stato del Cantone di Berna
- Cancelleria di Stato del Cantone di Lucerna
- Cancelleria di Stato del Cantone di Uri
- Cancelleria di Stato del Cantone di Svitto
- Cancelleria di Stato del Cantone di Obwaldo
- Cancelleria di Stato del Cantone di Nidwaldo
- Cancelleria governativa del Cantone di Glarona
- Cancelleria di Stato del Cantone di Zugo
- Cancelleria di Stato del Cantone di Friburgo
- Cancelleria di Stato del Cantone di Soletta
- Cancelleria di Stato del Cantone di Basilea Città
- Cancelleria di Stato del Cantone di Basilea Campagna
- Cancelleria di Stato del Cantone di Sciaffusa
- Cancelleria cantonale del Cantone di Appenzello Esterno
- Cancelleria di Stato del Cantone di Appenzello Interno
- Cancelleria di Stato del Cantone di San Gallo
- Cancelleria di Stato dei Grigioni
- Cancelleria di Stato del Cantone di Argovia
- Cancelleria di Stato del Cantone di Turgovia
- Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
- Cancelleria di Stato del Cantone di Vaud
- Cancelleria di Stato del Canton Vallese
- Cancelleria di Stato del Cantone di Neuchâtel

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

- Cancelleria di Stato del Cantone di Ginevra
- Cancelleria di Stato del Cantone del Giura
- Konferenz der Kantonsregierungen (KdK)
Conférence des gouvernements cantonaux (CdC)
Conferenza dei Governi cantonali (CdC)
- Schweizerische Konferenz der Erziehungsdirektoren (EDK)
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP)
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
- Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren (SODK)
Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales (CDAS)
Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
- Konferenz Kantonaler Volkswirtschaftsdirektoren (VDK)
Conférence des Chefs des Départements cantonaux de l'Économie Publique (CDEP)
Conferenza dei Direttori Cantonali dell'Economia Pubblica (CDEP)
- Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und –direktoren (KKJPD)
Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police (CCDJP)
Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)
- Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und –Direktoren (GDK)
Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé (CDS)
Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS)
- Interkantonale Konferenz für Weiterbildung (IKW)
Conférence intercantonale de la formation continue (CIFC)
Conferenza intercantonale della formazione continua (CIFC)
- Schweizerische Berufsbildungsämterkonferenz (SBBK)
Conférence suisse des offices de la formation professionnelle (CSFP)
Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP)
- Verband schweizerischer Arbeitsämter (VSAA)
Association des offices suisses du travail (AOST)
Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL)
- Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe (SKOS)
Conférence suisse des institutions d'action sociale (CSIAS)
Conferenza svizzera degli istituzioni dell'azione sociale (COSAS)

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell'Assemblea federale

- BDP Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz
PBD Parti Bourgeois-Démocratique Suisse
- CVP Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz
PDC Parti démocrate-chrétien suisse

- PPD Partito popolare democratico svizzero
- PCD Partida cristiandemocrata svizra
- FDP. Die Liberalen
- PLR. Les Libéraux-Radicaux
- PLR. I Liberali
- PLD. Ils Liberals
- SP Schweiz Sozialdemokratische Partei der Schweiz
- PS Parti socialiste suisse
- PS Partito socialista svizzero
- PS Partida socialdemocrata da la Svizra
- SVP Schweizerische Volkspartei
- UDC Union Démocratique du Centre
- UDC Unione Democratica di Centro
- PPS Partida Populara Svizra
- CSP Christlich-soziale Partei
- PCS Parti chrétien-social
- PCS Partito cristiano sociale
- PCS Partida cristian-sociala
- EDU Eidgenössisch-Demokratische Union
- UDF Union Démocratique Fédérale
- UDF Unione Democratica Federale
- EVP Evangelische Volkspartei der Schweiz
- PEV Parti évangélique suisse
- PEV Partito evangelico svizzero
- PEV Partida evangelica da la Svizra
- Grüne Partei der Schweiz
- Les Verts Parti écologiste suisse
- I Verdi Partito ecologista svizzero
- La Verda Partida ecologica svizra
- GB Grünes Bündnis
- AVeS: Alliance Verte et Sociale
- AVeS: Alleanza Verde e Sociale
- Grünliberale Partei Schweiz
- Lega dei Ticinesi
- PdAS Partei der Arbeit der Schweiz
- PST Parti suisse du Travail – POP
- PSdL Partito svizzero del Lavoro
- PSdL Partida svizra da la lavur
- Alternative Kanton Zug
- Mouvement Citoyens Genevois

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

- Schweizerischer Gemeindeverband
- Schweizerischer Städteverband
- Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

- economiesuisse
Verband der Schweizer Unternehmen
Fédération des entreprises suisses
Federazione delle imprese svizzere
Swiss business federation
- Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)
Union suisse des arts et métiers (USAM)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
- Schweizerischer Arbeitgeberverband
Union patronale suisse
Unione svizzera degli imprenditori
- Schweiz. Bauernverband (SBV)
Union suisse des paysans (USP)
Unione svizzera dei contadini (USC)
- Schweizerische Bankiervereinigung (SBV)
Association suisse des banquiers (ASB)
Associazione svizzera dei banchieri (ASB)
Swiss Bankers Association
- Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB)
Union syndicale suisse (USS)
Unione sindacale svizzera (USS)
- Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz)
Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse)
Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)
- Travail.Suisse

Anbieter und Weiterbildungsorganisationen / prestataires et organisations de la formation continue / prestatori e organizzazioni della formazione continua

- AGILE Behinderten-Selbsthilfe Schweiz
Entraide suisse handicap
Aiuto Reciproco Svizzero Andicap

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

- Alliance F
- Conférence romande de formation continue (CRFC)
- Conférence suisse des rectrices et recteurs des hautes écoles pédagogiques (COHEP)
Schweizerische Konferenz der Rektorinnen und Rektoren der Pädagogischen Hochschulen
Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche
- Elternbildung CH
Formation des parents CH
Formazione dei genitori CH
- Fédération Suisse des Universités du 3ème Age
Schweizerische Vereinigung der Seniorenuniversitäten
Federazione svizzera delle Università della Terza Età
- FH SCHWEIZ
FH SUISSE
FH SVIZZERA
- Formation ARC
Bildungsinstitut für Arbeitnehmende ARC
- Kalaidos Bildungsgruppe AG
- Katholische Arbeitsgemeinschaft für Erwachsenenbildung der Schweiz und Liechtensteins (KAGEB)
Fédération pour l'Education Catholique des Adultes de la Suisse et du Liechtenstein (FECAS)
- Konferenz HF
Conférence ES
Conferenza SSS
- Migros-Genossenschafts-Bund (Koordinationsstelle der Klubschulen KOST)
- Movendo Bildungsinstitut der Gewerkschaften
Movendo Institut de formation des syndicats
- Pro Juventute
- Pro Senectute
- Rektorenkonferenz der Schweizer Universitäten (CRUS)
Conférence des Recteurs des Universités Suisses
Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere
- Rektorenkonferenz der Fachhochschulen der Schweiz (KFH)
Conférence des Recteurs des Hautes Ecoles Spécialisées Suisses
Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie Professionali Svizzere
- Schweizer Universitätskonferenz (SUK)
Conférence universitaire suisse (CUS)
Conferenza universitaria svizzera (CUS)
- Schweizerischer Dachverband Lesen und Schreiben
Fédération suisse Lire et Ecrire
Federazione svizzera Leggere e Scrivere
- Schweizerische Koordinationskonferenz Bildungsforschung CORECHED
Conférence suisse de coordination pour la recherche en éducation

Consultazione su un avamprogetto di legge sulla formazione continua

- Schweizerische Offiziersgesellschaft (SOG)
Société suisse des officiers (SSO)
Società svizzera degli ufficiali (SSU)
- Schweizerischer Seniorenrat (SSR)
Conseil suisse des aînés (CSA)
Consiglio svizzero degli anziani (CSA)
- Schweizerische UNESCO-Kommission
Commission suisse pour l'UNESCO
- Schweizerischer Verband der Organisationen von Arbeitsmarktmassnahmen (SVOAM)
Association des organisateurs de mesures du marché du travail en Suisse (AOMAS)
- Schweizerischer Verband für Weiterbildung (SVEB)
Fédération suisse pour la formation continue (FSEA)
Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA)
- Universitäre Weiterbildung Schweiz (Swissuni)
Formation continue universitaire suisse
Formazione continua universitaria svizzera
- Verband Schweizerischer Privatschulen (VSP)
Fédération Suisse des Ecoles Privées (FSEP)
Federazione Svizzera delle Scuole Private (FSSP)
- Verband Schweizerischer Volkshochschulen (VHS)
Association des Universités Populaires Suisses (UP)
Associazione delle Università Popolari Svizzere (UP)